al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Paga-
icipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire
re solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1,
ENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero
o. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio
6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen-
arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I; Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 18 Dicembre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 ✻ Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3740

so la Conferenza finanziaria

bia partecipazione americana - Un inviato britannico arigi - I vivaci dibattiti a Washington sui debiti

LONDRA, 17

rma autorevolmente che Mac- ia studiando la formazione di o di centro, al quale aderireb- erali e la destra laburista pre- divisioni nel Gabinetto sul pro- anale quando verrà in discus- prossimo bilancio di previsione vera. E' probabile che anche n aderirà alla nuova combina- ciando a Lansbury la direzione o laburista ufficiale: in questo rassegnerebbe anche le dimis- la presidenza della Conferen- sarmo prima che questa abbia

Nuovi dazi inglesi

ra previsto, questa sera il Mi- l Commercio ha emanato una a dei prodotti manufatti e di oggetti a nuovi dazi doganali lla nuova legge per arginare le oni. Nei prossimi giorni sarà ta un'altra ordinanza per im- diritto doganale su altre pri- o-frutticole. Queste ordinanze mizie saranno piuttosto fre- seconda del variare della sta-

esecutivo della federazione li- azionale ha votato un ordine o nel quale manifesta la sua a contrarietà a tutte le forme zione e richiama l'attenzione a sui pericoli derivanti dai po- rdinari concessi ad un solo di- to di Stato per imporre dazi a

plorevole — continua il docu- che in un periodo in cui la di restrizione sulle importazio- ute e messe in pratica dalla nza dei Governi di Europa e di minaccia di arrestare il com- nternazionale, il Governo bri- abbia ritenuto opportuno di una analoga politica. La fe- liberale prevede che la nuova ll'abolizione delle importazioni rà le classi povere della popo- causerà il caos economico, la delle esportazioni e tutte le ine- conseguenze che sono associate o della vita.

isposta di Londra a Parigi

Leith Ross, funzionario al Mi- egli Esteri è partito oggi per r uno scambio di vedute col francese riguardo alla prossi- erenza finanziaria. Contempo- nte il Foreign Office ha inviato no francese una nota in rispo- comunicazione francese che era ta il 4 corr. sul pagamento del- azioni tedesche. Il documento ato reso pubblico, ma si sa che ta di venti pagine fitte e che o in termini amichevoli. he il Governo francese ha soste- sostiene, come del resto è ap- Basilea nelle discussioni svoltesi al Comitato convocato per de- e la capacità di pagamento rmania, che il pagamento dello ni, almeno per le quote incon- , deve godere la priorità sul dei crediti consentiti alla Ger- l bilancio commerciale dell'In- e degli Stati Uniti. L'Inghil- tiene invece il contrario e nella entata oggi in riposta alla nota enumera le ragioni per le quali e i crediti commerciali a breve vengano rimborsati con priorità arazioni. one francese a quanto si ap- poco disposta a fare conces- carattere particolare all'Inghil- olo se interverranno altri fat- rancia potrà eventualmente re- alla sua intransigenza. Fra i di Londra e Parigi era stato ato uno scambio di vedute cir- onferenza internazionale finan- e dovrebbe aver luogo in gen-

esteri sul mercato americano

imi dispacci da Washington di- , nei circoli molto vicini alla nca si mette assai in dubbio la sione degli Stati Uniti ad una Conferenza generale sui debiti e le riparazioni. L'improbabi- partecipazione americana alla a è dovuta, soprattutto alla ostilità del Congresso verso il e. Si crede che tutto al più Uniti si farebbero rappresen- Conferenza dal solito osser-

nti dibattiti che hanno luogo nte al Congresso di Washing- a questione della moratoria riguardo i debiti e le ripara- no seguiti con grande interes- dra e suscitano una nuova con- nella stampa americana e bri- u tutte le principali questio- iarie che interessano oggi i inenti. Gli strali dei congres- ricani sono diretti in partico- o contro i banchieri di New sarebbero favorevoli alla can- dei debiti di guerra. Si dice o la guerra, i finanzieri di k abbiano realizzato enormi acendosi promotori di emissio- bligazioni straniere su quel Queste emissioni erano molto prima del ciclone borsistico Street e si dice che l'ammon- commissioni dei banchieri solito altissime, fino a rag- il 30 per cento. Le quotazioni nde maggioranza delle emis- re hanno subito addirittura lo dal giorno che furono lan- mercato di New York. I prez- ati fra quelli di un anno fa i oggi di alcuni dei principa- esteri sono i seguenti: Bra- per cento è sceso da 99 a 76; per cento da 69 a 33; Greco o da 83 a 45; Tedesco 5.5 per cento da 71 a 28; Ungherese 7.5 per cento da 99 a 34; Norvegese 6 per cento da 101 a 69; Peruviano 7 per cento da 65 a 15; Polacco 7.5 per cento da 73 a 43; Jugoslavo 8 per cento da 92 a 37; e la lista continua di questo passo.

L'America non rinunzia alla parità

I banchieri inglesi sono presi di mira indirettamente dai congressisti americani. Essi vengono soprattutto accusati di avere collocato nell'Europa centrale larghi investimenti, che oggi sono di ben poco valore. I banchieri di Londra avrebbero inoltre contratto prestiti dalla Francia ad un tasso basso per fare prestiti alla Germania ad un tasso più alto.

Impressione ha destato a Londra la voce che, in conseguenza dell'enorme tracollo prodottosi nel commercio estero degli Stati Uniti, eminenti banchieri e finanzieri di New York sarebbero favorevoli ad una rinuncia dell'America alla parità aurea. Si ha pure da Washington che il Sottosegretario al Tesoro Mills ha qualificato tale voce una fandonia.

Le informazioni comparse su un giornale di stamane, secondo le quali il Governo starebbe studiando la sospensione dell'intero programma navale sono giudicate nei circoli autorizzati come un non senso. Non vi è dubbio che il disarmo sia uno degli argomenti affidati ad una sottocommissione del Gabinetto, ma si può assolutamente smentire che sia stato sia pure abbozzato un qualunque progetto. Secondo ogni probabilità nessuna decisione importante sarà presa prima dell'anno nuovo.

Si ha frattanto da Ginevra che il direttore della sezione del disarmo della Società delle Nazioni è partito oggi da Ginevra alla volta di Cannes per incontrarsi con Henderson.

E' noto che, accoppiando l'utile al dilettevole, l'ex Ministro degli Affari Esteri inglesi si trova da alcuni giorni sulla riviera per ritemprare il suo fisico alle fatiche che lo attendono per i prossimi giorni e contemporaneamente per rinfrescare e consolidare la sua del resto già approfondita cognizione dell'idioma di Moliere.

Nei circoli della Società delle Nazioni il viaggio del direttore della sezione del disarmo viene citato come una riprova che l'inizio della Conferenza avrà luogo, com'era stato fissato, per il 2 febbraio e che quindi tutte le voci messe in circolazione circa un possibile rinvio, sono completamente infondate.

Prossima conclusione dei lavori del Comitato di Basilea

GINEVRA, 17

Sir Walter Layton, al quale gli altri tre membri del Comitato consultivo di Basilea hanno affidato l'incarico di procedere alla revisione del rapporto finale ha pressochè terminato il suo lavoro. Un'agenzia locale afferma che il rapporto non conterrà, oltre alla constatazione immediata che la Germania non può far fronte per i prossimi due anni al pagamento delle annualità condizionate, vere e proprie conclusioni concernenti la futura e definitiva sistemazione del problema delle riparazioni.

Uno scacco di Laval alla Camera

Il dibattito sulla riforma elettorale rinviato

PARIGI, 17

La Camera francese ha tenuto ancora due sedute dedicate alla discussione delle interpellanze sulla crisi economica e sulla disoccupazione.

Le due sedute, tanto quella del mattino quanto quella della sera, sono state calme, contrastando con la seduta notturna della notte scorsa, in cui, discutendosi la legge elettorale per il ritorno allo scrutinio unico, l'ostruzionismo iniziato dai socialisti aveva dato luogo a incidenti vivacissimi che hanno finito per provocare il rinvio ad una data indeterminata della discussione sulla legge.

La questione della fissazione della data di discussione è stata poi ripresa alla fine della seduta pomeridiana, dando luogo ad una scaramuccia che si è conclusa con una mezza sconfitta per il Governo. Il Governo, infatti, aveva finora dichiarato di non voler prendere posizione nella questione, ma, dato il carattere squisitamente politico del progetto, è stato costretto ad assumerne una.

Questa sera il Presidente del Consiglio proponeva che venisse decisa una seduta speciale per mercoledì mattina per discutere la riforma elettorale, richiesta che equivaleva ad una implicita approvazione della riforma stessa. Ad appoggiare la proposta del Presidente del Consiglio è venuto l'on. Mandel, il proponente della legge, e contro hanno parlato Herriot e Daladier. Finalmente la Camera ha respinto la proposta del Presidente del Consiglio.

Il voto non ha avuto conseguenze immediate per il Governo perchè il Presidente del Consiglio si era ben guardato dal porre la questione di fiducia. Tuttavia, esso era animatamente commentato poichè era considerato come una nuova conferma che la posizione del Governo non è più estremamente solida.

Altra banca americana chiusa

BOSTON, 17

La Continental National Bank, che amministrava sette milioni di dollari di depositi, ha oggi chiuso gli sportelli.

Il presidente della Banca ha dichiarato che la misura è stata imposta dalla necessità di tutelare gli interessi dei depositanti, che negli ultimi giorni avevano operato ingentissimi ritiri.

La produzione del rame limitata

NEW YORK, 17

Secondo il *New York Times* i produttori del rame avrebbero concluso un accordo di massima per la restrizione della produzione che verrebbe ridotta a 850 tonnellate mensili in tutto il mondo, con una diminuzione del 26%.

Motta eletto Presidente della Confederazione svizzera

GINEVRA, 17

Il Consiglio federale si è riunito oggi a Berna per procedere all'elezione del nuovo Presidente della Confederazione elvetica.

A grandissima maggioranza è stato letto, come si prevedeva, l'on. Giuseppe Motta, capo del dipartimento della politica estera. Così è la quarta volta che il Presidente della Svizzera italiana è elevato alla suprema carica della magistratura della Nazione. E' questo un avvenimento che fa epoca della storia e della politica elvetica.

L'elezione di Motta è stata appresa con vivissimo compiacimento in tutto il Paese e ovunque è festeggiato e con maggiore ragione in quanto l'eletto di oggi celebra nel tempo stesso il suo sessantesimo compleanno e la ricorrenza del secondo decennio ch'egli ha trascorso quale membro del Governo svizzero. Anche dalle nostre colonie l'elezione del rappresentante della Svizzera italiana è stata appresa con vivissima soddisfazione. L'on. Motta, come del resto tutti gli altri uomini politici costretti a destreggiarsi fra i partiti opposti, ha sempre tenuto a mostrare la sua imparzialità in tutte le questioni che si riferiscono ai diversi Cantoni che compongono la Confederazione. Ciò nonostante, ogni qualvolta è stato necessario, egli ha sempre ed a viso aperto difeso energicamente le origini, la lingua e la cultura italiana dei ticinesi ed in modo particolare tutte le volte che da parte dei Cantoni del nord si è tentato di oscurare o di svisare le tradizioni storiche della sua terra.

L'on. Motta è nato ad Airolo il 29 dicembre 1871. Di temperamento italiano, di intelligenza vivace e di spirito realistico, egli si fece immediatamente notare dai suoi concittadini, che nel 1895 lo eleggevano membro del Consiglio nazionale. Entrato alla Camera federale richiamò ben presto su di sè l'attenzione dei colleghi per cui nel 1911 con 184 voti — cifra che per una prima votazione costituisce un record — Motta venne eletto consigliere federale. Nel 1915 è per la prima volta eletto Presidente della Confederazione. E' anche la prima volta che a tale carica viene nominato un rappresentante del Ticino.

Il Presidente è stato iersera festeggiatissimo a Berna ed ha parlato a un ricevimento in suo onore. Speciali festeggiamenti gli prepara Airolo suo paese natale.

Trattative italo-francesi per un nuovo trattato commerciale

ROMA, 17

In data odierna il Governo francese ha domandato di mettere fine all'accordo commerciale del 13 novembre 1922 in applicazione dell'articolo 6 dell'accordo stesso. In seguito a ciò il Governo italiano e il Governo francese, animati dal desiderio di giungere al più presto possibile e in ogni caso prima che l'accordo del 1922 abbia cessato di produrre i suoi effetti, a una nuova convenzione atta a dare soddisfazione agli interessi dei due Paesi, hanno convenuto di iniziare subito i negoziati del caso.

Il mercato della Colombia riaperto

ad alcune merci italiane

GENOVA, 17

Il Consolato generale della Colombia in Italia comunica: Il Governo della Repubblica con decreto dell'11 corr. ha tolto la proibizione assoluta per l'importazione in Colombia di alcune merci di lusso che era stata decretata ultimamente e che veniva a colpire le esportazioni italiane specialmente sui marmi e gli oggetti preziosi.

Consuntivo 1929-1930 e Commissariato per il turismo

L'approvazione del Senato e la chiusura della sessione

ROMA, 17

Il Senato ha preso oggi le vacanze natalizie dopo avere approvato fra gli altri numerosi disegni di legge il bilancio dello Stato 1929-1930 e l'istituzione del Commissariato per il turismo.

La seduta è aperta alle 16. CIANO Ministro delle Comunicazioni, risponde al sen. Ricci dando chiarimenti sul procedimento dei lavori di raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia, lavori che si svolgono tra grandi difficoltà perchè il 60% sono compiuti in galleria. RICCI FEDERICO prega il Ministro di considerare l'importanza grande della linea e i pericoli ai quali essa è esposta. Conclude raccomandando che si provveda quanto prima è possibile al raddoppio dei binari.

America, oro e riparazioni

Si passa quindi a discutere il bilancio consuntivo dello Stato per il 1929-30. RICCI FEDERICO torna sulla recente discussione sulla Cassa di ammortamento e dichiara di ritenere intempestivo l'aumento del prezzo dei tabacchi applicato quando già si manifestavano i primi segni della crisi. Cita quindi altri «errori» di apprezzamento, ma riconosce che di analoghi ne sono stati fatti anche all'estero. La prosperità degli Stati Uniti si è risolta in un deficit di bilancio che ammonta a ben 900 milioni di dollari, contro il deficit di 900 milioni di lire nel bilancio italiano. Anche l'industria privata è naturalmente in crisi. In queste condizioni potrà l'iniziativa di Hoover per la sospensione o addirittura l'annullamento delle riparazioni aver seguito? Le riparazioni vanno al bilancio dello Stato; quando esse vengano a mancare, si dovrà provvedere con un maggior peso fiscale. E' probabile che nelle prossime elezioni gli elettori americani si ricordino anche di essere dei contribuenti.

Altro errore è stato commesso nel piano Young, che ha consolidato il debito della Germania ad una certa cifra, attribuendo all'oro un determinato valore; essendo aumentato questo del 50%, ne è risultato un aumento per il debito tedesco. Nella Granbretagna la Banca d'Inghilterra non si è preoccupata di conservare sufficienti riserve, ed in seguito alla generale crisi di fiducia la sua posizione è rimasta assai scossa e la base aurea è stata abbandonata. Si è adottata una forma rigida di protezionismo, mascherato sotto l'aspetto di una legge contro le importazioni anormali.

L'oratore rileva che il provvedimento avrà ripercussioni anche per l'Italia, dirette e indirette. Il protezionismo condurrà inevitabilmente a un ulteriore rincaro dell'oro.

La difesa della lira realizzata

Passando al consuntivo 1929-30, osserva l'avanzo di 429 milioni. Purtroppo i bilanci successivi presentano deficit contro i quali occorre lottare con la massima energia.

Riconosce che la difesa della lira è pienamente realizzata. La nostra moneta non è insidiata perchè non abbiamo debiti all'estero, essa ispira fiducia e le rimesse dall'America dei nostri emigranti sono andate aumentando durante questo periodo di crisi.

Questo è ammirevole e altrettanto non potrebbe dirsi di questi italiani che nel passato hanno investito all'estero i propri capitali. *(Applausi)*. Molto opportunamente in passato il Senato si è opposto all'accettazione di debiti all'estero. Quelli che si sono fatti non costituiscono un grave peso per la finanza italiana, ma tutto al più per le banche.

L'oratore fa rilevare il danno che ci verrebbe se si annullassero i pagamenti in conto riparazioni. Ricorda che l'Italia nel 1915 depositò a Londra 22 milioni e mezzo di sterline per aiutare l'Inghilterra a sostenere la sua valuta. Nelle trattative di Londra del 1926, si stabilì che l'Italia avrebbe pagato un milione nel primo anno e 500 mila sterline annuali in seguito. Ora è lecito domandarsi che cosa avverrebbe se l'Italia non versasse più niente? Probabilmente i 22 milioni di sterline non ci sarebbero restituiti.

Dopo alcune osservazioni sulla situazione della Tesoreria, ritiene necessario chiedere nuovi sacrifici ai cittadini per rafforzare il bilancio. Ove questo non bastasse, si potrebbe tentare un prestito interno per l'esecuzione di lavori pubblici. Il denaro c'è, bisogna farlo circolare. Conclude, affermando che, specialmente di fronte al grave fenomeno della disoccupazione che è in considerevole aumento, bisogna preoccuparsi, oltre che di difendere il bilancio, di sostenere con ogni mezzo la economia del Paese.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto insieme ad altri dei quali è data lettura. Il consuntivo 1929-30 è approvato con 164 voti contro 14. Fra i vari disegni di legge approvati sono: l'obbligatorietà dei corsi allievi ufficiali; il Maggio musicale fiorentino; il disciplinamento dei tipi di farina e di pane.

Turismo e propaganda all'estero

Il PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno unirsi alla Presidenza del Senato per porgeregli auguri di Capodanno del Senato ai Sovrani. Risultano sorteggiati come effettivi i senatori Brandolin Tofani, Marchiafava, Guglielmi, Arlotta, Fitacco, Albricci, Mayer, Morrone e, come supplenti i senatori Colonna, Mezzoccolo e Solari.

Si inizia quindi la discussione sul disegno di legge relativo alla istituzione del Commissariato del Turismo. GALLENGA si compiace per il provvedimento, dal quale senza dubbio si avranno benefici effetti. Si augura che il Commissariato darà sempre maggiore impulso e armonia all'opera del Touring Club e dell'Automobile Club d'Italia, così pure alla «Cit» e all'«Enit».

Un punto da curare particolarmente è quello della propaganda all'estero. In un numero speciale sugli sports invernali pubblicato in questi giorni da uno dei più grandi giornali d'Europa, non si fa alcun cenno delle stazioni invernali italiane. Bisogna evitare queste omissioni, che si spiegano facilmente con la campagna di denigrazione dell'Italia che si va facendo dai nostri concorrenti. Altro caso penoso è quello della crociera nel prossimo mese di febbraio che farà il piroscafo «Roma» della N. G. I. Nell'annuncio pubblicitario della crociera si dice che le escursioni a terra dei vari Paesi toccati dalla crociera sono affidate alla compagnia Cook. E' deplorevole che una grande società italiana di navigazione ignori la «Cit», che con le sue eccellenti organizzazioni avrebbe potuto provvedere benissimo a quelle escursioni.

Utili iniziative

Quanto al turismo interno, sottolinea l'eccellente iniziativa dei treni popolari. Il perfetto funzionamento delle ferrovie italiane costituisce la migliore propaganda. Molto importante è anche il riordinamento della nostra rete stradale. Raccomanda non siano però trascurate le strade secondarie. Confida inoltre che il Commissario, con operosa rapidità, saprà incoraggiare tutte quelle manifestazioni di nobile svago che possono rientrare nei fini del Commissariato stesso. Occorrerà soprattutto eliminare taluni inconvenienti che tuttora si verificano, come per esempio l'applicazione della tassa di cura e soggiorno, che in taluni luoghi è assolutamente irrazionale. La Primavera fiorentina dovrebbe passare alle dipendenze del Commissariato. Conclude esprimendo la sua fiducia nell'opera del Commissario.

RAVA è soddisfatto per la designazione dell'on. Suvich, che fu suo successore nella direzione dell'«Enit». Raccomanda di fare conoscere, anche solo esponendolo, il libro italiano all'estero, di fare penetrare in riviste e giornali esteri notizie favorevoli al l'Italia, e di valorizzare le nostre stazioni idro-termali di cura. Bisognerà anche istituire in qualche Università italiana cattedre d'idrologia.

Occorrerà poi provvedere a una migliore organizzazione dell'industria alberghiera, distinguere le varie categorie e disciplinare i prezzi talora eccessivi, incrementare il credito alberghiero. La tassa di soggiorno dovrebbe essere riveduta. Il Commissariato, conclude l'oratore, ha davanti a sè il 1932, anno nel quale si celebrerà il decennale del Regime fascista, il cinquantenario della morte di Garibaldi e sarà inaugurato il monumento ad Anita Garibaldi, che rappresenta l'ospite straniera sacrificatasi per l'Italia. Non potrebbe quindi iniziare la sua azione sotto auspici migliori. *(Applausi)*.

Le dichiarazioni dell'on. Suvich

SUVICH, Commissario del turismo, osserva che una politica del turismo richiede quella snellezza che consente di adottare metodi e sistemi diversi, adatti alle circostanze, ed è per questo che l'istituzione del Commissariato, che deve esplicare una funzione disciplinatrice delle varie attività turistiche, è accolta con unanime favore. Per la prima volta al problema del turismo viene riconosciuta l'importanza che esso merita, per le notevoli ripercussioni sulla situazione economica del Paese. Si consideri che il turismo ha apportato all'Italia, in pochi anni, da due miliardi e mezzo a tre miliardi e mezzo di divise, cifra che, pur detraendo le spese dei turisti italiani e quelle per le importazioni dei beni consumati dagli stranieri in Italia, lascia pur sempre un margine cospicuo.

Quanto ai compiti specifici del Commissariato, bisogna rilevare anzitutto che il momento attuale è difficile per il turismo, a cagione della situazione economica mondiale. La crisi delle industrie turistiche è notevole dovunque, e grida di allarme provengono dalla Francia e dalla Svizzera. Ciò nonostante, bisogna preoccuparsi di alimentare le languenti correnti turistiche dall'estero, pur valutando nella sua giusta importanza il turismo interno. Uno degli aspetti del turismo, il turismo sportivo, può essere sfruttato in questo momento; infatti è il primo anno in cui la propaganda per gli sports invernali viene fatta seriamente. Anche il turismo coloniale potrebbe trovare sviluppo nelle nostre colonie, come lo ha trovato in quelle di altri Paesi. Altrettanto può dirsi di quello di crociera, che da noi ha possibilità vastissime di azione, come giustamente è stato rilevato.

Si prestano a sfruttamento turistico anche le manifestazioni artistiche, specie le musicali. Va anche considerato il turismo scolastico, quello di salute. Vi è poi la necessità di offrire maggiori possibilità di svago a forestieri.

Purtroppo, a tutta questa opera di propaganda, si oppone la difficoltà delle condizioni attuali. Un elemento di organizzazione e di propaganda turistica al quale il Commissariato dà somma importanza è quello di una sana politica dei prezzi. L'Italia, nel suo complesso, può dirsi un Paese a buon mercato. Purtroppo abusi, per quanto limitati, possono dare un'impressione falsa delle condizioni generali.

Il problema centrale: i prezzi

La tendenza del momento tende a stabilire il prezzo globale della spesa che dovrà sopportare il forestiero che si reca in un altro Paese. Su questa materia dovrà esplicarsi l'azione disciplinatrice del Commissariato e sono in corso provvedimenti per raggiungere tale fine.

I senatori Gallenga e Rava hanno insistito sulla necessità del disciplinamento dei prezzi degli alberghi e della loro classifica. Quest'ultimo è un problema fondamentale per la moralizzazione dell'industria, ma richiede una soluzione ponderata e alcune facilitazioni che ancora non si sono potute ottenere per il credito alberghiero e per il costo degli affitti degli alberghi. Sulla questione della mancia occorre riconoscere che nel campo delle norme corporative la sanzione esiste, il personale che accetta la mancia potrebbe essere immediatamente licenziato *(Commenti)* ma per ottenere che tale sanzione abbia una efficacia reale, occorre che vi cooperi il pubblico, come avviene ad esempio in Germania. Il compito del Commissariato potrà essere attuato tanto più facilmente in quanto gli stessi interessati si renderanno conto che questo dei prezzi è il problema centrale. L'Italia, la quale ha sempre praticato largamente l'ospitalità, sarà sempre centro di attrazione artistica per le persone colte di tutti i Paesi. Essa ha un compito turistico di alta importanza nella coltura mondiale. Ma il forestiero che oggi viene in Italia vi trova, oltre alle bellezze ed alle glorie del passato, i segni di una nuova civiltà in continuo progresso. Noi siamo lieti che gli ospiti stranieri i quali visiteranno l'Italia nel X Annuale del Fascismo constatino quello che un popolo rinnovato ha saputo compiere sotto la guida di un grande Capo. *(Applausi e molte congratulazioni)*.

Il disegno di legge è approvato insieme agli altri rinviati allo scrutinio segreto. Il PRESIDENTE annunzia i risultati della votazione e comunica la chiusura della sessione. La seduta è tolta alle 19.45.

Il giuramento della quasi totalità dei professori universitari

ROMA, 17

A norma del decreto 28 agosto 1931 sull'istruzione superiore i professori delle Regie Università e dei Regi Istituti di istruzione superiore del Regno, sono stati invitati a prestare il prescritto giuramento. Dei 1225 professori in servizio 1133 hanno già giurato, 81 momentaneamente assenti a causa di incarichi o per malattia giureranno appena le ragioni dell'assenza verranno a cessare. Solo 11 hanno dichiarato di non giurare: di questi uno appartiene alla R. Università di Bologna, uno a quella di Pavia, 4 all'Università di Roma; 3 a quella di Torino, uno a quella di Milano, uno a quella di Perugia.

Nuove devastazioni a Nanchino

La polizia spara sulla folla - 10 morti e un centinaio di feriti

LONDRA, 17

Anche oggi giornata di gravi disordini a Nanchino. Gli studenti, incitati dagli estremisti nazionalisti, hanno organizzato per tutta la giornata violente dimostrazioni in vari punti della città. Una folla di circa tremila persone ha dato l'assalto alle sedi di alcuni giornali provocando ingenti danni. Le forze di polizia sono state per qualche ora impotenti davanti alla furia dei dimostranti che sembravano diventati padroni della città.

Nel pomeriggio è stato impartito l'ordine ai reparti di polizia di sparare sulla folla tumultuante. I poliziotti e i soldati messi a guardia degli edifici pubblici di Nanchino, hanno respinto gli assalti sparando dapprima in aria e poi sulle persone.

L'assalto alla sede del Kuomintang

Quattromila studenti, irritati contro una riunione del Kuomintang, hanno nuovamente invasa la sede centrale del partito oggi nel pomeriggio. La polizia ha sparato contro i dimostranti. Sono stati operati trenta arresti. La sede del partito è rimasta gravemente danneggiata, come pure gli uffici del giornale *Daily News* dove gli studenti si sono successivamente recati. Ne seguirono ripetuti conflitti fra studenti e la truppa.

Altri edifici sono stati invasi dagli agitatori che hanno distrutto i mobili e appiccato loro il fuoco. Si devono lamentare una decina di morti e qualche centinaio di feriti tra i dimostranti, mentre meno gravi sono le perdite subite dalla polizia e dalle truppe.

Gli studenti, non potendosi avvicinare ai Ministeri, hanno iniziato contro di essi una fitta sassaiuola, rompendo tutti i vetri dei palazzi. Anche le vetrine dei negozi e le finestre delle case private sono state prese di mira dagli studenti.

Il Governo di Tokio ha deciso d'inviare due battaglioni di fanteria a Tien-tsin a sostituire parte di quei reparti di truppa. Allo scopo di dare il cambio alle truppe combattenti in Manciuria, partiranno tra breve dai vari centri giapponesi due divisioni completamente equipaggiate con reparti di fanteria, cavalleria, artiglieria e aviazione. Il comando militare in Manciuria ha ricevuto ordine di procedere ad un rastrellamento sistematico di tutti i banditi che infestano la zona ferroviaria.

L'energico Sindaco di Mukden

Il nuovo Sindaco di Mukden, che ricopre questa carica da quando i giapponesi hanno occupato la città, ha risolto energicamente la situazione che alla lunga avrebbe potuto diventare assai grave. Si era costituito a Mukden un Comitato per il mantenimento della pace che in verità serviva a mascherare l'attività più o meno chiara di agitatori cinesi.

Ieri sera il Sindaco, accompagnato da cento poliziotti, si è recato alla sede di questo Comitato per la pace e lo ha fatto circondare. Penetrato nell'interno, ha fatto arrestare tutti quelli che vi si trovavano. Li ha fatti quindi scortare fino al municipio, ove li ha ammoniti di non tentare la formazione di Comitati di alcun genere per l'avvenire ed ha fatto firmare ai capi una dichiarazione in proposito, dopo di che li ha rilasciati.

Dopo questa prima azione energica il Sindaco ne ha compiuto un'altra contro la residenza dell'ex Governatore di Feng-tien tenuto prigioniero dai cinesi. I soldati non opposero alcuna resistenza e i volontari del Sindaco entrati nel palazzo liberavano l'ex Governatore e lo rieleggevano seduta stante Presidente della libera Provincia di Feng-tien.

Oggi il nuovo Presidente della Provincia è entrato in funzione, naturalmente col consenso e l'appoggio dei giapponesi. Il dinamico Sindaco di Mukden, notando che la popolazione prendeva scarso interesse al cambiamento di regime, ha dato ordine alla polizia perchè obbligasse tutti i commercianti della città a mettere fuori bandiere e cartelli con su scritto «Viva il nuovo Governo» percui oggi Mukden ha preso l'aspetto festoso, proprio dei grandi avvenimenti, anche se la popolazione sembri volersi straniare da tutti questi movimenti.

Il distacco della Manciuria dalla Cina

Intanto il distacco della Manciuria dal nesso della Cina sta per assumere forma definitiva. Le varie proclamazioni di Governi indipendenti che si sono avute ieri ed oggi in più parti del Paese sono accolte con favore dalla parte migliore della popolazione cinese locale. Specialmente i commercianti ed i banchieri cinesi si sono convinti di avere tutto l'interesse che la Manciuria sia tranquilla, anche se per ottenere questa tranquillità è necessaria la occupazione della loro città da parte dei giapponesi.

I giornali inglesi, riportando le notizie che giungono da Nanchino circa i mutamenti che avverrebbero in quel Governo e la seria situazione che il nuovo Gabinetto dovrebbe fronteggiare, esprimono il timore che la Cina abbia di nuovo a cadere nel caos e nella guerra civile. I danni che deriverebbero alla Gran Bretagna da nuove agitazioni in Cina sarebbero considerevoli. Soprattutto deprecate sono le dimissioni di Ciang-Kai-Scek e dei Ministri degli Esteri e delle Finanze. Questi uomini avevano già dato parecchie prove del loro valore e non è facile provvedere alla loro sostituzione.

Schanzer nella Commissione d'inchiesta?

TOKIO, 17

L'ex Ministro della Guerra Minami sarà nominato primo Governatore della Manciuria. Contemporaneamente il Principe Kanin, congiunto dell'Imperatore, assumerà la carica di capo dello Stato Maggiore generale. Le due nomine sono attese per lunedì prossimo.

Un'agenzia giornalistica giapponese riceve da Pechino la conferma della sostituzione di Chang-Hsue-Liang nella carica di vicecomandante supremo dell'esercito: egli però assumerà la direzione del sottocomitato politico del nord-est. In tal modo la sua posizione non sarà affatto diminuita.

Si apprende che la Commissione di inchiesta della Lega delle Nazioni sarà composta da Schanzer per l'Italia, dal Generale Schnee per la Germania, da Lord Mac Millan per l'Inghilterra e dal Generale Hies per gli Stati Uniti.

Il Governo imperiale ha approvato la decisione del Comando dell'esercito d'inviare parte della decima divisione di linea e una brigata mista in Manciuria a rinforzo delle truppe colà attualmente dislocate. *(United Press)*.

Il Governo di Canton per la liberazione della Manciuria

NANCHINO, 17

I rappresentanti del Governo di Canton sono giunti in treno speciale, accolti dai membri del Governo locale. Per tutelare l'incolumità degli ospiti, erano state prese rigorose misure di polizia. Il treno sul quale essi hanno viaggiato era fortemente scortato e preceduto da un treno armato.

Appena giunti, i rappresentanti di Canton si sono recati a deporre una corona sul mausoleo di Sun-Ya-Tse, il fondatore della Cina repubblicana. Subito dopo hanno avuto una lunga conferenza con Ciang-Kai-Scek, che ha partecipato ad un banchetto offerto in onore di Sun-Fo.

I delegati di Canton hanno dichiarato all'*United Press* che lotteranno strenuamente per riconquistare alla Cina i diritti territoriali perduti in Manciuria e che solo i capi militari che non hanno offerto adeguata resistenza all'invasione giapponese, sono responsabili dell'attuale stato di cose. *(United Press)*.

La croce dei legionari polacchi offerta al Duce

ROMA, 17

La missione dei legionari polacchi in Italia si è compiuta con l'offerta fatta a S. E. il Capo del Governo della croce dei legionari istituita dal Maresciallo Pilsudski, decorazione militare alla quale è attribuito un grande onore soprattutto quando, come in questo caso, essa è offerta per la prima volta fuori della Polonia. Le insegne, che manifestano nella loro soldatesca semplicità il senso combattentistico della distinzione, sono state offerte a S. E. il Capo del Governo dal capo della missione col. Belina Praznowski. Il colonnello Belina Praznowski circondato dai suoi ufficiali e alla presenza di S. E. l'Ambasciatore di Polonia e dei dirigenti l'Associazione nazionale volontari di guerra d'Italia pronunziò parole di omaggio all'indirizzo di S. E. il Capo del Governo e di sincera amicizia per l'Italia.

S. E. il Capo del Governo rispose esprimendo il suo vivo ringraziamento.

Provvidenze di S. E. Starace per gli addetti alle aziende industriali dello Stato

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, presi gli opportuni accordi col commissario dell'Istituto nazionale fascista di previdenza Umberto I, ha disposto che il servizio di ambulatorio gratuito esistente presso le sedi dell'Istituto stesso sia esteso ai soci appartenenti alla prima categoria, a tutti gli iscritti all'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato e alle loro famiglie.

La politica estera polacca

Dichiarazioni di Zaleski

VARSAVIA, 17

Alla Commissione degli Esteri del Senato, il Ministro degli Esteri polacco Zaleski ha riferito ampiamente sulla politica estera della Polonia, polemizzando con la Società delle Nazioni, il Tribunale dell'Aja e con parecchi Stati vicini della Polonia.

Zaleski ha iniziato il suo discorso con un'affermazione di principio e cioè che la politica estera della Polonia vuole conservare la pace sulla base dei trattati vigenti. Passando ai dettagli, Zaleski ha detto che i rapporti con Danzica si sono peggiorati in questi ultimi tempi.

Il Ministro si esprime calorosamente nei riguardi della Romania. Egli rileva che il trattato di alleanza polacco-romeno prolungato di altri cinque anni, garantisce la difesa reciproca di tutti gli interessi dei due Paesi, e aggiunge che tutta una serie di accordi particolari conclusi in questi ultimi tempi contribuiscono ancor più ad approfondire le già buone relazioni tra Varsavia e Bucarest.

Parlando del Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk, Zaleski conferma che, contrariamente ad altre affermazioni, Masaryk è un amico dei trattati di pace. Con la Germania purtroppo non è stato ancora possibile raggiungere rapporti normali. La mancata ratifica del trattato di commercio da parte della Germania dimostra che non vi sono prospettive per una più stretta collaborazione fra la Polonia e la Germania. Brevemente Zaleski ha parlato della questione del patto di non aggressione polacco-russo. Egli dice che si tratta di un problema di primo ordine, ed aggiunge che le trattative condotte a Mosca proseguono il loro corso normale.

Come fallì il "putsch„ delle Heimwehren

La deposizione di Rintelen al processo di Graz

GRAZ, 17

Nell'udienza odierna al processo contro i capi delle Heimwehren è stato interrogato il capitano provinciale della Stiria dott. Rintelen. La sua deposizione era attesa con vivo interesse. Il dott. Rintelen riferisce intorno ai provvedimenti da lui emanati in quella giornata per la tutela dell'ordine. A domanda della difesa, dichiara che nell'esercizio delle sue funzioni nella giornata del fallito colpo di mano non venne minimamente ostacolato dalle Heimwehren.

L'inferiorità delle forze di polizia

Nelle prime ore del mattino del 13 settembre ricevette dal comando della gendarmeria notizie sull'azione heimwehrista. Giunsero successivamente i rapporti telefonici da Bruck an der Mur e da altre località. Circa un'ora e mezzo dopo, dice il teste, dai rapporti pervenuti si doveva dedurre che il movimento aveva preso vaste proporzioni.

Visto che i posti di gendarmeria disponevano di pochi uomini, prosegue Rintelen, impartii l'ordine che ovunque si cercasse d'impedire atti illegali e di richiamare l'attenzione delle formazioni heimwehriste sull'illegalità della loro azione, cercando nel contempo di evitare ogni spargimento di sangue.

A Graz vi erano a disposizione delle autorità soltanto settanta gendarmi e la truppa. Ordinai immediatamente l'invio di forze a Graz. Un centinaio di uomini avrebbe potuto arrivare nel corso della giornata. Più grave risultava la situazione a Bruck an der Mur, perchè le notizie da quella città annunciavano che le Heimwehren erano state mobilitate in gran numero. Appunto per fronteggiare tale situazione venne impartito l'ordine di mobilitare le truppe.

Non si sapeva dove si trovasse allora il dott. Pfrimer. Da Zeltweg il capo delle Heimwehren ing. Rauter aveva telefonato a Graz ed aveva promesso di recarsi immediatamente nella capitale stiriana per discutere con i poteri esecutivi la questione della smobilitazione volontaria delle forze heimwehriste.

Anch'io, dice Rintelen, ritenni che la miglior cosa fosse la smobilitazione volontaria. Del resto, tenendo conto dei rapporto di forze fra Stato e ribelli, sarebbe stato impossibile una repressione violenta del movimento nel distretto di Bruck.

Nessuna violenza contro gli organi statali

Mi misi in comunicazione telefonica con il Cancelliere per esprimergli le mie preoccupazioni. Il Cancelliere condivise il mio punto di vista e mi invitò ad agire in modo da domare la rivolta nella stessa serata. Io proposi che si promettesse un'amnistia ai responsabili del movimento. Il Cancelliere mi assicurò che avrebbe preso in considerazione la proposta. Comunicai ciò all'ing. Rauter e gli consigliai, nell'interesse delle Heimwehren stesse, di adoperarsi perchè l'azione venisse sospesa volontariamente.

Trascorsero parecchie ore, ma alfine riuscii nel mio intento e posso dire che in nessun luogo fu adoperata la forza contro i poteri esecutivi dello Stato.

Difesa: — Quali richieste aveva avanzato il dott. Pfrimer quando il teste stava conducendo le trattative col Governo federale?

— Pfrimer nulla chiese per sè.

— Il teste ebbe l'impressione che l'azione di Pfrimer fosse diretta contro la Repubblica?

— Non ebbi l'impressione che il movimento avesse queste direttive.

Rispondendo ad un altro difensore, il teste ripete che contro nessun organo statale è stata usata violenza.

Difesa: — Il teste si vide ostacolato nell'esercizio dei suoi poteri in seguito ai manifesti del dott. Pfrimer?

— No, assolutamente no.

E' terminato così l'interrogatorio di uno dei testimoni principali. Il Presidente, dopo la lettura di alcuni atti, dichiara chiuso l'esame testimoniale. La Corte si ritira in camera di consiglio.

Oggi si avrà la sentenza

Poco prima delle 13 il Tribunale rientra nell'aula, che è affollatissima. Il Presidente legge i quesiti che saranno sottoposti ai giurati: otto quesiti principali per alto tradimento e sette per complicità in alto tradimento. La seduta è quindi sospesa. Nell'udienza di domattina prenderanno la parola il Procuratore di Stato e i rappresentanti del collegio di difesa. La sentenza è attesa per domani sera.

Sanguinosi disordini in Stiria

Due morti e numerosi feriti

VIENNA, 17

A Voitsberg presso Graz i gendarmi hanno sequestrato nell'ufficio del sindaco duecento granate a mano. Quando il fatto fu noto ai partecipanti a una adunata socialista che si stava svolgendo, questi corsero all'ufficio del sindaco e disarmarono i gendarmi. Un gendarme fu ferito alla faccia da una coltellata e gli venne tolto il fucile da un dimostrante che gli sparò contro ferendolo. Lo stesso proiettile uccise una donna. I gendarmi caricarono i dimostranti. Si deplorano un morto e sei feriti gravi.

Dopo questi tragici fatti è ritornata la calma. Un forte distaccamento di gendarmi tiene occupate le vie e le piazze della cittadina. La donna rimasta uccisa nello scontro è la maestra Lea Koch che usciva dalla riunione socialista.

La gendarmeria, appena vistasi in pericolo, sparò contro i dimostranti, uno dei quali, il fiduciario comunista Paolo Grollmann, venne colpito mortalmente. Rimase ferito gravemente il direttore scolastico Breslauer, uno dei capi dell'unione agraria. Fra i feriti gravi si trova anche un nazionalsocialista.

A Graz è stato arrestato il dimostrante che aveva disarmato il gendarme e sparato il primo colpo. E' tale Vrelcko, iscritto al partito comunista e abitante a Köflach.

La "tregua natalizia„ anche in Austria

VIENNA, 17

Seguendo l'esempio della Germania, il Consiglio dei Ministri austriaco ha deciso di proibire dal 19 dicembre al 6 gennaio tutti i comizi pubblici, rendendo così più rigoroso il divieto già esistente di tenere parate politiche.

Pronte misure del Governo bulgaro

contro i disordini studenteschi

SOFIA, 17

Dopo la giornata di ieri, la quale, soprattutto verso sera, fu contrassegnata da rumorose dimostrazioni di studenti, stamane è tornata la calma. Intervistato dallo *Zora*, il Presidente del Consiglio, Muscinoff, ha dichiarato: «Per me è chiaro che gl'incidenti di ieri ed in particolare quelli svoltisi nel pomeriggio, sono dovuti a provocatori comunisti e che in essi vi è anche la mano di deputati comunisti. Non vi è alcuna vittima. La voce, secondo la quale si sarebbero deplorati dei morti, è stata diffusa — come altre del genere — dai comunisti allo scopo di aizzare la folla e creare un'atmosfera ostile alle autorità. Ma il Governo non tollererà interventi estranei nella direzione del movimento giovanile, che deve essere canalizzato e non sfruttato da agenti provocatori. Ordinerò un'inchiesta per accertare le responsabilità, e punire severamente i colpevoli. Non ammette che il Paese sia trasformato in un'arena».

Arresti ed espulsioni a Praga

di studenti jugoslavi oppositori di Zivkovic

PRAGA, 17

In seguito a dissidi e tumulti fra studenti jugoslavi residenti a Praga, fautori ed oppositori dell'attuale regime esistente nel loro Paese, la polizia ha proceduto a numerosi arresti e per ragioni di ordine pubblico ha emanato un'ordinanza riguardante le espulsioni di quattro dei più accesi oppositori i quali, a quanto pare, avrebbero durante una riunione, bruciata la bandiera jugoslava. I giornali commentano molto severamente l'eccezionale misura presa dalla polizia, sottolineando che in tal modo la democrazia cecoslovacca si mette al servizio della dittatura jugoslava.

Un tragico episodio

in una banca romena

BUCAREST, 17

Un sanguinoso dramma è avvenuto nella sede della Banca agricola di Chisinau, nel quale il Principe Cantacuzeno, discendente da una nobilissima famiglia romena, è rimasto ucciso e Theodrescu, funzionario governativo, è rimasto gravemente ferito. Si ritiene che il movente del fatto sia stato il risentimento da parte del Cantacuzeno contro le severe critiche alla sua condotta professionale fatte da Theodrescu durante una ispezione alla banca. Il Theodrescu aveva mosso delle osservazioni offensive circa l'andamento della Banca al Cantacuzeno, il quale, sembra, si sia levato in piedi dalla sua sedia sparando a bruciapelo contro il Theodrescu e uccidendosi poi con un colpo di rivoltella al cuore. *(Radio Stefani).*

L'espulsione dalla Palestina

di un calunniatore dell'Italia

LONDRA, 17

Abdul Rahman Bey Azam, delegato egiziano al Congresso musulmano, è stato deportato oggi per ordine dell'Alto commissario per aver pronunziato il 15 corr. un discorso tendente ad inasprire le relazioni anglo-italiane, avendo parlato di atrocità italiane in Cirenaica. Un comunicato del Governo stigmatizza le dichiarazioni antitaliane fatte dal delegato egiziano, deplorando che una Potenza amica sia stata accusata senza fondamento sul suolo della Palestina.

Teatri e istituzioni culturali

chiusi per economia in Prussia

BERLINO, 17

Il Governo prussiano emanerà nei prossimi giorni un'ordinanza eccezionale che prevede fra l'altro la chiusura di parecchi istituti culturali in considerazione delle difficoltà economiche in cui si dibatte lo Stato prussiano. Verranno chiusi i teatri comunali di Wiesbaden e Kassel, nonchè il Teatro Schiller di Berlino.

Il Governo prussiano parte dal punto di vista che i teatri di Wiesbaden e di Kassel servivano in prima linea ai bisogni della Corte degli Hohenzollern. Specialmente il teatro di Wiesbaden godeva i favori dell'ex Imperatore Guglielmo. Ora il Governo prussiano sostiene che questi vecchi teatri di Corte non possono pretendere di continuare la loro esistenza con i denari dello Stato, mentre altre città possono mantenere in vita i loro teatri solo con grandi sforzi.

Nuovo rimedio contro il cancro

scoperto da un profano

ATENE, 17

Un medicinale liquido tolto dalle piante è stato somministrato all'ospedale di Atene a cinquanta ammalati che soffrivano di cancro esterno. I risultati sono stati meravigliosi. In quarantasette casi si sono constatate complete guarigioni, oppure sensibili miglioramenti. Solo in tre casi è subentrato un peggioramento. I specialisti del cancro attribuiscono a questo medicamento scoperto da un profano, importanza straordinaria.

Pola Negri operata di appendicite

Le condizioni permangono gravissime

SANTA MONICA (California), 17

La stella del cinema Pola Negri, che era stata trasportata iersera d'urgenza allo ospedale con sintomi di appendicite, venne sottoposta subito ad un consulto ed essendo risultato necessario l'intervento operatorio questo ha avuto luogo iersera stessa. Lo stato dell'ammalata permane gravissimo ed i medici disperano di salvarla.

Smentita vaticana alle insinuazioni

sulle dimissioni di Mons. Sedej

ROMA, 17

La *Kölnische Zeitung* ha affermato, nel numero del 13 corrente, che la Santa Sede avrebbe subito imposizioni dal Governo italiano per ottenere le dimissioni di Mons. Sedej, morto in questi giorni, dalla sede arcivescovile di Gorizia. L'organo della Santa Sede in proposito questa sera scrive:

«Ogni persona seria e sensata, la quale anche per poco conosca la delicatezza e la prudenza con cui la Santa Sede procede nelle questioni riguardanti la nomina, il governo diocesano e le dimissioni degli eccellentissimi Vescovi, e l'assoluta indipendenza che Essa tiene ad avere in tali casi da ogni ingiustificato intervento di autorità governative, è certo in grado di giudicare per quel che vale l'affermazione del quotidiano tedesco. Tuttavia essa ci offre occasione di ricordare, anche di fronte ad altre insinuazioni in argomento di altri giornali esteri, che l'unico principio a cui si ispira la Santa Sede nelle decisioni di tale natura, è e sarà sempre il conseguimento del bene superiore delle anime; al quale principio deve cedere ogni altra considerazione umana, come potrebbe essere il particolare interesse politico di questo o quel Governo. In ispecie e circa le dimissioni di Mons. Sedej la verità è che esse furono del tutto spontanee, cioè chieste con particolare insistenza al Santo Padre e motivate con ragioni di grave età, di malferma salute; ragioni purtroppo suffragate dalla prova degli eventi. Sta inoltre a documentare la falsità dell'affermazione della *Kölnische Zeitung*, e non di essa soltanto, la lettera che Mons. Sedej scriveva in data 3 novembre al Santo Padre, nella quale umiliava a Sua Santità «i più profondi e devoti ringraziamenti» per avere accolto benignamente la sua domanda di esonero del Governo dell'Archidiocesi di Gorizia. Non ci resta quindi che constatare come certe insinuazioni contro la Santa Sede, troppo facilmente ripetute sul silenzio di una tomba, avessero già la previa smentita dalla viva voce di chi parlò quando poteva parlare».

Argentoianu verrà in Italia

BUCAREST, 17

Il Ministro delle Finanze, Argentoianu, partirà per l'estero prima di Natale. Egli passerà qualche giorno in riposo sulla Riviera italiana e si recherà poi a Roma, Parigi e Londra. Ritornerà a Bucarest prima della metà di gennaio.

I ricevimenti di S. E. Starace

ROMA, 17

Una larga deputazione del Sindacato avvocati e procuratori, accompagnata dal segretario del Sindacato stesso avv. Grisostomi Marini e dal segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti, comm. Di Marzio, si è recata ieri a Palazzo del Littorio a recare al Segretario del Partito on. Starace il saluto della classe forense.

Pure nella giornata di ieri, il Segretario del Partito on. Starace ha ricevuto al Palazzo del Littorio il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, on. Razza, che ha recato all'on. Starace e al nuovo Direttorio nazionale del Partito il saluto degli iscritti al Sindacato stesso, riaffermando la devozione e la disciplina dei lavoratori agricoli al Partito ed alle direttive del Regime.

Il Segretario del Partito si è inoltre intrattenuto ieri in cordiale colloquio a Palazzo del Littorio con l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo ed ha successivamente ricevuto il Comandante del Corpo di Armata di Roma, Generale Vaccari. Più tardi ha avuto un colloquio con l'on. Turati, direttore de *La Stampa*

Sul dramma di Collegno è calata la tela?

Il dibattito in Cassazione - Il P. G. per il rigetto del ricorso

ROMA, 17

Oggi a mezzogiorno, dinanzi alle Sezioni riunite della Corte Suprema, convocate nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, sotto la presidenza del sen. Mariano D'Ameglio, Primo Presidente della Cassazione, è stata chiamata la causa Bruneri-Canella. Siede al banco del P. M. il Procuratore Generale sen. Silvio Longhi; compongono il collegio i consiglieri: Michele D'Aquino, Ettore Casati, Giulio Rizzi, Nicola Colangelo, Gino Biondi, Giuseppe Lacava, Alberto Parrella, Tommaso Chiazzete, Nicola Coco, Andrea Ferraro, Michele Carlizzi, Attilio Lavagna e Angelo Lener. Cancelliere il sen. Cipriani.

Il vero Bruneri a Marsiglia?

Non appena dichiarata aperta l'udienza alle 12, viene chiamato il ricorso della persona fisica, già ricoverata al manicomio di Collegno col numero 44170. L'aula, come è facile immaginare, si fa attentissima. Dopo la lettura della relazione sulla nota vicenda, prende la parola il patrono dell'uomo di Collegno prof. Francesco Carnelutti. Egli confuta la sentenza dei magistrati della Corte di Firenze e quella precedente del giudice di Torino, i quali, dice, hanno preso lo «Sconosciuto» e lo hanno ficcato prepotentemente nelle carceri di Pallanza, al posto di Mario Martino Bruneri. Colà egli è oggi recluso, aggiunge, e gli avversari lottano per tenervelo ancora.

Parla poscia sulle numerose questioni di diritto processuale che sarebbero state violate dai giudici della Corte di Appello fiorentina «che hanno buttato via senza nessuna cautela tutti i pesi di cui noi abbiamo caricato il piatto della bilancia», dimenticando che spesso i fatti più inverosimili sono i più veri. Ricorda inoltre l'oratore di avere ricevuto in questi ultimi giorni, da un certo sig. Carlo Pienchena di Parigi una lettera in cui questi, canelliano convinto e ammiratore del patrono della famiglia veronese, afferma di avere conosciuto a Marsiglia il vero Mario Bruneri e che parlando con lui della vicenda, alla domanda rivoltagli perchè non interveniva per diradare il mistero che incombe tuttora sullo «Sconosciuto», quello avrebbe risposto: «Sto zitto perchè tanto quello se la cava da sè in Italia». E aggiunge l'oratore che due signori, da tutti stimati a Verona, ove risiedono, furono diffidati da funzionari di polizia di non insistere più nel patrocinare la causa dello «Sconosciuto» se non volevano correre il rischio di essere denunziati per favoreggiare un «movimento di impressioni».

La legge «lacerata» in tre punti

— Chi sono? — chiede il Procuratore Generale sen. Longhi.

— Sono i professori Gastaldelli e D'Errico.

Nell'esaminare poi le risultanze processuali il prof. Carnelutti osserva che la legge è stata violata, «lacerata» addirittura, dice, sotto tre punti di vista:

1) sotto quello della compiutezza delle indagini;

2) sotto quello della fine delle indagini;

3) sui mezzi usati per raggiungere tale fine.

S'indugia quindi nella critica sulla perizia stesa dal prof. Coppola, allo scopo di dimostrare che la sentenza della Corte fiorentina ha tenuto calcolo dei risultati della comparazione specifica fatta col Bruneri ma non col prof. Canella. Aggiungendo che le numerose testimonianze che avrebbero fatto mutar parere ai giudici della Corte di Firenze e le testimonianze raccolte a mezzo di notai non furono ascoltate perchè, dice, non si vollero ascoltare essendo stata la causa discussa solo su presunzioni, il prof. Carnelutti, nel concludere per l'accoglimento del ricorso, dice che se il risultato dell'attuale dibattito sarà per lui e per la famiglia Canella negativo, essi continueranno con ogni mezzo possibile a lottare per il trionfo della propria tesi.

Si leva quindi a parlare l'avv. Benedetto Ferretti. L'oratore della parte resistente riassume la vicenda, richiamando in ultimo le argomentazioni della Corte di Firenze per sostenere che questa non ha emesso che un giudizio di puro fatto, incensurabile in Cassazione.

Gli argomenti di parte bruneriana

Dopo di lui prende la parola il prof. Cammeo, difensore dei Bruneri. Rilevato che la tesi della famiglia Canella appare singolarmente indebolita dal fatto che lo «Sconosciuto» in tutto il giudizio non ha mai assunto di fornire la prova positiva, essere egli il prof. Canella, ma si è trincerato sempre dietro una prova negativa, non essere egli Bruneri; oppone, l'oratore, che in tutta questa discussione la difesa Canella non ha quasi fatto parola della sentenza impugnata. E ricorda altri fatti analoghi a quello attuale, per dimostrare come sia possibile il verificarsi di simulazioni così prolungate capaci di trarre facilmente in errore i familiari, sulla cui buona fede non ci è lecito discutere.

Il prof. Cammeo ha dimostrato come la Corte di merito è giunta alle note conclusioni sulla base di particolareggiato esame, anche delle prove che meno di ogni altra si prestavano a qualsiasi discussione. Passando all'esame delle questioni giuridiche sollevate dalla difesa dello «Sconosciuto», ha osservato come la precedente sentenza della Corte d'Appello di Torino è stata cassata per deficienza di motivazione e come non sussiste in alcun modo la cosiddetta «ribellione della Corte fiorentina» al noto giudicato della Corte Suprema. Il giudice di merito aveva pieno diritto, dice, di considerare sufficienti le prove acquisite. Aveva bensì la possibilità di valersi della sua facoltà di iniziativa; ma poteva benissimo non farne anche uso, se convinto che sulla base delle prove già raccolte fosse in grado di esaurientemente motivare il proprio giudizio.

L'amico Carnelutti, dice l'avv. Cammeo, ha invocato l'iniziativa del giudice. L'argomento torna a nostro favore. Se il giudice ha facoltà di ordinare nuovi mezzi istruttori, ha certo anche quella di dire basta, quando a suo parere le prove possono cessare di essere utili.

Anche sul mezzo dell'ispezione personale l'avversa difesa avrebbe dovuto meglio articolare le proprie richieste come controprove delle prove risultanti dalla istruttoria già eseguita. Il principio dell'immediatezza, quello dell'iniziativa e quello della cautela, su cui fa tanto affidamento l'amico Carnelutti, è vero che alcune volte sono stati applicati; ma è pure vero che il giudice deve tener conto di ciò che è scritto nel Codice e non di ciò che potrebbe esserci scritto.

Si è detto: ma almeno esaminate la rassomiglianza dei figli. E' questo un argomento insufficiente, perchè se è vero che Bruneri si rassomiglia a Canella niente di strano che anche i figli del primo assomiglino a quelli del secondo.

Parla S. E. Longhi

Il prof. Cammeo termina il suo dire chiedendo il rigetto del ricorso. Sono le 16. Ha la parola il Procuratore Generale prof. Silvio Longhi. Egli comincia col leggere un brano della sentenza della Corte di Firenze, nel quale quel collegio, accingendosi all'esame della causa, si dichiarava mosso dal desiderio di poter seguire la famiglia Canella e gli altri cospicui amici dell'uomo di Collegno. Con questo viatico spirituale la Corte si è accinta all'ardua fatica. Con lo stesso pensiero, dichiara S. E. Longhi, io discuterò la causa.

L'oratore passa subito ad esaminare i vari motivi del ricorso. Quanto alle prove suppletorie invocate dalla difesa Canella, l'oratore osserva che la Corte le respinse, non perchè fossero inammissibili in linea di diritto, ma perchè erano inopportunamente articolate. Del resto la Corte disse che qualsiasi altra prova risulterebbe inutile, dati gli elementi già acquisiti sulla identità fra l'uomo di Collegno e Mario Martino Bruneri.

Tutti questi elementi l'oratore enumera, quali sono stati documentati diligentemente e ricorda a questo punto che la Corte giustamente si adoperò contro la insinuazione che ci fosse una volontà contraria ad un determinato assunto perchè tale insinuazione era insopportabile. In simili circostanze fa rabbrividire che si corra il pericolo di seppellire un uomo vivo nella tomba per fare più presto. Ma non siamo di fronte a tale possibilità. La Corte non ha ammesso le richieste della difesa Canella semplicemente per il prestigio della giustizia. Essa sentì che quelle prove non avrebbero portato a nulla. Si disse anche essere male che in un processo come questo il magistrato non abbia voluto vedere la persona. Invece giudici istruttori e Procuratori del Re più volte visitarono il detenuto.

Avv. Farinacci: Ma non furono quelli che lo giudicarono.

«L'amara realtà dei fatti»

Procuratore Generale: Deve cessare la leggenda che la magistratura non abbia voluto vedere lo «Sconosciuto». Debbo ricordare un episodio. Durante la degenza al manicomio, il Procuratore del Re andò a trovare l'individuo. Questi aveva letto sui giornali che sarebbe andato a visitarlo il suocero e quando vide il Procuratore del Re gli andò incontro dicendogli: Oh, caro suocero». Quegli durò: Lo «Sconosciuto» scrisse allora alla signora Giulia Canella: «E' venuto tuo padre a vedermi; mi ha maltrattato. Forse mi rimprovera di averti sposata senza suo volere».

Io pure sono andato a Pallanza, continua l'oratore. Ho visto ed ho parlato col detenuto: non mi è venuto incontro e non mi ha abbracciato. Ma io, se debbo dire la mia impressione, non ho creduto di trovarmi di fronte all'autentico Canella.

Avv. Farinacci: Ma lei non ha conosciuto il prof. Giulio Canella.

L'oratore prosegue controbattendo tutte le altre argomentazioni del ricorso. La difesa, dice il P. G., ha tentato di convalidare l'ipotesi dello scambio di persona. Si erano poste delle trincee a Milano e poi a Torino. Ma la Corte ha fatto giustizia del tentativo, perchè nessun elemento di fatto gli ha dato qualsiasi colore di verosimiglianza.

L'oratore continua osservando: In questa causa molti che credono la tesi Canella, credono a ciò che desiderano. Io stesso avrei desiderato di poter seguire costoro, ma non posso. Giocano in questo senso la pietà dei figli, l'amore di una donna che si è lasciata sedurre dal miracolo, tanto era viva in lei la fede, forse ancora non scossa dall'amara realtà dei fatti contrari. Ci sono alcuni tratti in Giulia Canella che commuovono vivamente. Ricorderò il primo incontro: essa da uno spioncino esaminava l'uomo: pettinata e vestita nella stessa forma in cui il marito l'aveva lasciata. Si avvicina allo «Sconosciuto», lo riconosce, si getta ai suoi ginocchi e l'abbraccia. La suggestione, alimentata dalla religione, certo ancora perdura in lei. Nobili sono i suoi moventi. Peccato!

La sentenza prima di Natale

V'è un'altra categoria di persone favorevoli alla tesi canelliana: gli esteti. Questi si rammaricano che il bel romanzo debba cadere nel nulla. L'incantesimo si infrange. Si fanno molti rimproveri alla signora Bruneri. Ma, creato l'antagonismo fra le due famiglie, sarebbe sviamento morale consentire al riconoscimento del mistificatore. Il mondo clamorosamente gabbato può ridere di questa avventura; ma la giustizia, raggiunta la verità, non può farsi complice dell'inganno e non può che dichiarare che lo Sconosciuto altri non è che Mario Martino Bruneri. L'oratore sostiene quindi che la Corte di Firenze non si è ribellata al precetto della Corte di Cassazione e che di conseguenza la causa deve essere decisa a sezione semplice. La decisione, egli aggiunge, non può essere che di rigetto del ricorso. La sentenza della Corte d'Appello di Firenze è impeccabile. Lo smemorato di Collegno è e sarà Mario Martino Bruneri.

L'interessante dibattito è così finito. Le ultime parole del P. G. sen. Silvio Longhi destano profonda impressione ed animati commenti. Il pubblico è invitato a sgombrare l'aula, dovendo la Corte tenere subito dopo camera di consiglio. Sono le 18; il pubblico sfolla lentamente ed i pesanti battenti dell'aula tornano a rinchiudersi.

I magistrati sono rimasti in camera di consiglio per oltre un'ora ed il più impenetrabile mistero avvolge le loro decisioni. La sentenza dovrebbe aversi entro un mese, ma autorevolmente si afferma che essa si avrà invece prima di Natale.

Questioni forensi discusse

dal Direttorio degli avvocati a Roma

ROMA, 17

Presso la sede della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori, sotto la presidenza del segretario avvocato prof. Gaetano Grisostomi e con la presenza degli avv. Antonello Caprino, Errico De Nicola, Sileno Fabri, Saverio Spera, G. B. Madia, Alberto Musatti, Giuseppe Orlando, Filippo Ungaro, e dei revisori dei conti Antonio Orlandi e Vico Pellizzari. Il Direttorio ha discusso diffusamente il tema della tenuta di albi professionali esprimendo il suo pensiero da comunicare alla competente sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Si è, inoltre, occupato degli uffici legali istituiti dai Sindacati di lavoratori e di datori di lavoro, nonchè di istituti e di uffici privati, che spesso sorgono in vari centri giudiziari con carattere spiccatamente commerciale e speculativo; ed ha deciso di interessare i competenti Ministeri e di dare le opportune istruzioni in proposito ai dipendenti Sindacati circondariali. Ha infine preso in esame la situazione della stampa periodica forense. Dopo esauriente discussione sulla relazione dell'on. Errico De Nicola, il Direttorio ha espresso parere favorevole al disegno di legge predisposto dal Ministro della Giustizia per l'istituzione di una Cassa nazionale di previdenza a favore dell'ordine forense. In ultimo ha deciso che siano proseguite le adunate regionali che, sull'esempio di quella di Firenze per la Toscana, riusciranno un potente mezzo di propaganda dell'idea sindacale fascista.

Barca scomparsa al largo di Cittanova

invano ricercata dal «San Giorgio»

POLA, 17

Il postale della linea Istria-Trieste «San Giorgio», comandato dal cap. Perco, è giunto nel nostro porto con un ritardo di oltre due ore perchè, all'altezza di Cittanova, si era spostato di 12 miglia verso il largo per tentare il salvataggio di una barca peschereccia sulla quale si trovano un pescatore e un ragazzo. Le ricerche furono infruttuose e il piroscafo dovette riprendere la rotta per Pola. Non si sa che cosa sia avvenuto nè dei pescatori, nè della barca, che è stata portata al largo dal fortunale di bora che, imperversava stamane sull'Alto Adriatico.

Un lutto del teatro italiano

E' morto Alfredo Testoni

BOLOGNA, 17

Stasera, alle ore 21.50, si è spento Alfredo Testoni. Il drammaturgo bolognese già da circa quindici giorni soffriva per un attacco di «angina pectoris» ma fino a qualche giorno fa egli aveva continuato a lavorare e ad uscire di casa, pur cercando di aversi riguardo ed evitando di trattenersi fuori di casa alla sera. Durante le ultime ore egli è stato assistito dalla moglie Cesira e dai nipoti figli della sorella Annetta. Sebbene le condizioni dell'ammalato fossero andate lentamente peggiorando, nessuno presagiva che la fine fosse imminente, tanto più che i familiari vedevano l'ammalato assai sveglio ancora e pronto di mente. Egli infatti ha conservato la conoscenza fino all'ultimo: solo a tratti cadeva in deliquio. Prima di spegnersi Alfredo Testoni ha voluto i conforti della religione, che gli sono stati somministrati da Monsignor Baratta. Avvertito delle condizioni dell'ammalato, era giunto da Milano uno dei fratelli a nome Alberto; un altro fratello a nome Francesco è atteso da Roma. La triste notizia ha addolorato tutta Bologna.

Il petroniano per eccellenza

Chi più petroniano di Alfredo Testoni, commediografo e poeta dialettale bolognese, nato entro le vecchie mura, pronto a confermare a tavola come a tavolino di essere giovanilmente vivo in pieno 900? I gusti mutano, il vernacolo decade, l'esistenza perde le caratteristiche locali, ma anche oggi i bolognesi si riconoscono in Testoni e non solo in un senso commemorativo del passato.

Passasse sotto i portici, piccolo, la testa incassata fra le spalle, il cappelluccio di stoffa calcato sulla testa, o desse una nuova commedia, i cittadini riconoscevano in lui l'essenza più profonda e immutabile, la facoltà delle pronte arguzie e delle scaltre combinazioni, la bonomia sorridente. Alfredo Testoni era nato a Bologna l'11 ottobre 1856. Il giornalismo goliardico e la passione per il teatro lo ebbero milite attivo. Dallo spettacolo popolare dell'Arena del Sole passò a frequentare il mondo dei filodrammatici. A diciannove anni compose «La boria di un nome» ma non giunse a passare da spettatore ad autore se non tre anni dopo, quando nel gennaio 1887 la Compagnia Zerdi rappresentò un suo atto unico «Lucciole per lanterne». Il pubblico ne fu conquistato. Ecco Testoni esercitarsi ancora nel giornalismo, tentare con facile vena la poesia dialettale e raccogliere con «Presso una culla» e la commedia dialettale «El tropp l'è tropp» i primi allori. Sul giornale umoristico *Ehi ch'al scusa*, che raccoglieva un bel gruppo di scrittori petroniani, il poeta dialettale, il fervido inventore di scherzi trovò il suo terreno e se nel teatro in lingua con «L'ordinanza» cominciò ad affermarsi, per le scene vernacole scrisse nel 1883 quella commedia di costume «Instariari» (stregonerie) che resta ancora oggi documento di un felice tratteggio di caratteri. Questi due lavori aprirono veramente al Testoni la via luminosa dell'arte drammatica; ma mentre sulla scena dialettale egli riuscì con «Scuffiareini» (1882) e «Pisuneint» (1883) a conservarsi il pubblico favore, alla ribalta italiana lottò per qualche tempo invano.

L'attività giornalistica e vernacola

Una lunga parentesi giornalistica non lo distrasse dal suo sogno: una Compagnia stabile bolognese, che nel 1888 riuscì a costituire e mantenere in vita per quattro anni. Alfredo Testoni «poeta di compagnia» lavorò durante quel periodo intensamente, mandando alla ribalta alcune tra le più applaudite commedie. Direttore del *Panaro* a Modena nel 1892 e fondatore del fortunato periodico umoristico *Il marchese Colombi*, non rinunciò a lavorare per il teatro e con «Quella ch'fa el cart» e «Tourna in scena i pisuneint» (Tornano in scena gli inquilini) ottenne altri successi nel teatro vernacolo.

Tornato a Bologna nel 1897, prima sulla *Gazzetta dell'Emilia* poi sul *Resto del Carlino*, collaborò in svariatissimi modi.

Bastano i titoli delle sue commedie di questa epoca a testimoniare come Testoni fosse pronto a cogliere oltre il carattere, l'attualità. Scrisse dunque: «La sgnera Arabella a Montecarlo» (1897); «El viazz ed nozz de sgnor Gaitan» (1898); «Acqua e chiaccher» (1899); «Dove s'mett Garibaldi?» quest'ultimo dedicato alle vicende di un monumento cittadino.

Alfredo Testoni amava tuttavia la poesia vernacola. La prima raccolta dei suoi versi si ebbe nel 1882 sotto il titolo «A Bulògna» ed il fascino delle muse si accentuò in Testoni nei 1899, quando egli cominciò con i sonetti celeberrimi che furono pubblicati sotto il titolo di «Sgnera Cattereina», La sgnera Cattareina è una rivenditrice di mercato con un sacco di chiacchiere ed un repertorio di confidenze sulla sua giovinezza ed ha le caratteristiche di tutta una categoria di donne che hanno pretesa di elevazione sociale, in contrasto aperto con l'ignoranza e con le anguste condizioni economiche. La «Sgnera Cattareina» ottenne dovunque accoglienze entusiastiche.

Novanta commedie

Per il teatro Testoni scrisse inoltre: «Fra due guanciali» (1902); «Duchessina» (1903); «In automobile» (1904); «Il quieto vivere» (1905); «La scintilla» (1906); «Rinuncia» e «La modella» (1907); «Gioacchino Rossini» (1908); «Lo scandalo» (1909); «La signora del professore» e «Il nostro prossimo» (1911); «Il successo» (1912); «Il gallo della Checca» (1913); «L'amica del cuore» (1914); «Il pomo della discordia» (1915); «La spada di Damocle» (1916); «Il dilemma del marito» (1917); «Pace in tempo di guerra» (1918); «Leonello Spada» (1919); «La ruota» (1921); «Il metodo di Renata», commedie quasi tutte giocose.

Ma il suo massimo successo Testoni lo ottenne nel 1905, il 31 ottobre, con il «Cardinale Lambertini» che trovò in Ermete Zacconi un interprete insuperabile e che nel 1923 giunse alla millesima rappresentazione.

Il favore del pubblico italiano non distolse il Testoni dal suo fervido amore per la scena bolognese, e ad essa diede ancora commedie, riduzioni, bizzarie e riviste che ebbero tutte repliche, applausi e consensi. Si ricordano «Bologna ch' va e Bulogna ch'vein» (1906); «El noster prossum» (1910); «I quattrini» (1913); «Cussa farel lol» (1922); «I Persichetti in ...» (1925). Recentemente era stata presentata la novantesima ... Con «La modella», «L'amica del ...» e «Il successo», la commedia più ... sciuta ed acclamata è il «Cardinale Lambertini», rappresentata anche all'estero.

La prova della tubercolina

per i bovini d'importazione

ROMA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che stabilisce: I bovini da importare nel ... debbono essere sottoposti al ... al porto di sbarco alla prova ... stica tubercolina da eseguirsi ... do dell'intrapalpebro-reazione ... del veterinario di confine o ... I bovini dovranno essere tenuti ... servazione al confine per un ... di almeno 48 ore dall'avvenuta ... colinizzazione. Quelli che daranno ... zione negativa saranno inoltrati ... stinazione sotto l'osservanza ... me vigenti; quelli, invece, che ... reazione positiva saranno respinti ... la provenienza da Paesi nei ... respingimento non possa aver ... animali che hanno dato reazione ... tiva saranno inoltrati, sotto ... sanitario, al più vicino macello ... cordato con la ferrovia per es... vi abbattuti non oltre dieci ... quello di arrivo.

La tubercolina è provveduta ... degli uffici veterinari di confine ... porto, e gli oneri saranno a carico ... gli interessati.

NOTIZIE BR...

DALL' ESTERO

Un'audace impresa brigantesca compiuta a Roachdale (Indiana) ... banditi armati di mitragliatrici ... netrati nei locali della Banca ... dopo aver ordinato agli impiegati ... muoversi ed aver danneggiato ... recchi telefonici e telegrafici, hanno ... tato dalla cassaforte circa 5000 ...

L'abrogazione del trattato ... franco-canadese come termine ... gime preferenziale speciale in ... che con quelle potenze che hanno ... nadà accordi commerciali basati ... tato oggi abrogato e che sono ... Belgio, la Spagna, la Svizzera e ... baltici, assicurerà pur tuttavia ... potenze il beneficio della tariffa ... media.

Un ex membro israelita del ... peruviano ed un ufficiale, riconosciuti ... pevoli di alto tradimento, sono ... dannati a morte e fucilati ... mente. Parecchi altri ufficiali ... plici sono stati condannati a ... rianti da 6 a 10 anni di carcere.

Nei pressi di Bulawaio si è ... perto un ricchissimo filone d'oro ... fatti estratto un pezzo di roccia ... reso in media 12 once di oro ... nellata.

Bollettino meteorolo...

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e ...
Trieste	755.9	9	3	½ coperto ...
Roma	761.5	12	4	½ cop., legg. ...
Torino	767.2	6	-3	nebbia
Milano	766.6	5	0	mezzo co...
Genova	764.3	12	6	½ coperto ...
Venezia	765.7	6	2	½ cop., legg. ...
Firenze	763.7	5	2	mezzo co...
Ancona	763.6	10	3	coperto, ...
Bologna	766.3	6	2	piovoso
Napoli	760.4	12	7	½ coperto ...
Taranto	760.7	15	8	½ cop., legg. ...
Palermo	762.4	17	8	cop., legg. ...
Catania	761.3	15	7	cop., legg. ...
Cagliari	762.3	11	5	piov., legg. ...
Tripoli	767.0	15	6	sereno, le...
Messina	761.0	15	10	coperto, ...
Trento	766.8	6	4	un quarto ...
Fiume	765.6	11	3	½ coperto ...
Bari	761.3	12	5	piovoso, ...
Sanremo	763.5	14	8	½ coperto ...
Bengasi	765.3	17	12	nuvoloso ...
Rodi	760.7	14	11	cop., legg. ...

Previsioni del tempo. Situazione: La depressione che ieri era sull... si è rapidamente allontanata ver... nio, mentre l'area ciclonica pri... spingendosi spostandosi sulla ... trale. L'anticiclone delle isole ... si è rafforzato e si estende dalle ... ai Balcani.

Probabilità: Il tempo si manterrà ... bastanza buono sull'alta Italia, ... nuvoloso e nebbie sparse in Val ... Più frequenti saranno gli annu... sulle altre regioni e specialmente ... lia meridionale, dove vi saranno ... zioni sparse. I venti spireranno ... mente dai quadranti settentrionali ... tensità moderata o alquanto forti ... lia meridionale e sull'Istria, mo... trove. Temperatura quasi sta... mare mosso, specie sui bacini me...

CRONACA DELLA CITTÀ

iziative benefiche per l'inverno

tribuzione di vestiti e calzature degli Amici dell'Infanzia

ociandosi al movimento di solida- sociale voluto dal Capo del Gover- continuando una consuetudine cinquantenne, gli Amici dell'In- precederanno domenica prossima sede sociale (via Ferriera 10) alla distribuzione di vestiti e calza- per gli scolari poveri delle scuole e suburbane. Per la assegnazio- proceduto, come negli anni scorsi, verso le dirigenze scolastiche. In modo fu evitato (come fu delibe- nell'adunanza intersociale indetta ascio Femminile alla R. Prefettu- he dei provvedimenti fruissero per- non bisognose o già da altra parte rse.

distribuzione di domenica sarà dalle signore patronesse e dai di- ri degli Amici dell'Infanzia, senza ale solennità. I ragazzi e le fanciul- designati hanno già ricevuti tem- ramente i buoni per il ritiro delle o delle calzature.

Società è tuttavia assediata da erevoli richieste di vesti, coperte nali, corredini e particolarmente ture, per cui rinnova l'appello a la soccorrono nella sua opera di rietà sociale.

impiegati aziende trasporti per l'assistenza invernale

Direttorio del Sindacato interpro- le impiegati Aziende trasporti e azione interna, nella sua ultima a plaudendo alla mirabile opera di enza svolta dal Regime a favore disoccupati, ha deliberato di con- re alla stessa, rimettendo alla Se- ria federale il 2 per cento della del 13.o mese.

trattenute saranno fatte diretta- e dalle singole ditte, le quali rimet- no l'importo detratto al Sindacato a rimessa diretta al Segretario fe- e.

cartolina di Natale

a grande crociata è stata bandita Duce: tutte le forze del Paese sono litate per affrontare e vincere la E le signore del Fascio Femminile, icabili combattenti della buona bat- a, hanno aggiunto quest'anno alle molteplici attività, un'altra bene- e gentile: la vendita della cartolina atale a favore delle opere assisten- Delle signorine appositamente in- ate l'offriranno in vendita, al prez- i 50 centesimi, nelle giornate di sa- domenica, e tutti, certamente, con- ranno con slancio ad alleviare la ria di chi soffre, e non ci sarà fami- che ricordando i cari lontani, nel o della festa che più parla al cuore, vorrà partecipare alla nobile gara onità.

emerito gruppo di benefattrici

parecchio tempo noi diamo notizia ferte generose di vestiario e bian- ia che un gruppo di signore offre dicamente all'Opera maternità e zia, di cui è delegato straordinario tt. Israeli.

esto gruppo di benefattrici ha or- costituito una specie di Comitato e aduna un giorno la settimana a la- re con lena, intorno alla signorina lia Porro, animatrice anche di que- bella iniziativa.

dove si radunano le signore e chi ? Siamo riusciti a scovare la sede, la casa di una nobildonna gene- la contessa Maria Correr in via Spiridione 7, la quale non ha esi- a trasformare tutti i lunedì la sua azione in un vero e proprio labora- da sarta. E chi vi si reca assidua- te? Abbiamo detto la signorina o e, con lei, le signore Perusino, ndruzzato, Bellazzi, Brugnola con ignorina figlia, Tolazzi, De Giaco- De Nicola, Renner, Medicus, D'A- o, Lohr e figlia, contessina Vitto- Jole Ara, Tagliapietra, Battigelli, hetti e figlia e le signorine Mitro- Berton, Picciola, Barbisio, Toffo- Luciani e Scarpa. Le abbiamo elen- tutte? Almeno quelle colte in una ra visita sì. E sono, ci si è detto, lle che raramente mancano al con- no.

chiacchierano sì, ma lavorando a con una disciplina e persino una ribuzione di compiti a seconda delle udini di ciascuna... tayloriste per ficenza. E a nessuna è mai venuto mente di sostituirsi alla signora lessio nel tagliare gli abitini e la cheria, compito che l'egregia signo- ssolve mirabilmente, come tutto so- concordi nel riconoscere la superio- della signora De Giacomi nel lavo- dei vestitini a maglia, alla signora nel battere a macchina, alla Bru- nel confezionare corredini e alla igelli nel creare cuffiette in crochè perabili. Le altre tutte a cucire; e brave e instancabili, ma il titolo formichetta se l'è conquistato la si- a Medicus e la signora Bellazzi ha fama di cucitrice che le altre le in- ano.

l quadro della beneficenza, che la zza dei tempi esige più intensa e rosa che mai, i convegni delle for- ette non sono senza importanza: le notizia, forse varrà a creare al- simili centri di carità. Con gli sfor- delle signore del Fascio femminile, studentesse del «Guf», delle Piccole liane nelle scuole e quelli dei gruppi ati che si andassero moltiplicando, otrebbe raggiungere una santa me- che ogni bimbo povero sia sufficien- ente riparato dal freddo.

a pesca miracolosa pro Casa rionale «R. Pitteri»

omani s'inaugura la preannunciata a miracolosa a favore della Casa ale «Pitteri» che tante benemerenze acquistata nel popolare rione di S. omo. E' da ieri l'istituzione della ione invernale per i Balilla e le ole Italiane appartenenti a famiglie e del rione. Numerosi indumenti e e furono già distribuiti e altri ne anno assegnati in occasione della na Fascista. Perchè, l'attività be- possa continuare, è necessario o dei più abbienti. Il solerte Co- o delle signore ha pensato perciò estire questa pesca miracolosa che, e al generoso contributo di nume- cittadini, si è arricchita di oltre doni: dalle posaterie d'argento ai di stoffe, dalle bambole al maialino dai quadri d'autore alle porcella- on contente di ciò le signore hanno o pensare anche al premio di consolazione per coloro che avranno raccolto almeno 20 biglietti bianchi, che saranno scambiati con uno verde, il quale concorrerà all'estrazione di un unico premio consistente nel mobilio completo per cucina. Tutte queste attrattive faranno certamente accorrere una gran folla nella Casa Balilla «Pitteri», in via S. Marco 5, dove con il minimo importo di 20 centesimi ognuno potrà tentare la fortuna e fare contemporaneamente un'opera di carità.

L'omaggio dei Combattenti a Guglielmo Oberdan

Domenica mattina alle 11, nel 49.o anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, la Federazione provinciale Combattenti in nome proprio e delle Associazioni consorelle, deporrà in forma solenne una corona di alloro con nastri tricolori, sul posto del supplizio del Martire. All'austero rito sono invitate a presenziare tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, che devono riunirsi in corteo con i vessilli in via Geppa 21, alle 10.45.

Per l'occasione verrà provvisoriamente ricollocata sul posto del supplizio la targa di bronzo levata all'inizio dei lavori di sistemazione, affinchè le rappresentanze e il pubblico, che certamente affluiranno sul luogo, possano tributare il loro omaggio alla memoria del Martire.

Poichè, dopo, il posto sarà reso impraticabile appunto a causa dei lavori, i cittadini sono invitati a intensificare nel giorno anniversario del supplizio, il pellegrinaggio popolare.

L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia invita gli artiglieri in congedo della Sezione di Trieste a trovarsi domenica alle 10.30 ai Portici di Chiozza per recarsi a presenziare alla cerimonia combattentistica in onore di Guglielmo Oberdan. S'interviene con il fazzoletto giallo.

Associazione Arma di Cavalleria. Tutti i cavalieri in congedo si trovino domenica alle 10.30 in sede, via M. R. Imbriani N. 4, per partecipare alla onoranza a Guglielmo Oberdan.

Associazione Arditi d'Italia. Tutti gli arditi iscritti alla Sezione, si trovino alle 10 di domenica 20 corrente in via S. Nicolò N. 7 per partecipare alla cerimonia che si terrà nella mattinata sul luogo del supplizio di Oberdan.

La Sezione combattenti invita gli iscritti a riunirsi alle 10.45 in via Geppa 21, per recarsi sul luogo ove soffrì il carcere e poi il martirio G. Oberdan. I commilitoni designati alla scorta delle bandiere interverranno con camicia nera, distintivi di guerra ed elmetto.

L'Associazione finanzieri invita domenica alle 10.45 tutti i finanzieri in congedo iscritti alla Sezione, intorno al vessillo sociale per tributare il loro omaggio al martire G. Oberdan. Luogo del raduno via Geppa 21.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Tutti gli appartenenti alle Batterie 141.a e 142.a dovranno trovarsi domenica 20 corrente al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni. I graduati si troveranno alle 8.45, tutti gli altri alle 9 precise. Alle suddette esercitazioni è chiamato a intervenire tutto il Centro Raccolta Notizie. I premilitari osserveranno il consueto orario.

Fascio Giovanile di Combattimento

Sezione Calcio Roiano. Per questa sera alle 20 sono convocati tutti i calciatori del Gruppo per prendere disposizioni circa la partita di domenica prossima.

Sezioni sportive del «Trevisan». Tutti gli appartenenti alle varie Sezioni sportive di S. Giacomo hanno l'obbligo di presentarsi in sede questa sera alle 20.

Sezione Calcio Rozzol. Domani la Sezione Calcio di Rozzol deve trovarsi in sede, presso la ex sala Nichetto (via Lamarmora 26) alle 21 precise. Assenze non saranno giustificate.

Partite calcio di domenica. Domenica mattina si giocheranno due partite di calcio sul Campo di S. Giovanni. Per le 8.30 dovranno trovarsi sul posto i calciatori di Roiano e per le 9.30 quelli di Rozzol e del Centro.

L'inaugurazione di un nuovo Centro di riunione. E' stata inaugurata ieri sera una sede di ritrovo per i G. F. del Reparto a cavallo. I locali messi gentilmente a disposizione dal proprietario del Caffè Nazionale, Giovanni Degrassi, saranno disponibili ogni mercoledì dopo le 20. Nella sala sono messi a disposizione anche i due giuochi di bigliardo che potranno essere usufruiti del tutto gratuitamente. L'inaugurazione ha avuto luogo con una breve cerimonia di stile prettamente fascista alla fine della quale i Giovani Fascisti presenti hanno inneggiato al Fascismo e al Duce.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P.

Stasera alle 20.30 in viale Venti Settembre 26 (Sezione scientifico-tecnica) ci sarà una conferenza del chiaro dott. Pino Cheni sulla «Psicoanalisi della vita pratica», tema attuale e interessante.

Domani alle 20.30 nella sala del Littorio Baccio Ziliotto, critico d'arte di profonda competenza e di dottrina pari alla sensibilità estetica, terrà l'attesa commemorazione di Andrea Mantegna, il forte e grande pittore onde l'Italia celebra quest'anno il centenario. Alla conferenza, pubblica e gratuita, sono invitati particolarmente gli studenti delle scuole medie superiori. Molte fotografie saranno sussidio alla chiara parola dell'oratore.

Lunedì poi, nella sala del Littorio il dott. Guido Davide Nacamuli terrà una conferenza illustrativa del «Crepuscolo degli Dei» di Wagner. Una ricca serie di brani dell'opera sarà eseguita al piano dal prof. Bruno Bidussi.

Le sedute scientifiche dell' Associazione Medica. Ricordiamo che questa sera alle 19 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà l'annunciata riunione scientifica col seguente programma: 1) Dott. Giacomo Battigelli: Quadri clinici della tubercolosi polmonare. 2) Dott. Luciano Lovisato: Contributo alla conoscenza del pneumotorace spontaneo.

Conferenze. La signora Pia Müller continua oggi alle 19.15 il suo corso di conferenze sulla quarta dimensione e psicologia in via Dante N. 1.

Distinzione letteraria. Come numerosi scrittori della Venezia Giulia, anche il giovane novelliere Guido Sambo è stato nominato membro della vecchia «Academia Latinitatis excolendae» di Parigi.

I sen. Mayer e Pitacco nella commissione che recherà gli auguri ai Sovrani

Nella seduta di ieri a Palazzo Madama, ultima della sessione, sono stati estratti i nomi dei senatori che dovranno unirsi alla Presidenza del Senato per recare ai Sovrani gli auguri di Capodanno dell'Assemblea vitalizia. Fra i sorteggiati figurano, come effettivi, S. E. Mayer e il sen. Pitacco.

Le vacanze scolastiche per il Natale e la Pasqua

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che nelle scuole elementari e negli istituti d'istruzione media tecnica e d'istruzione media classica, scientifica e magistrale saranno giorni di vacanza (oltre ai giorni festivi) nell'anno scolastico 1931-32, durante il periodo delle feste natalizie i giorni 24, 26, 28, 29, 30 e 31 dicembre 1931 e 2 gennaio 1932, e durante le feste pasquali i giorni 24, 25, 26, 28 e 29 marzo 1932.

La revisione dell'autorizzazione d'esercizio per i medici di bordo

ROMA, 17

Con decreto ministeriale è indetta la revisione dell'autorizzazione a imbarcarsi quali medici di bordo concessa dal 30 novembre 1912 al 29 dicembre 1914 incluso. Entro il 20 febbraio 1932 i sanitari interessati dovranno presentare al Ministero degli Interni il decreto di autorizzazione a imbarcarsi unitamente ai seguenti certificati: 1. Certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà del Comune di residenza in data non anteriore a tre mesi dalla data del presente decreto; 2. certificato penale di data non anteriore a tre mesi alla data del presente decreto; 3. certificato di iscrizione nell'albo di un ordine dei medici; 4. certificato di un medico militare o di un ufficiale sanitario, di data non anteriore a un mese da quella del presente decreto, da cui risulti che il sanitario autorizzato non è affetto da malattie fisiche o psichiche e non presenta deficenze organiche che gli impediscano di esercitare le funzioni di medico di bordo.

Le visite dei Duchi d'Aosta

Il Duca alla Cassa circondariale di malattia

S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto ieri una visita agli uffici e a vari reparti sanitari della Cassa Circondariale di Malattia.

L'Augusto Principe è stato ricevuto alla sede centrale di via Gelsi dal presidente della Cassa avv. Ruggero Flegar, dai due vicepresidenti on. dott. Luigi Borgo e comm. dott. Bruno Coceani e dal consigliere on. ing. Rodolfo Vecchini.

Nella sala del Consiglio erano presenti, per rendergli omaggio, gli altri consiglieri: ing. dott. Beniamino Battigelli, anche in rappresentanza della Federazione regionale delle Casse Circondariali di Malattia, della quale è presidente, cav. dott. Giovanni Biasioli, ing. Giusto Muratti, cav. uff. cap. Carlo Lupetina, rag. Ernesto Rigatti-Lucchini, nonchè i revisori dei conti avv. Tarabocchia, cav. uff. Urizio, Emiliano Fasil, il medico capo dott. Fabricci, il medico ispettore dott. Frondoni, la Direzione, i capiservizi, oltre ad altri funzionari dell'Istituto. In rappresentanza dell'Associazione del pubblico impiego era intervenuto il cav. rag. Aladino Cioni. Il presidente avv. Flegar, dopo aver porto a S. A. R. i sensi di devoto omaggio a nome del Consiglio, passò alle presentazioni.

S. A. R. visitò gli uffici amministrativi e quindi, accompagnato dalla Presidenza dell'Istituto e dal presidente della Federazione, ispezionò il Sanatorio chirurgico di via Slataper n. 5, dove era ad attenderlo il Corpo medico del Sanatorio con a capo il prof. dott. Roberto Cristofoletti. Dopo aver sostato nella sala operatoria, S. A. R. si è compiaciuto di visitare le sale degli ammalati, a parecchi dei quali chiese notizie sul loro stato di salute, rivolgendo loro parole di conforto e facendo auguri per una rapida guarigione.

Dal Sanatorio chirurgico, S. A. R. passò al primo piano dello stesso edificio, dove sono installati i numerosi ambulatori specialistici, soffermandosi in particolare nel gabinetto radiologico.

All'uscita del Sanatorio chirurgico una numerosa folla, che sostava sulla via, acclamò entusiasticamente il Principe, il quale ne rimase visibilmente soddisfatto.

La visita di S. A. R. proseguì quindi al Dispensario antitubercolare in via della Pietà n. 7 dove, presenti il dirigente prof. dott. Lino Urizio e i medici tisiatri addetti, l'Augusto visitatore si soffermò nei vari ambulatori e nel reparto radiologico dell'Istituto, vivamente interessandosi alla breve relazione fatta dal prof. Urizio sulla moderna cura antitubercolare e sulle speciali benemerenze della Cassa di Trieste in codesto campo.

S. A. R., pilotando poi la propria auto, volle recarsi nel popolare rione di San Giacomo a visitare gli ambulatori internistici di via della Guardia n. 20. Quivi il Duca fu ricevuto dai medici addetti e visitò singolarmente gli ampi e lindi ambulatori, manifestando ovunque grande interessamento per l'attività dell'Istituzione che, in modo succinto ed esauriente, gli venne illustrata dal presidente avv. Flegar.

Nel corso della visita ai vari reparti S. A. R. si intrattenne con l'ing. Battigelli interessandosi in modo particolare dell'attività della Federazione e di tutte le Casse della regione e soffermandosi a parlare di quella di Zara.

Ultimata la visita agli ambulatori, S. A. R. si congedò dai rappresentanti dell'Istituto che l'avevano accompagnato, ossequiato da questi e fra le acclamazioni dei numerosi assicurati presenti, che improvvisarono una calorosa manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'Augusto Principe.

La Duchessa al Nido "Regina Elena,,

Continuando le visite alle istituzioni benefiche S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha voluto visitare ieri matina il Nido «Regina Elena», la benemerita istituzione di assistenza ai bambini. A ricevere l'Augusta Principessa ch'era accompagnata dai Principi di Cerenzia, si trovavano la sorella del Prefetto signorina Emilia Porro, la delegata provinciale del Fascio Femminile signora Timeus-Rossi, la presidente del Nido signora Irma Ara, il dott. Rangan, che fa parte dell'Amministrazione, e le signore componenti il Comitato.

S. A. R. ha visitato le aule riservate ai bambini fino ai 3 anni e quella per i neonati, accompagnata nella visita dalla dott. Zanutti-Peri, che ha fatto anche, per desiderio dell'Augusta Signora, esperimenti con la lampada di quarzo.

Continuando il giro, durante il quale ebbe parole di plauso per il modo esemplare con il quale è tenuto e funziona il Nido, la Duchessa d'Aosta ha visitato la cucina, interessandosi ai cibi e alla composizione delle colazioni, la segreteria, dove ha acconsentito a firmare l'albo dei visitatori, e il locale di isolamento.

L'Augusta Visitatrice ha voluto vedere i doni che le Piccole Italiane e la Sezione femminile del G. U. F. hanno fatto ai piccoli ospiti del Nido, mostrando di apprezzare assai il simpatico gesto. Parlando con la signora Timeus-Rossi, S. A. R. ha voluto essere messa al corrente dell'attività e del funzionamento del Fascio Femminile.

Prima di lasciare il Nido la Principessa ha assistito ad alcuni giochi dei bambini che l'hanno quindi salutata con un trillante «A noi!». Congedandosi S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha avuto espressioni di compiacimento per la benefica opera svolta dal Nido.

L'attività dei Sindacati dell'Industria nel mese di novembre

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, sotto la guida del suo commissario on. ing. Rodolfo Vecchini, svolse la sua multiforme attività assistenziale per le varie categorie dei lavoratori rappresentati. Eccone il riassunto in cifre per il mese di novembre scorso:

Vertenze. Vennero trattate e risolte 23 vertenze di lavoro (21 individuali e 5 plurime) che interessavano 244 operai a favore dei quali vennero ricuperate lire 94.913.80. Inoltre, altre 12 vertenze (11 individuali e 1 plurima) trovarono la loro risoluzione in sede della Magistratura del Lavoro con conseguente liquidazione a 18 operai interessati di lire 4.200 complessivamente. Infine vennero assistiti altri 69 operai per 33 vertenze di lavoro (28 individuali e 5 plurime) mediante trattative dirette svoltesi con le Direzioni delle Aziende industriali e si potè ricuperare la somma complessiva di lire 6092.95. In totale, durante il mese di novembre furono liquidate per vertenze di lavoro lire 105.206.75 ai 331 lavoratori interessati.

Collocamento. L'Ufficio di collocamento dell'Industria, per quanto persistesse la contrattazione dell'attività delle varie aziende, inviò al lavoro 1118 operai (608 nella città di Trieste e 510 in Provincia). Durante il mese decorso vennero inscritti dal detto ufficio 2333 lavoratori disoccupati il cui numero, nei confronti del mese precedente, risulta aumentato di 1269.

Assemblee e riunioni. Frequentissimi furono i contatti diretti tra dirigenti e soci delle varie organizzazioni sindacali di categoria. Nel mese di novembre scorso si tennero tre assemblee generali e precisamente dei siderurgici (maestranze della Ferriera di Servola), della categoria lavoranti sarti e della categoria pastai e mugnai.

Le assemblee parziali poi assommarono a 8 per le categorie delle industrie della carta e stampa, dell'edilizia e metallurgiche.

Inoltre si ebbero 111 riunioni ordinarie e straordinarie dei Direttorii dei Sindacati di categoria e 26 di «esperti» e di fiduciari delle categorie stesse, allo scopo di intensificare l'azione di assistenza ai lavoratori, specie per quelli colpiti dalla disoccupazione.

L'Unione provinciale, infine, ha voluto essere presente con i suoi funzionari nei Comitati rionali istituiti appositamente dalla Federazione provinciale fascista per l'assistenza invernale ai lavoratori. Per questa opera a datare dalla ultima settimana dello scorso novembre tutte le categorie impiegatizie e operaie occupate presso le aziende industriali della Provincia hanno iniziato il versamento della quota di contributo, stabilita in ragione proporzionale per ciascuno a favore dei disoccupati.

L'assemblea generale degli impiegati metallurgici

Domani, sabato, alle 20.30, nella sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria — via Dante Alighieri 7, III p. — è convocata l'assemblea generale ordinaria degli iscritti al Sindacato provinciale impiegati metallurgici per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Commissario straordinario del Sindacato; 2) norme contrattuali; 3) elezione del segretario e del Direttorio del Sindacato; 4) varie.

All'assemblea interverrà l'on. Rodolfo Vecchini, commissario dell' Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria. A norma dell'art. 11 dello statuto sociale possono prendere parte all'assemblea i soli soci iscritti al Sindacato. Chi volesse ancora iscriversi può rivolgersi all'ufficio amministrativo dell'Unione prima dell'assemblea.

L'assemblea del Sindacato impiegati dell'alimentazione. Domenica alle 10.30 presso la sede dei Sindacati fascisti — via Dante N. 7, III p. — sarà convocata l'assemblea ordinaria con la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Segretario del Sindacato; 2) schema del contratto collettivo della categoria; 3) elezione del Consiglio direttivo; 4) varie. I camerati, specie quelli delle maggiori industrie, sono vivamente pregati di non mancare.

ASTERISCHI

Ricordi adriatici

Sono ricordi d'un marinaio che si firma «Giosuè». Molto vecchio; è un dalmata, le cui memorie risalgono fino ai tempi lontani quando a Venezia imperava ancora l'Austria. Ma l'aneddoto che egli racconta è del 1887. Allora l'ospite d'ogni anno, a Venezia, era la Regina Margherita, che il vecchio marinaio chiama «la regina delle regine». Piaceva alla Regina far lunghe escursioni nella Laguna, evitando però la pompa della lancia reale, e valendosi di una semplice barca. In queste escursioni il Comando di Porto aveva cura che il pilota fosse il capitano Patai, d'origine istriana, esperto lupo di mare e correttissima figura di gentiluomo. Un giorno però la fatalità volle che l'imbarcazione andasse nei fanghi, e fosse difficile disincagliarla. Tutti erano pallidi, pensando alla propria responsabilità, e più di tutti il pilota. Ma la Regina lo rassicurò sorridendo: — Capitano Patai, a che pensa? Le pare che io sia donna da pesare sulla sua barca? Continui le sue operazioni: pensi di avere a bordo non la Regina, ma la sua mamma. — E la barca fu disincagliata in pochi istanti; tuttavia, come l'incidente fu saputo, l'Ammiraglio comandante la stazione di Venezia aperse naturalmente un'inchiesta, e benchè la condotta del Patai risultasse irreprensibile, pareva che di lui non si dovesse più parlare come pilota dell'imbarcazione reale. Ma la Regina, veduto l'Ammiraglio, si meravigliò che egli avesse dato tanto peso a un incidente di sì piccola importanza, e non solo richiese che il Patai continuasse a guidare l'imbarcazione sino alla fine di quel suo soggiorno, ma due anni dopo, tornando a Venezia, faceva telegrafare da San Rossore che desiderava pilotata la barca reale dal capitano Patai. Ed egli fu fatto venire dalla Spezia, dov'era in servizio.

Rovescio della medaglia. (Racconta ancora il vecchio marinaio). Nell'autunno del 1887, l'Arciduca Rodolfo stava facendo una crociera sulla costa di Dalmazia col yacht imperiale, il «Greif». Un giorno, all'altezza di Lesina, il yacht rasenta nella nebbia uno dei due scogli chiamati «i Vitelli», e l'Arciduca, che è sul ponte, si accorge dell'incidente, benchè esso non abbia conseguenze. Chiama il comandante, gli chiede come possa succedere una cosa simile; il comandante si giustifica; per tutta risposta riceve l'ordine di costituirsi prigioniero per quarantotto ore. Il comandante s'inchina, non tradisce con un moto del viso l'umiliazione, scende con apparente calma nella sua cabina, e si tira due colpi di rivoltella.

Nuovi capitani

Lunedì u. s., presso la R. Capitaneria di Porto, si è chiusa la sessione di esame di patente per capitano di lungo corso. La commissione, presieduta dal capitano di fregata Francesco Cugia, comandante la Zona Fari e Fanali della Venezia Giulia e composta del prof. cap. Alberto Marchese, del locale R. Istituto Nautico, il tenente di vascello Mario Padovan, il cap. segretario Martinolich, hanno proceduto agli esami dei 16 candidati alla patente.

Hanno conseguito il passaggio: Carlo Alberto Filippini, Franco Galdini, Silvio Mohovich, Vesuvio Michelini, Libero Cescutti, Aurelio Krecich, Boris Krecich, Roberto Todero, Giuseppe Spera, Arrigo Cozzi, Carlo Zaccaria, Carlo Capitanio, Balletti e Vianello. Due furono rimandati.

Onorificenze

Al concittadino architetto Rodolfo Petracco, residente a Rodi nel Dodecanneso, è stata di recente conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro degli Affari Esteri, ai nostri concittadini dott. Gaddo Glass ed Emilio Traubner, della «Forestale Triestina», che dirigono in Bosnia una grande segheria venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Eguale onorificenza venne conferita al conte Gianvito Del Mestri, di Medea, eminente patriota, che da molti decenni dimora a Banjaluka in Jugoslavia. Congratulazioni.

Laurea

Il signor Tullio Bussi si è laureato brillantemente in architettura al Politecnico di Roma. Vivissime congratulazioni.

La filovia per San Vito

Insistentemente ci si chiede a che punto è la questione delle comunicazioni fra il centro citadino e il colle di S. Vito.

Invero, dopo la lunga discussione di questa estate, circa il raddoppio del binario per Barcola e la messa in opera di un mezzo rapido — filovia — che avvicinasse il popoloso rione di S. Vito con la città, si attendeva — specie da parte degli interessati — che le decisioni in merito non avrebbero tardato molto. Diciamo di più: gli abitanti del rione in discorso nutrivano la speranza che per quest'inverno, entro il prossimo gennaio, i loro desideri sarebbero stati soddisfatti.

Senonchè il buon volere del Podestà senatore Pitacco, non è fin qui bastato a risolvere praticamente il problema per la semplice ragione che anzitutto occorre provvedere ai mezzi finanziari.

L'Azienda tranviaria non ha riserve disponibili. Anzi i suoi introiti tendono a diminuire. Chi deve provvedere alla spesa è il Comune, il quale perciò è costretto ad accendere un mutuo da servire all'acquisto delle vetture speciali, alla estensione delle condutture aeree, nonchè al perfezionamento della soprastruttura delle strade per dove passerà la filovia. E noto, infatti, che il manto stradale per le filovie vuol essere sistemato con la massima accuratezza, con lo scopo di ridurre al minimo possibile gli attriti senza di che ne soffrirebbe il materiale rotabile.

La spesa maggiore è costituita dall'acquisto delle vetture per filovie, e il cui numero è in funzione diretta della lunghezza del percorso.

Ogni vettura viene a costare 140 mila lire all'incirca, per cui è facile calcolare la spesa per i due casi. E del resto — a nostro modo di vedere — conviene dare il massimo sviluppo al percorso con che sarebbe definitivamente risolta la questione delle comunicazioni con un rione cittadino — come è quello di S. Vito — sicuramente destinato a una sempre maggiore estensione demografica. L'adozione del più breve itinerario soddisferebbe assai relativamente il bisogno attuale, trascurando quelli che in modo non dubbio si affaccerebbero in un prossimo futuro.

L'itinerario, se le nostre informazioni sono esatte, non è stato ancora deciso nei suoi particolari. Di precisato — a quanto sembra — sono le due teste di linea: Piazza Goldoni da un lato, e S. Andrea dall'altro; Piazza Goldoni come punto centrale attraversato da quasi tutte le attuali line tranviarie, per cui i provenienti da S. Vito avrebbero agio di usufruire della massima parte delle coincidenze; S. Andrea come testa di alcune importante linee che percorrono per intero la città.

Ma a congiungere i due estremi occorre risolvere se convenga — partendo da Piazza Goldoni — seguire la Galleria Sandrinelli, ovvero rimontare il Corso Garibaldi e quindi infilare la via del Bosco per seguitare in via Besenghi, via Navali, via De Amicis, Tagliapietra, ecc. Dei due itinerari, forse è da preferirsi quello che da piazza Goldoni raggiunge via del Bosco, in quanto servirebbe a raccogliere un numero maggiore di viaggiatori. Comunque sia, tanto l'uno che l'altro itinerario impongono la costruzione a nuovo di un tratto di strada per raggiungere S. Andrea. La spesa totale quindi supera il milione; anzi, se le macchine da acquistare dovessero essere otto, raggiungerebbe 1.400.000 lire.

Quando — ci si chiede — si inizieranno i lavori? Difficile rispondere. Non abbiamo elementi precisi per rispondere secondo il desiderio dei richiedenti; possiamo però assicurare che la filovia sarà certamente costruita e che se tutte le questioni attinenti alla spesa e ai particolari di carattere puramente tecnico, avranno la debita risoluzione, per l'autunno del prossimo anno sarà in pieno esercizio.

Poesia che viene da Gorizia

Parecchi buoni libri di poesie sono venuti da Gorizia negli ultimi anni, anche se non tutti di goriziani. E nemmeno è goriziano questo Rocco Arcadi che ci manda di là «I sogni e le morse», libro di versi pubblicato a Napoli dalla Casa Editrice Athena: certo uno dei migliori fra questi libri d'immigrati nella nostra regione, benchè sia quello d'un autodidatta, d'un uomo che deve passare le giornate lavorando e si è procacciato una cultura letteraria nelle ore che dovrebbero essere quelle del sonno. Questo ci è raccontato in una prefazione molto intelligente, firmata Armando Giordano, dove è fatta una critica acuta, quasi una diagnosi, dell'accennato autodidattismo, ma è pure riconosciuto e ben definito il temperamento poetico dell'Arcadi.

Questi ha letto e studiato tutti i poeti della nostra letteratura: e lo si sente; ha palpitato col Leopardi, si è sentito soggiogare da Dante: e lo si sente; è stato portato da istinti più facili e meno vigilati verso i minori poeti dell'Ottocento: e si sente anche questo; le imitazioni, le reminiscenze, le parafrasi, i ricalchi di stile nel suo libro sono molti, e con avvicendamenti che talvolta sconcertano: e tuttavia l'Arcadi esprime nei versi una vita sua, fa leggere in essi ciò che egli è, suggerisce la propria figura, con quelle bizze di malcontento verso il mondo che ha voluto farlo così povero, così ignoto, «un pesciolino», con quella gran voglia d'innamorarsi poeticamente a segno da poter mettere, alla dantesca, la donna dell'amor suo in una stella, con quella erompente coscienza di non essere un indegno nè d'intelletto nè d'anima, e con quei momenti, meglio che d'umiltà, di grande modestia, nei quali gli pare che poca cosa abbia fatto e ogni raggiungimento sia lontano.

Per questa presenza di un uomo nel libro (e la si incomincia a sentire fin dalle prime liriche), lo si legge con crescente attenzione. Certo, nelle forme, si rivela l'irresolutezza del gusto di un poeta che, non avendo avuto un maestro, li ha presi tutti, e traduce senimenti suoi in loro troppo vari e distanti linguaggi; ma d'altra parte è anche vero che da questi maestri egli ha appreso, per esempio, a costruirsi bene un sonetto, a metterci dentro con equilibrio e chiarezza qualche suo momento amareggiato o pensoso. Ottimi sonetti ne leggiamo parecchi di lui. Taluni egli ne guasta con una punteggiatura difettosa, con puntini sospensivi che vorrebbero accentuare i passaggi al sarcastico, con interiezioni, e dieresi non necessarie, e altre cose poco avvedute. Di eleganza e di astuzia egli ha molto da imparare. Ma ciò non gli impedisce di darvi talvolta la sensazione d'una poesia che sia l'immediata e schietta espressione d'un animo umano, il quale tanto più tende all'alto quanto più la vita lo immalinconisce: ed è bene si sappia, a Gorizia, che c'è lì, tra gli uomini modesti, un poeta degno di considerazione.

h.

A proposito della tradizione italiana
di Santa Lucia

A proposito dell'usanza italiana, di cui abbiamo trattato domenica, di offrire regali ai bambini il giorno di Santa Lucia, il *Regime Fascista* di Cremona riferisce nella cronaca della città: «430 fanciulli si sono raccolti domenica nella Casa del Balilla in piazza S. Angelo. Molti rappresentavano il fondo della miseria, quei poveretti, cui manca talora il pane quotidiano, quelli, la cui felicità più grande può essere racchiusa nel piccolo dono d'un dolce o d'un balocco... A questi fanciulli è stata distribuita la Santa Lucia... Ogni Balilla e ogni Piccola Italiana riceveva un pacco... Nello stesso giorno le visitatrici fasciste si recarono in tutti gli Istituti della città, dove la fanciullezza soffre o inferma ò povera o abbandonata; a tutti esse recarono il dono d'un dolce e d'una carezza materna».

Anche dalle località della Provincia il giornale cremonese riceve notizia di distribuzioni del genere da Corte de' Frati, da Montodine, ecc.

Ribassi ferroviari per gli studenti esteri. Il Gruppo Universitario Fascista comunica che a favore degli studenti stranieri che si recheranno al loro paese per trascorrervi le feste natalizie è stata accordata la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno. Tutte le stazioni ferroviarie del Regno sono state pertanto autorizzate a rilasciare, a datare dal 20 dicembre e fino al 27 dello stesso mese, i biglietti di viaggio di andata e ritorno che avranno la validità di 30 giorni. Gli studenti stranieri però che vorranno usufruire della suddetta concessione, dovranno farsi rilasciare un'apposita credenziale a firma del Segretario politico del Guf locale.

Concorso per aspiranti piloti. La Capitaneria di Porto del Compartimento marittimo di Venezia ha aperto un concorso a quattro posti di aspirante pilota nella Corporazione dei piloti pratici dell'Estuario di Venezia. I candidati dovranno presentare i prescritti documenti insieme con la domanda di ammissione, direttamente alla Capitaneria di Porto di Venezia non più tardi delle ore 12 del 28 febbraio 1932. L'assunzione verrà fatta per esami e saranno assunti i quattro primi classificati.

50 mila persone nella Provincia di Trieste
hanno corretto il cognome in forma italiana

La Prefettura di Trieste emise finora 10.500 decreti per correzione di cognomi in seguito a domanda degl'interessati; inoltre 2500 decreti per correzioni d'ufficio di cognomi appartenenti a famiglie domiciliate a Trieste e altri 2500 decreti d'ufficio destinati a cittadini residenti in varie località della Provincia.

Risultando che ogni decreto emesso per famiglie domiciliate a Trieste vale in media per tre persone, moltiplicando i 13.000 decreti per tre si raggiunge la cifra di 39.000 persone, che con gli ultimi decreti arrivano a 40.000, le quali a Trieste corressero il proprio cognome in forma italiana.

Essendo nella Provincia le famiglie più prolifiche, con una media di quattro persone per ogni economia domestica, i 2500 decreti emessi per le altre località interessano un numero quattro volte maggiore di individui; e quindi in provincia corressero il cognome 10 mila persone. Sommando la cifra di 40 mila riguardante la città di Trieste con quella di 10.000 riflettente il resto della Provincia, appare che in quattro anni — dall'agosto del 1927 ad oggi — intorno a 50.000 persone ebbero sostituito il loro cognome all'originaria forma italiana o ottennero la traduzione o altra riduzione dalla forma straniera.

Come s'è proceduto nella correzione

Come si vede, la maggioranza di coloro che ora hanno corretto il proprio cognome, o d'origine straniera o d'origine italiana e poi corrotto, ne fecero spontaneamente richiesta. Ma parecchi preferiscono attendere o magari sollecitare l'ottenimento della correzione del cognome mediante decreto emesso in via d'ufficio causa la formula più felice usata da tale decreto, che parla non di riduzione di cognomi stranieri, bensì di restituzione alla forma originaria di cognomi italiani.

Nel procedere all'opera di restituzione dei cognomi d'origine italiana o latina, l'Ufficio anagrafico diede mano dapprima agli schedari che recavano in quantità considerevole ripetuto il medesimo cognome, e questo trascritto in tutte le varianti possibili e immaginabili, come ad esempio il cognome Canziani, derivato dal nome proprio del santo aquileiese Canziano, latinamente Cantianus; corrotto dalla fonetica slava e poi dalle varie fonetiche slave, esso si trovava trascritto nelle varie schede sotto questi differenti modi: Canzian, Kanzian, Cozian, Kozian, Kozjan, Kozjancic, Koziancic, Koziancich, Coziancich, Cocianeich, Coceancich, Coceancig, Cociancig, Coziancig, Cosciancich, Cosciancig, Cosciansich, Cosciansig, Cossiancich, Cossiancig, Cossiansich, Cossiansig, Kotschantscitsch, Koziantschitsch, Kozhiancich, Cozhianzhizh, Kozianzhizh: fra tante varianti grafiche per uno stesso cognome bistrattato e malmenato, ma di chiara radice romana, che viene dal verbo cantare, gl'impiegati dell'anagrafe riuscivano a racapezzarsi a stento, con danno della speditezza del lavoro di ufficio e con danno delle parti interessate, i cui documenti spesso recavano forme differenti: il decreto restitutore della forma originaria pose fine a tale perniciosa confusione ristabilendo l'antico nome nella forma italiana. Naturalmente coloro che preferirono una riduzione differente l'ottennero rivolgendo corrispondente domanda alla Prefettura.

Altro cognome molto diffuso è quello dei Bisiacchi, portato da centinaia di famiglie. Bisiacchi sono chiamati dagli slavi gli abitanti dei territori situati dove s'incontrano due idiomi differenti e che parlano un dialetto misto, che ha un po' dell'uno e un po' dell'altro. Bisiacchi sono detti pure gli abitanti del territorio di Monfalcone, i quali usano un dialetto mezzo friulano e mezzo veneto. Chi è nativo di quella zona è detto bisiacco. Il cognome derivato da tale voce assunse le vesti più strane: Bisiac, Bisiach, Bisiak, Biziak, Bizjak: furono tutti uniformati nella grafia e nel suono, reso al plurale. Tutti coloro però che fecero la domanda di correzione, chiesero la forma Bisiani, preferita da tutti, e che tutti avrebbero ottenuta se ne avessero fatto domanda senza attendere il decreto di ufficio.

I cognomi italianizzati

I cognomi finora corretti in via di ufficio per cittadini italiani residenti a Trieste sono i seguenti: Africh in Afri, Abram in Abrami, Adam in Adami, Adamich in Adami, Ambros in Ambrosi, Auber in Alberi, Andrich in Andri, Andreicich in Andrei, Andriassich in Andriassi, Androssich in Androssi, Anicich in Anici, Antoncich in Antoni, Antunovich in Antoni, Bartolich in Bartoli, Battistig in Battisti, Benedettich in Benedetti, Bisiach e e Biziak in Bisiacchi, Blasich in Biagi, Bonacich in Bonacci, Bombig in Bombi, Bonettig in Bonetti, Bussotinich in Bussotini, Carmelich in Carmeli, Colobig in Colombi, Kralj in Carli, Cencich in Cenci, Klemen in Clementi, Cendak in Cenda, Kolenz in Colli, Cociancich ecc. in Canziani, Corsich in Corsi, Curellich in Corelli, Curet in Coretti, Damianich e Damianovich in Damiani, Daneu in Danieli, Franciscovich in Franceschi, Franceskin in Franceschini, Frank in Franco, Furlanich in Furlani, Grandich in Grandi, Gregorich, Gherghich e Grgrig in Gregori, Germek in Germani, Giurgevich in Giorgi, Gorup in Goruppi, Hovelja in Oveglia, Iakomin in Giacomini, Iurza, Iurizza e Jurievich in Giorgi, Leonardig in Leonardi, Lullich in Lugli, Martellanz in Martellani, Mauroner in Mauroni, Marussig in Marussi, Maurich in Mauri, Marinig in Marini, Mohr in Moro, Morak in Mora, Mosak in Mosco, Mosettich in Mosetti, Nicolich in Nicoli, Novich in Novi, Orasch in Orazi, Orbanich in Orbani, Paulich, Paoulovich, Paulissich in Paoli, Paulettich in Paoletti, Regent in Reggente, Rollich in Rolli, Rubinich in Rubini, Tomasich in Tomasi, Vallich in Valli, Vetrich in Vetri, Vidau in Vidali, Vidrich in Vitri, Vodopivez in Bevilacqua, Zencovich in Zeno e altri.

Nella Provincia furono emessi finora decreti per la correzione dei cognomi a favore di famiglie domiciliate nei Comuni di Bucuie, Corgnale, Divaccia-San Canziano, Duttogliano, San Giacomo in Colle, Grado, Tomadio, ed ora si provvede ai Comuni di Muggia e di Monfalcone; ad uno ad uno seguiranno tutti gli altri.

Molto s'è dunque eseguito per la purificazione dell'onomastica cittadina e provinciale, manifestazione di vita della massima importanza; ma molto resta ancora da fare.

Se si confrontano nel bollettino dello Staot civile, che pubblichiamo ogni giorno in chiusa della cronaca, i nomi dei nati con quelli dei morti, si riscontra di regola una considerevole differenza: mentre tra i decessi sono sempre assai numerosi, e talora persino prevalgono, i cognomi stranieri, tra i nati i cognomi d'impronta schiettamente italiana superano notevolmente quelli non ancora corretti. Anche osservando i cognomi che passano fugacemente nella piccola cronaca cittadina e quelli ragguardevoli che ricorrono negli avvenimenti salienti si nota la progressiva epurazione delle voci esotiche dall'onomastica triestina.

Si possono ancora presentare domande

Accelerando un po' il ritmo con cui si procede a liberare l'onomastica paesana dalle scorie esotiche, tra qualche anno i cognomi stranieri appariranno eccezioni e si ridurranno alle sole colonie estere, mentre fino a poco tempo fa, e in certe categorie e in alcuni ambienti ancor oggi, i cognomi stranieri rappresentano la regola e costituiscono persino la maggioranza, facendo scomparire nell'avvilimento della minorazione i cognomi italiani. Tale cosa costituisce una contraddizione stridente col sentimento e col carattere della città nostra, e quanto prima il penoso fenomeno, dovuto a secoli di dominazione straniera, sarà sparito, tanto meglio sarà.

Anche le operazioni che si eseguiscono nei Comuni della Provincia contribuiscono alla purificazione dell'onomastica triestina, perchè, sebbene rallentata, tuttavia l'immigrazione dal Carso verso il centro urbano non cessa; e nell'avvenire gl'immigrati scenderanno portando già un cognome italiano, onde più agevolmente si fonderanno con la cittadinanza, in applicazione di quella sana e saggia politica di confine che mira all'affratellamento fra tutti i nati in terra d'Italia, qualunque sia l'origine dei loro avi.

Chi voglia evitare di ricevere d'ufficio una modificazione del proprio cognome in una forma differente da quella che potrebb'essere da lui preferita, non ha da far altro che consultare l'elenco dei cognomi restituiti alla forma italiana dalla Commissione prefettizia, elenco inserito nel libro «Per l'italianità dei cognomi nella provincia di Trieste», pubblicato dal consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Aldo Pizzagalli, con prefazione di Augusto Turati ed edito dalla Libreria Treves-Zanichelli. Se la forma decisa dalla Commissione non riesce di pieno gradimento della persona, il cui cognome ha da esser mutato, questa ha facoltà di chiedere alla Prefettura una correzione diversa, naturalmente prima che sia emesso il decreto. E la forma proposta viene esaminata dalla Commissione ed accettata, purchè essa abbia impronta prettamente italiana e non si discosti soverchiamente dalla sua fonetica oppure essa risulti una esatta traduzione del cognome di suono straniero. Informazioni in merito si possono ottenere alla Prefettura, presso l'Ufficio per la correzione dei cognomi, presieduto dal cav. uff. dott. Pizzagalli.

Come si fa la pubblicità

Molti in questi tempi di crisi, sono sollecitati, e giustamente, a fare pubblicità per difendere e mantenere le posizioni e magari conquistarne delle nuove. Ma sia perchè non sanno da che parte cominciare, sia perchè precedenti esperimenti risultarono negativi, non sanno decidersi e intanto le vendite continuano a diminuire. Certo è che la pubblicità o si fa bene, e in stretta aderenza ai problemi di vendita, o non si fa. Nel primo caso è un potente fattore di vendita, nel secondo una spesa inutile. Sui modi e le forme con cui svolgere un piano di pubblicità — lettera, circolare, dépliant, catalogo, listino, annunci, ecc. — è detto ampiamente nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15.

Bucarest-Parigi, senza biglietto...
Viaggia aggrappato sotto la vettura
ma è scoperto da un cane poliziotto

Verso le 7.10 di ieri mattina alcuni viaggiatori attendevano sotto la pensilina della stazione di Postumia l'Orient-Express diretto a Trieste e Parigi. L'attesa era stata un po' lunga, chè il convoglio ferroviario entrava rombando in stazione alle 7.50. Come di consueto salirono dalla testa del convoglio i militi della Milizia ferroviaria per procedere alla visita d'uso. Dall'altra estremità del treno, invece, se ne veniva scodinzolando e trattenuto dall'agente Eugenio Michetti, adetto alla sua sorveglianza, un bellissimo cane poliziotto che risponde — o non risponde — al nome di Edo.

La bestia, fiutando l'aria intorno, si soffermò a un tratto nei pressi di una vettura, dando subito vivi segni d'inquietudine.

— Fermo Edo, che cosa c'è?

Il cane però, senza badare ai richiami si cacciò sotto la vettura e quindi, dopo una serie di latrati come per segnalare al suo sorvegliante la presenza di un intruso, azzannava una forma umana distesa sui carrelli del vagone.

— Edo, qui!

Ma «Edo», ligio — secondo quanto si può intuire — dall'istruzione impartitagli, mica scherzi, alla scuola centrale di polizia, non lasciava il suo uomo, il quale, non poco impressionato per l'improvviso attacco canino, si diè a gridare al soccorso.

Nel frattempo alcuni agenti di p. s. insieme al Michetti riuscivano a trarre da sotto la vettura un tizio, che, ancora sotto l'impressione del dolore procuratogli alla gamba destra dalle robuste zanne di «Edo», balbettava a malapena alcune parole di scusa. Tradotto negli uffici del Commissariato di p. s. della stazione, l'individuo, male in arnese, specialmente per il lungo viaggio sopportato in così disagiate condizioni e declinate le proprie generalità — si trattava di un ragazzone nato 22 anni or sono in un villaggio della Polonia — raccontò che a Bucarest, dopo aver scontato diversi mesi di prigionia per espatrio clandestino, recatosi alla stazione, era riuscito a mettersi inosservato sotto una vettura dell'Orient-Express, con l'intenzione di giungere fino a Parigi. Tutto sarebbe andato senza intoppi se a Postumia egli non avesse dato nell'occhio o meglio nel fiuto a quel dannato di cane poliziotto. Aggiunse pure che egli era uno dei pochi viaggiatori capaci di raggiungere l'una e l'altra località europea senza spendere i denari per il biglietto ferroviario. Tre anni or sono, era riuscito a raggiungere Roma, sempre viaggiando disteso sui carrelli di una vettura. Comunque, prima di essere mandato con foglio di via obbligatorio al suo paese natale, il tizio fu trattenuto in attesa degli ulteriori accertamenti.

Che cosa attendeva?

Davanti al portone dello stabile N. 6 di via dell'Ospedale stava l'altra sera fermo in atteggiamento sospetto uno sconosciuto dell'apparente età di 25 anni. I vigili urbani Pietro Gessini e Vittorio Turina trovandosi in quell'ora di servizio nel rione, notato il tizio, visto che non si decideva ad allontanarsi, sospettando ch'egli preparasse qualche tiro ladresco, gli si avvicinarono.

— Cosa fa qui?

— Cossa fazzo? — rispose il tizio dopo aver squadrato dal basso in alto i suoi interlocutori. — No son forsi paron de star dove che me par e me piasi. Cossa che fazzo? Ciapo el fresco.

— Fresco in dicembre?

— Eh, se no xe fresco adesso...

I vigili, nonostante la loro buona volontà, non riuscirono a persuadere il tizio ad andarsene, il quale anzi si fece sempre più prepotente tanto che ad un certo momento cominciò ad investire i tutori dell'ordine con frasi oltraggiose. Dichiarato in arresto si gettò a terra sferrando calci e pugni e opponendo così una vivacissima resistenza ai vigili i quali però, riusciti ad applicargli le manette, lo tradussero al Comando ove venne identificato per il bracciante Giulio Comar, di 23 anni, abitante al N. 8 di via dell'Ospedale.

Egli fu più tardi scortato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Breve incendio in un vagone di patate

Ieri sera verso le 17.50 dall'ufficio Piccola velocità della Stazione centrale veniva chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco per un incendio manifestatosi nell'interno di un carro ferroviario. Sul posto giunsero poco dopo i pompieri con un carro di città agli ordini del maresciallo Negri, e constatarono che l'incendio era stato causato da un cumulo di paglia che si trovava nei pressi del vagone. Messa prontamente in azione una pompa, il fuocherello, che però aveva in parte intaccato le pareti interne del carro ferroviario che era carico di patate, fu spento in circa mezz'ora di lavoro. Si suppone che a provocare l'accensione della paglia abbandonata al suolo sia stata una favilla sfuggita da una locomotiva in manovra. La fiammata s'era poi estesa in modo da comunicare il fuoco al resto della paglia secca che giaceva nell'interno del carro. Il danno ascende a circa 1000 lire. Il vagone ha riportato qualche danno alle pareti interne.

La caduta di un apprendista

Ieri nel pomeriggio alcuni operai fra i quali v'era pure l'apprendista installatore Ottone Calligaris, di 15 anni, ricoverato alla Casa dei poveri, stavano installando dei lavandini nell'undicesimo reparto dell'Ospedale Regina Elena. Verso le 17, dovendo esaminare la tubatura dell'acqua, il Calligaris fu mandato nel sotterraneo del nosocomio, dove munitosi di una scala a piuoli la appoggiò alla parete e quindi vi salì.

Disgraziatamente però, causa il terreno mal livellato, la scala ad un tratto si sbandò in modo che il giovane cadde al suolo da un'altezza di alcuni metri e riportò nel capitombolo una forte contusione escoriata all'avambraccio destro, con probabili lesioni ossee.

Rialzatosi dolorante, il Calligaris si presentò poco dopo all'astanteria dove gli furono prodigate le cure del caso e quindi giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una diecina di giorni, potè riprendere il lavoro.

Il contrabbandiere morto a Pogliane
identificato

ABBAZIA, 17

Il contrabbandiere ferito per accidente a Pogliane, e morto poi in seguito alle lesioni riportate in seguito a un colpo di moschetto, partito casualmente per la caduta di una guardia di Finanza, che inseguiva lui e due suoi compagni recanti alcuni involti di zucchero e di caffè, è stato identificato per Angelo Krisman di 24 anni, da Pogliane. Le indagini continuano per rintracciare i due contrabbandieri fuggiti.

I premiati nel Concorso dell'Eiar

Ecco l'elenco dei premiati al VI Concorso Radiofonico della Rubrica «Balilla, a noi!», indetto da Radio Trieste:

I premio: Balilla Stanislao Skabar da Monrupino del Carso, «Il re dei mondi» di Yambo. II premio: Piccola Italiana Giorgetta Miazzi, da Eboli di Salerno, gioco «lancio degli anelli». III premio: Balilla Sabino Limongelli da Cesena, «Il Mussolini dei bimbi» di Vito Perroni. Premio «sorpresa»: Balilla Claudio Paoletti da Trieste, gioco dei birilli. Premio primo arrivato: Caposquadra Balilla Arno Wetzl, da Trieste, giardinetto sportivo. Premio prima arrivata: Piccola Italiana Ada Seitz, da Trieste, «Fate e violette».

Premi concorso scuole: I premio: V classe mista della scuola elementare di Ceneselli di Rovigo, Balilla Nino Ludergnanidi Gaetano, «Due anni in velicipide» di Yambo. II premio: Educatorio triestino maschile della Congregazione di Carità di Trieste, Lorenzo Esposito, scatola di dolci a sorpresa. III premio: Comitato comunale O. N. B. di Montona d'Istria, Piccola Italiana Giuliana Giberti, «Il cuore di Gioietta» di Rina Maria Pierazzi. Premio originalità: Scuola Colfrancui di Fontanelle, Balilla Mario Marson, «Mangiapappa e zuccatonda». Premi d'onore a pari merito: III Centuria della I Coorte Legione «Vallo Romano» di Tomadio, Balilla Vittorio Trobez, cinque pacchi di cioccolatto. Educatorio Femminile della Congregazione di Carità di Trieste, Piccola Italiana Rosa D'Este, gioco del mosaico. Classi III e IV delle scuole elementari di Tramonti di Sotto (Udine), Balilla Giacomo Miniutti della IV classe, «Mussolini - La vita e le opere narrate ai giovani» di Miaglia e Raimondi. Classe V mista delle scuole elementari di Sesto al Reghena, Piccola Italiana Mary Boer, miniatura del Principe Umberto, offerta dalla Piccola Italiana Liliana Scarpa di Trieste. Premi di consolazione scuole: C. R. B. «E. De Amicis» di S. Vito, Trieste, Balilla Sergio Volpi, scatola cioccolatini, offerta dalla Giovane Italiana Beppina Gatti di Udine. Classe III-A maschile della scuola «Spiro Xydias» di Trieste, Balilla Gianni Rottini, diavoletto caramelle. Classe IV-B maschile della scuola «Ruggero Timeus» di Trieste, Balilia Argeo Coretti, gioco del calcio (da tavola). Classe III-B maschile della scuola «Claudio Suvich», Balilla Cesare Maccari, sacchetto caramelle. Classe V-C maschile della scuola «Fabio Carniel» di Trieste, Balilla Aldo Trevisan, salvadanaio «Balilla». C. R. B. «Francesco Rismondo» di Prosecco-Contovello, Piccola Italiana Milena Luksa, bambola offerta dalla Piccola Italiana Mariuccia Lerossi di Trieste. Scuola elementare di S. Antonio in Bosco (S. Dorligo della Valle), Balilla Giuseppe Chervat, fisarmonica offerta da Mariuccia Lerossi. Comitato Comunale O. N. B. di Temenizza di Comeno, Piccola Italiana Maria Furlan, «Le novelle favorite». Doposcuola «G. Zanetti» di Gropada-Padriciano, Piccola Italiana Graziella Camerini, «Fate e mughetti». Classe IV della scuola elementare di Muggia, Balilla Gino D'Ercole, giardinetto dolci. Classe V-B di Muggia, Balilla Caposquadra Luciano Rapotez, scatoletta colori. Scuola elementare di Truscolo di Maresego, Piccola Italiana Ida Lovreci, «Fate e lillà». Comitato comunale O. N. B. di Pirano, Balilla Giorgio Fonda, «Tobi, il cane e il burattino». Classe V di Pinguente, Balilla Clito Clemen, «Le avventure di Soldino». Scuola elementare «Galileo Galilei» di Messa, Balilla Roberto Marangoni, «Per la gentilezza del costume». Classe II scuola elementare maschile di Gradisca, Balilla Lino Papini, sacchetto caramelle. Società umanitaria di Lignano Bagni (scuola sclassificata) Prov. di Udine), Balilla Salvatore Bedina, orologetto con catenella. Scuola elementare di Pozzecco di Bertiolo, Balilla Fulvio Candiussi, «Per la gentilezza del costume». Classe V scuola elementare femminile di Mogliano Veneto, Piccola Italiana Lia Spagnoli, «Dal paese delle meraviglie». Classe V e II della scuola elementare di Fiorano Modenese, Piccola Italiana Tilde Montecchi, «Il libriccino delle novelle». Scuola elementare «Iolanda di Savoia» di Ferrara, Piccola Italiana Germana Negri, «Fate e camelie». Classe V-A maschile di Senigallia, Balilla Carlo Tramaglini, «Per la gentilezza del costume». Scolari del maestro Mario Livio Piatti di Senigallia, Balilla Aulo Manganelli, rivoltella a cento tiri. Comitato O. N. B. di S. Vito al Torre (Udine), Piccola Italiana Ida Zuttion, «Fate e giaggioli». Scolari del maestro Sante Masetti, Ravenna, Balilla Pietro Scuri, «Le avventure di Soldino».

I vincitori triestini potranno prelevare i premi alla sede dell'Eiar di Piazza Oberdan, preferibilmente dalle 16 alle 17. Gli altri riceveranno i premi per posta, con raccomandazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17: «Ragazze che sognano» con J. Crawford e A. Page e Compagnia Bluette-Navarrini.
Excelsior. 16: «L'ala della fortuna», (U.F.A.) con E. Jannings, A. Müller e O. Tschekowa.
Nazionale. 16: «Una notte a Versailles», son. cant. con A. Bangè e M. Denya. Successo.
Fenice. 16: «L'imboscata» con J. Holt e D. Revier, e «Tipo topo in India».
Eden. 16: «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Capolavoro sonoro.
Italia. 16: «Rinascita», parlato italiano con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Regina. 16: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy e la Compagnia Cecchelin.
Impero. 16: «Il ventaglio che fu della Pompadour» con Ivan Petrovich e Liane Haid.
Reale. 16: «L'enigma» con Marlene Dietrich colosso Art. Ass. I lire 1.50; II 1.
Massimo. 16: «Il delitto Karamazoff», sonoro «Terra Film» e Luce sonoro N. 2.
Novo Cine. 16: «Carcere», impressionante rivolta in una prigione americana. L. 1.
Garibaldi. 16: «L'amante di mezzanotte» con Jeannette Mc. Donald. Luce sonoro. L. 1.
Odeon. 16: «Notti di New York» con Norma Talmadge e John Gilbert.
Royal. 15.30: «Il bacio del cavaliere», sonoro, cantato. Ingresso lire 1.
Savoia. 15.30: «Aquilotti», sonoro con S. Mason e B. Lyon. In chiusa «Tipo Tapo».
Aurora. 15.30: «La bella di Baltimora» con D. Costello. Varietà 10 numeri. Lire 1.
Armonia. 15.30: «Lotta d'aquile», sonoro con John Garrick e Helen Chandler. Cent. 80.
Galileo. 15.30: «I promessi sposi», dal romanzo di A. Manzoni, con E. Vidali e D. Serra.
Popolo. 15.30: «Amor gitano» col baritono Lawrence Tibbet.
Buffalo Bill. 15.30: «Il fiore di mezzanotte» con Betty Aman e H. George.
Familiare. 15.30: «Faccia a terra» con Tom Mix e nuovi debutti di varietà.
Venezia. 15.30: «Cuor di marinaio» con V. Haines, A. Page e K. Dane.
Stella. 16: «L'elegante scapestrato» con R. Novarro. Varietà De Boeè e M. Stelli. L. 1.
Roma (ex Saturnia). 15.30: «Chi non cerca trova» con B. Keaton e R. Torres, sonoro.
Centrale. 15.30: «Lo sparviero di Wal Street» sonoro con G. Bancroft e N. Carroll.
Volta. 15: «La beffa di Parigi» e «Jack cuor di leone» con Bambù.
Dante. 15: «Caviglie d'Eva» con F. Mac Donald, «Avventuriero del Farwest» con W. Fairbank.
Belvedere. 15.30: «Il sorriso della vita», son. e cantato con Janet Gaynor e C. Farrell.
Roiano. Domani riapertura: «Orchidea selvaggia» con Greta Garbo. Orchestrina.

Trattenimenti:

Ristorante «Alle Viole» - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

Società Alpina delle Giulie. Per le feste natalizie viene indetta una gita a Misurina con permanenza all'albergo Sorapis. Partenza da Trieste in autocorriera alle 15 di giovedì; ritorno in città domenica sera verso le 22.30. Le iscrizioni si aprono oggi e si chiuderanno non appena raggiunto il numero dei posti disponibili nell'autocorriera. Per sabato 19 e domenica 20 il Gruppo sciatori indice una gita in Valbruna. Pure domenica gita sul Monte Maggiore in autocorriera. Programma dettagliato in sede.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Sciopoli del Guf a Camporosso

Come abbiamo già annunziato, il Gruppo Universitario Fascista di Trieste prepara per le ferie natalizie una Sciopoli a Camporosso.

La Sciopoli, organizzata dalla Sezione alpinismo e sci, durerà dal 24 al 30 dicembre; con due partenze, una al 24 dicembre e una al 26, quest'ultima per chi vuole trascorre il Natale a casa.

La quota d'iscrizione che comprende il pernottamento, il caffè-latte del mattino, la cena alla sera, ammonta a lire 50 per il primo turno, dal 24 al 30 dicembre, e a lire 30 per il secondo, dal 26 al 30 dicembre. Il viaggio, conteggiato a parte, ammonta a lire 25. Le iscrizioni si ricevono al G. U. F. in riva Tre Novembre 1, e si chiuderanno la sera di martedì 22 corr. Siamo certi che, per le favorevolissime condizioni, e la scelta della zona, che si presta sia alle esercitazioni sui campi, che alle più svariate gite, dalle più facili alle ascensioni sulle varie vette di Val Canale, tutti i goliardi sciatori risponderanno all'appello del G. U. F.

Campionato studentesco di tennis

La Sezione tennis del G. U.F. ha organizzato il campionato studentesco di tennis, che si disputerà nei giorni 23 e 24 m. c. fra le squadre rappresentative delle scuole medie e dell'Università. Al campionato si sono iscritte 9 squadre. I risultati del sorteggio, eseguito ieri in presenza di tutti i fiduciari sportivi, è stato il seguente: Università-Industriali; Magistrali-Tecniche; Petrarca-Commerciali; Dante-Scientifico; Nautiche-(squadra vincente dell'incontro Magistrali-Tecniche). Il pomeriggio del 23 m. c. giocheranno Petrarca-Commerciali e Magistrali-Teniche.

Le corse campestri della "Giovinezza„

Presso la sede della S. S. Giovinezza (piazza della Borsa 14, II) si riceveranno ancora stasera e domani entro le 20 le iscrizioni (gratuite) per le due corse campestri di domenica: la gara a staffette (3 volte 1000) per società e il campionato sociale per non classificati sulla distanza ridotta di 1000 metri. Per quest'ultima competizione, saranno distribuiti premi sino al 15.o arrivato.

Sport nel G. U. F.

Per esigenze scolastiche, la squadra del «Dux» nautico non può giocare oggi la preannunciata partita di campionato che viene perciò rimandata a lunedì. Oggi alle 14.30, sul campo di S. Giovanni, la squadra dell'Università disputerà una partita amichevole con la S. S. Giovinezza. La squadra giocherà nella seguente formazione: Noulian; Medani, Vidulich; Servadei, Galassi, Premuda; Bolter, Larcher, Lanza, Perna e Tesak. Sono invitati ancora: Depangher e Visintini.

Campionato studentesco dell'O. N. B.

Domani sul campo della S. S. P... ziana (g. c.) alle 14.30 si svolgerà l'incontro calcistico del campionato studentesco tra le squadre del Liceo scientifico «G. Oberdan» e del R. Istituto Commerciale. Con questa partita si chiude la seconda giornata di questo bellissimo campionato, che ha attratto una massa di studenti dei nostri istituti a godere delle sane ore di sport. Essendo prossima la chiusura degli esami trimestrali, per non distrarre gli alunni dagli studi, la Direzione Provinciale dell'educazione fisica ha deciso di sospendere le partite in programma per lunedì 21 dicembre. Il campionato studentesco di calcio rimarrà pertanto sospeso per tutta la durata delle feste.

Littoria

Adunata II Centuria Marinara. Questa sera alle 20 adunata di centuria al R. B. «E. De Amicis».

CRONACA GIUDIZIARIA

Parole e gesti pericolosi
Dalla Pretura al Tribunale Speciale

(Tribunale Penale) La sera del 2 ot- 1930, il milite Giovanni Bellini se- ava seduto ad un tavolo della trat- gestita dai fratelli Tritta, in piaz- ll'Ospedale, quando gli si avvicinò sconosciuto, il quale, chiesto il per- o di sederseglisi accanto, ordinò da

tizio, che forse era preso dal vino, qualche minuto di silenzio si mise a chierare col Bellini, ma ebbe la ma- rata idea di mettersi a parlare di he e distinzioni militari e ad un momento sbottò in questa esclama- :

Ma se lei è milite, io sono suo su- re!

In che senso?

Perchè sono sergente della Mili-

Davvero? Faccia vedere le carte iconoscimento.

Carte di riconoscimento? Io ne o a meno perchè...

qui lo sconosciuto che, come risultò, aveva appartenuto alla Milizia, pro- ò una parola oltraggiosa che, per accentuarla, fece seguire da un molto espressivo.

Bellini, chiamato il caposquadra ega, invitò il tizio a seguirlo alla ma della Milizia, ove fu identifi- per il marittimo Marino Tironi di enzo, nato nel 1884 a Traù, Dal- a, dimorante nella nostra città, in dino S. Luigi 816.

enunciato all'autorità giudiziaria console cav. Nicchiarelli, coman- e la 58.a legione «S. Giusto», il ni dovette comparire davanti al ore, il quale, ritenendolo colpevo- offese al prestigio di un corpo po- qual'è la Milizia, lo condannò a mesi di reclusione. Il Tironi, che protestato innocente, non volle tare la condanna e ricorse in Ap- .

causa venne discussa ieri alla IV one, presieduta dal cav. Zetto. difensore d'ufficio, avv. Segnan, le risultanze processuali, chiese una zione di pena. Però il P. M. cav. iggi-Stabile, fatta una rapida di- one per stabilire quali sono gli e le istituzioni che si possono an- erare tra i corpi politici, osservò che Milizia, essendo un corpo armato, poteva essere classificata corpo po- o, per cui il Tironi doveva venire utato anzichè di offese, di vilipen- Date queste conclusioni, il P. M. se che il Tribunale dichiarasse la incompetenza e ordinasse la tra- sione degli atti al Tribunale Spe- per la difesa dello Stato.

Tribunale, previa permanenza in era di consiglio, venne nella deter- azione di accogliere la tesi del P. per cui, dichiarata la propria in- petenza, sospese il dibattimento, l'inoltro degli atti al Tribunale ciale, davanti al quale dovrà com- ire il Tironi per subire il giudizio initivo.

A confermare la dichiarazione interessata venne pure una teste, Francesca ved. Ferluga, la quale, fra altro, disse:

— In sessanta ani no go mai visto una s'ciafa compagna! Tuta la casa ga tremado!

— Una cannonata addirittura!

— La fazzi conto.

Il Pretore, udito il difensore avv. Brunner, fece subito il... conto, appioppando alla focosa signora Zach tre mesi di reclusione.

Lo strascico giudiziario
di un grave accidente automobilistico

(Corte d'Appello) Un giorno del novembre 1929, un'automobile proveniente dal Cadore, attraversato il Passo della Mauria e buona parte della vallata del Tagliamento, correva lungo la carrozzabile che da Ampezzo conduce alla Stazione per la Carnia, quando, giunta nei pressi di Villa Santina, incrociò con un carro trainato da due cavalli e guidato da certo Petris. Il conducente dell'automobile, Arrigo Padovan di Massimiliano, di 24 anni, nell'intento di scansare il carro, fu pronto a sterzare verso destra, ma la manovra, forse troppo repentina, gli fu fatale, perchè l'automobile, dopo avere cozzato contro le ruote anteriori del carro, si sbandò, ribaltò e ruzzolò dalla scarpata. Nell'interno della vettura si trovavano due donne, Filomena Maniago e la sua figliuola Amelia, proprietarie dell'Albergo Miramonti di Cortina, le quali, sbalzate dalla vettura, andarono a cadere in un campo sottostante al margine della strada. Nella caduta la Filomena riportò la frattura delle costole e gravissime lesioni interne in seguito alle quali morì, mentre la figliuola, pur ferita gravemente, riuscì a cavarsela dopo oltre tre mesi di malattia. Per tale fatto, il Padovan fu denunciato all'autorità giudiziaria e rinviato davanti ai giudici del Tribunale di Tolmezzo, per rispondere di omicidio e lesioni colpose.

Il processo, svoltosi nel maggio u. s., si concluse con la condanna del Padovan ad un anno e 15 giorni di detenzione ed a 1666 lire di multa.

Contro la sentenza il Padovan interpose appello. Ieri mattina la Sezione penale della Corte d'Appello, presieduta dal cav. uff. Meneghini, si è riunita per discutere e deliberare sui motivi di appello presentati dall'avv. Tatoni di Tolmezzo, difensore del Padovan.

La Corte, udito pure il P. M. cav. uff. Tasso, ritenne di riformare parzialmente la sentenza di primo grado, col ridurre a 10 mesi la pena inflitta al Padovan, pena che gli venne interamente condonata in virtù dell'ultimo indulto del 1.o gennaio 1930.

Un'assoluzione in Appello

(Corte d'Appello) Agostino Vrabez di Luigi, abitante a Contovello 6, in seguito a delle divergenze sorte tra lui ed il commerciante Antonio Habbe, fu da questi denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata e continuata. Comparso davanti ai giudici del Tribunale Penale, il Vrabez, in base alle risultanze processuali, venne condannato ad un anno e due mesi di reclusione, a 700 lire di multa ed al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Ricorso in Appello, il Vrabez, assistito dall'avv. Berton, ebbe la piacevole sorpresa di vedersi annullare la sentenza di primo grado ed assolvere per improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela.

Venticinque anni di reclusione
a un assassino per rapina

FIUME, 17

Si è chiuso oggi alla Corte d'Assise il dibattimento contro Stanislao Smerdelij, di 21 anni, imputato di aver aggredito e ucciso a scopo di rapina lungo la strada provinciale Villa del Nevoso, Fiume, presso Elsane, il 14 dicembre 1930, il contadino Antonio Potepan.

Il Potepan tornava con il suo carro da Fiume dove aveva venduto della legna e recava seco un importo di denaro. Le indagini furono difficilissime, ma sullo Smerdelij gravavano numerosi e chiari indizi.

Il Tribunale presieduto dal comm. Cartassegna, dopo l'arringa difensiva dell'avv. Holländer, ha condannato lo Smerdelij a 25 anni di reclusione e a 4 anni di colonia penale agricola ritenendolo delinquente per tendenza.

Fine della vertenza Martinolich - de Giaxa

(Corte d'Appello) Si è conchiusa ieri, arda ora, davanti alla Corte d'Ap- o, la fase finale di una movimen- vicenda giudiziaria tra il comm. rco Martinolich, noto armatore di sinpiccolo, ed il dott. Uros de axa-Salvi.

uest'ultimo era stato querelato nel gio 1930 dall'ing. Marco Martino- per ingiuria e diffamazione. In ne lettere scritte dal dott. de xa, il querelante aveva ravvisato ad- iti lesivi in modo generico e in mo- specifico del proprio onore e della pria reputazione. Il processo ebbe o in prima istanza davanti al Tri- ale di Pola, il quale condannava il Giaxa a 10 mesi di reclusione per reato di diffamazione ed a 120 lire multa per il delitto di ingiuria, ol- a 2000 lire a titolo di riparazione uniaria.

l dott. de Giaxa appellava contro la tenza e la Corte d'Appello di Fiu- investita del secondo giudizio, ri- eva che, pur rivestendo i fatti la alifica di diffamazione, tuttavia il to esulava per la mancanza dell'e- emo della divulgazione e pertanto olveva il querelato dall'accusa di dif- mazione, mantenendo ferma la con- na per il reato di ingiuria.

Il dott. de Giaxa ricorreva allora in sazione, impugnando con molti mo- i la sentenza della Corte fiumana; a Corte Suprema, mentre respingeva maggioranza dei mezzi di ricorso de- ti dal querelato, accoglieva la sua anda di riduzione di pena per il ato di ingiuria e quella di essere sol- ato dalle spese per l'accusa di diffa- azione della quale a Fiume era stato osciolto.

La Corte di Cassazione rinviava indi gli atti alla nostra Corte d'Ap- llo per l'applicazione delle analoghe zioni.

Di conseguenza il de Giaxa, assisti- dall'avv. Berton, comparve ieri da- nti ai magistrati della Sezione pena- della Corte d'Appello. Il comm. Mar- olich era patrocinato dall'avv. Ta- a. Approfittando del rinvio alla Cor- la difesa del dott. de Giaxa propose anda di assoluzione per prescrizio- e la condanna del Martinolich al pa- mento delle spese sopportate dal erelato.

La causa, di natura squisitamente ridica, occupò tutta l'udienza pome- iana. I patroni di ambe le parti sentarono alla Corte elaborate me- rie a stampa, sostenendovi a vicen- un vivace e lungo contradditorio. Il P. M. cav. uff. Toso intervenne lla disputa con la sua consueta pro- dità di concetti giuridici. La Corte, po lunga permanenza in camera di siglio, a tardissima ora, sentenziò dannando il dott. de Giaxa a 83 lire multa per il reato di ingiuria, ag- udicando al Martinolich metà delle se giudiziarie e condannando inoltre de Giaxa alle spese di patrocinio di te civile in lire 300.

Presiedeva il cav. uff. Meneghini.

Uno schiaffo tipo Carnera

(Pretura Penale) Ieri mattina, l'uf- iale giudiziario Spazzapan, addetto la Pretura, ebbe un bel gridare per corridoi il nome della trentenne Lui- Zach, imputata di lesioni persona- Ella non si fece vedere, per cui il etore cav. Ulaga decise di tenere il ocesso in contumacia.

Si presentò invece la parte lesa, la vane Dinora Chervatin, la quale, n voce timida, dichiarò di essere sta- percossa dalla Zach.

— Il motivo?

— Mah... mi convivevo da un anno sette mesi con un omo...

— Ebbene?

— Sto omo, prima de conosserme el iera in bona relazion de amicizia la Zach. Alora, sta qua, per vendi- se, un giorno la me ga agredido, dan- me un pugno sula boca che me ga o un dente.

— Un pugno alla Carnera!

Per gli iscritti al Sindacato ingegneri. Si richiama l'attenzione di tutti gli ingegneri sulla pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre 1931 del R. D. L. 28 agosto 1931, n. 1237, contenente le disposizioni sull'istruzione superiore. L'art. 87 di questo decreto concede una sanatoria per gli iscritti all'Albo, i quali omisero di denunciare il loro obbligo di pagare la nota tassa sull'Opera universitaria, purchè paghino la tassa stessa entro sei mesi a partire dalla data sopra citata.

In tal caso essi non incorreranno nella penalità sancita dal R. D. 28 ottobre 1928, n. 2478, di cui si sono resi passibili.

Il contingentamento di merci francesi
all'importazione nel Regno

A modificazione delle disposizioni finora in vigore per l'importazione dalla Francia di merci in deroga al divieto sancito dal R. D. Legge 14 novembre 1926, N. 1923, l'importazione dei prodotti francesi seguenti, viene contingentata a decorrere dal 16 corrente mese: Vini spumanti in bottiglie, cognac in fusti e in bottiglie, liquori in fusti ed in bottiglie, profumerie alcooliche e non alcooliche, pizzi di cotone, sapone profumato e mercerie fine.

Per l'importazione delle suindicate merci francesi dal 16 al 31 corrente, entro i limiti di contingentamento, non sarà richiesta dalle dogane la presentazione del permesso ministeriale di deroga. A datare, invece, dal 1.o gennaio 1932 nessuna importazione potrà effettuarsi se gli interessati non avranno ottenuto il permesso di questo Ministero, da richiedere per il tramite dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Le domande, in bollo da lire 5, debbono contenere i seguenti dati: ditta destinataria, ditta mittente, qualità e quantità della merce, dogana presso la quale intendesi sdoganare la merce. Per i vini spumanti, il cognac e i liquori in bottiglie, ne sarà indicato il numero; per il cognac e i liquori in fusti, il litraggio. Nell'accompagnare le domande, i Consigli provinciali dovranno attestare se la ditta richiedente sia inscritta nei registri delle ditte e da quale data, per il commercio della merce che chiede di importare.

Questo Ministero non darà corso a domande presentate da Case di spedizione, nè a domande incomplete, e non darà esito a richieste che gli interessati rivolgessero direttamente o con telegrammi. Poichè i contingenti stabiliti sono ripartiti per trimestri, i permessi saranno validi solo fino alla fine del trimestre in cui verranno rilasciati e non potranno essere prorogati di validità, nè trasferiti da una ad altra dogana.

Nuova tabella dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato diretto all'estero. Per opportuna conoscenza degli interessati il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che con decreto ministeriale 7 dicembre 1931 è stata approvata la nuova tabella dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato diretto all'estero. Gli interessati potranno prendere visione della tabella presso gli uffici del Consiglio.

La fiammata. Il diciottenne Guido Mestron, abitante nel Viale Regina Elena n. 32, mentre ieri sera nella cucina della propria abitazione stava ponendo delle legna sul fuoco, fu investito alla faccia da una fiammata. Per una leggera ustione dovette recarsi all'Ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Le prove del "Crepuscolo degli dei,, al Verdi

Edoardo Vitale, uno tra i maggiori maestri italiani, onora già da alcuni giorni il podio direttoriale del Verdi, ove ha iniziato le laboriose prove d'orchestra del «Crepuscolo degli dei», l'opera wagneriana che aprirà la stagione lirica la sera del 26 corrente. Prima di procedere alle prove collettive, l'illustre maestro ha voluto conoscere l'orchestra nei singoli componenti per rendersi esatto conto delle capacità di ogni strumentista, ed attraverso un rigoroso lavoro di selezione e di eliminazione, ha costituito la falange degli ottantaquattro esecutori occorrenti al «Crepuscolo degli dei». Appena integrata l'orchestra con elementi professionalmente idonei, il maestro Vitale ha diviso il complesso tra le varie famiglie di strumenti, ed ha provato, come si dice in gergo teatrale, per singole sezioni: gli archi, gli ottoni, gli strumentini; e gli stessi archi vennero suddivisi: violini, viole e contrabbassi che provarono separatamente. Così ogni famiglia strumentale è stata per vari giorni inquadrata, disciplinata e plasmata sotto l'esperta e rigida direzione del maestro, il quale, ha continuato a selezionare ed a raffinare i vari esecutori, solo preoccupato di rendere l'orchestra sensibile, malleabile ed obbediente alle difficoltà della partitura. Maturate le parti orchestrali, assicurato l'equilibrio tra gli strumenti, il maestro Vitale ha raccolto appena ieri sera l'orchestra completa nella cavea del teatro, ed ha iniziato la prova d'insieme. Non occorre anticipare giudizi sulla squisita musicalità, sull'aristocratico gusto e sulla singolare forza interpretativa dell'insigne direttore, ch'è tra i più competenti ed esperti wagneriani d'Italia, e che gode perciò alta rinomanza nei maggiori teatri esteri. L'orchestra sta divenendo un corpo mirabilmente fuso e compatto giacchè Vitale ha saputo fin dai primi assaggi imprimerle la sua volontà dominatrice e inflessibile. Occorreva alla stagione lirica un'individualità artistica, forte e consapevole della sua funzione. Il pubblico, che attende con legittimo interesse il «Crepuscolo degli dei» troverà nel direttore e concertatore, un interprete dotato di severa dignità professionale, geloso tutore dei diritti dell'arte. Mentre le prove si maturano ed annunziano fin d'ora l'esecuzione wagneriana da tanto invocata, l'Impresa ci prega di comunicare che l'unica mattinata del «Crepuscolo degli dei» sarà data il 27 e per questa rappresentazione fin d'oggi sono aperte le prenotazioni; proseguono pure le prenotazioni per la serata inaugurale della stagione. Intanto gli abbonati sono interessati a ritirare le tessere al camerino del teatro ove la direzione è sempre a disposizione per agevolare in tutte le forme i nuovi richiedenti. Un'altra notizia sarà appresa con piacere: interprete di «Manon» è stata scritturata la soprano Carmen-Melis che nella stessa opera ha lasciato anni or sono così vivo ricordo.

Gli eccezionali spettacoli
con Grock al Teatro Fenice

Terminato il brevissimo ciclo di spettacoli eccezionali al Teatro Quirino di Roma, il celebre comico Grock e la sua compagnia hanno lasciato la capitale con il ricordo dei magnifici successi ottenuti e si sono diretti a Napoli, che li accoglierà solo per qualche sera. Da Napoli Grock giungerà a Trieste, dove come annunciato, debutterà alla Fenice il giorno di Natale. E' noto infatti che nella sua rapidissima «tournée» in Italia, il grande comico svizzero, che parla e recita anche in italiano, si è fermato soltanto a Torino, a Genova, a Milano e a Roma. Napoli è la quinta brevissima tappa e i triestini attendono ora con curiosità e impazienza l'arrivo del celebre artista e della sua compagnia, i cui spettacoli costituiranno veramente un avvenimento d'eccezione.

Ieri, frattanto, è giunto da Roma il segretario dell'impresa per prendere gli accordi con la Direzione del Teatro, al fine di organizzare i grandi spettacoli, che per ovvie ragioni saranno limitati a poche rappresentazioni e che attireranno perciò indubbiamente grandi folle di pubblico. Prima di venire a Trieste, a quanto sembra, Grock, se ne avrà il tempo, riposerà qualche giorno nella sua villa di Oneglia. Egli ha infatti diversi possedimenti anche in Francia e altrove, guadagnatisi coi lazzi magistrali della sua arte meravigliosa che — egli afferma — come il suo destino, si basa tutta sull'effetto del suo intercalare famosissimo: «Perchè?» e «Va via!».

La serata di Nuto Navarrini
con «Signorina Kanapè» al Politeama

«La Signorina Kanapè» è stato un successone d'ilarità e d'applausi ieri, per merito particolarmente della irresistibile comicità di Nuto Navarrini e la vivacità di Isa Bluette. Dopo ciascuno dei tre tempi e spesso a scena aperta gli applausi hanno scrosciato entusiastici. Anche il tenore Campanini s'è fatto notare e applaudire.

Ma oggi la replica della fortunata «Signorina Kanapè» ha un richiamo particolare: la serata in onore del simpaticissimo e popolarissimo Nuto. Chi vorrà mancare di festeggiarlo e di goderne le trovate, che per l'occasione, saranno anche più fitte e godibili?

La serata di danze
al Circolo Artistico

Stasera alle 21 si darà al Circolo Artistico l'attesa serata di danze con il complesso delle danzatrici viennesi, dirette dalla celebre maestra Gertrude Bodenwieser. L'attesa per questa serata di eccezionale valore artistico ci dispensa da ulteriori incitamenti. Ecco il programma delle danze, tutte ideate e realizzate da Gertrude Bodenwieser:

1) Entrata trionfale (Bortkiewic). 2) a) Berceuse (Casella). Intermezzo: b) Promenade (Chopin). 3) Canzoni popolari: a) Canzone bulgara (Slavensky); b) Barcarola veneziana). 4) Intermezzo: Le ore solenni (ciclo) (Tscherepnine): a) L'ora che crea; b) L'ora dell'attesa; c) L'ora dell'adempimento. Intermezzo. 5) Valzer viennese (Lehar). 6) Danza alata (Dvorak).

Danze di musica moderna: 7) I fiori della passione (Mac Dowell). 8) Giochi olimpici (Richard Strauss). 9) Galoppo (Casella). 10) Dèmone-macchina (Cinque giovanette perdendo la propria personalità si tramutano negli elementi d'una macchina: ruote, cinghie e ritmici magli danno l'illusione di un dèmone che tutto divori con inesorabile avidità). 11) Danza asiatica. 12) Una parodia del balletto tradizionale. 13) Jazz-band.

Il concerto corale
dell'Istituto Fascista - U. P.

Domenica alle 18 nella sala del Littorio il «Gruppo corale madrigalesco maschile e misto» del Sindacato corale fascista si presenterà al pubblico con un programma in gran parte originale, che attesta la severa disciplina d'arte del chiaro maestro Antonio Illersberg, e dei suoi valenti collaboratori, e il costante sforzo di questo mirabile complesso cittadino per raggiungere mete sempre più alte e luminose. I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale.

Concerto al Circolo Impiegati Pubblici

Mercoledì il Circolo Impiegati Pubblici darà il suo terzo concerto, con l'intervento del fine tenore Slocovich-Solvi e della sua ottima allieva signora Jolanda Coretti-Psenicke. Il tenore Slocovich si presenta al Circolo dopo i successi ottenuti nei concerti smaregliani al Verdi e al Politeama Ciscutti di Pola. Siederà al piano il maestro Costantinides. Ecco il programma della bella serata:

1) Mendelssohn: «Viaggio per mare», duetto tenore e mezzo soprano. 2) a) Scarlatti: «Le violette», mezzo soprano; b) Strauss: «La notte», mezzo soprano. 3) a) Schopin: «Valzer», pianoforte; b) Mendelssohn: «Rondò», pianoforte. 4) a) Grieg: «Sull'onda», tenore; b) R. Schumann: «Notte di primavera, tenore. 5) a) F. Schubert: «Soggiorno», mezzo soprano; b) W. A. Mozart: «La violetta», mezzo soprano. 6) a) R. Wagner: «Walkiria», «Canto di primavera», tenore; b) P. Mascagni: «Scherzo», tenore. 7) G. Massenet: «Werther» I atto, duetto tenore e mezzo soprano.

I biglietti con il posto a sedere si possono acquistare presso la Segreteria del Circolo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Recite di filodrammatici

Replica di «Lo scandalo» di A. Testoni. Visto il brillante successo ottenuto dalla recita de «Lo scandalo» di A. Testoni, la Sezione filodrammatica del G. U. F. replicherà la brillante commedia martedì 22 corrente nella sala massima del Circolo Artistico. Certo questa replica della recita sarà gradita da tutti quelli che non hanno potuto applaudirla la volta scorsa. La nota valentia degli esecutori e la bontà della briosa commedia del Testoni fanno prevedere sin d'ora un'ottima riuscita.

Anche questa volta l'incasso sarà devoluto a favore del fondo sussidi studenti poveri. I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria centrale in piazza della Borsa o all'entrata della sala, la sera della recita.

Radio Trieste

Programma del 18 dicembre 1931-X

12.30: Giornale radio - Bollettino delle nevi - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Musica varia: 1) Hamud: «Borrochitos de Granada»; 2) Offenbach: «Racconti di Hoffmann»; 3) Durand: «Ciaccona»; 4) Bellini: «Norma», ouverture; 5) Stolz: «Laguna»; 6) Culotta: «Consuelo». - 13.55-14: Comunicati agrari. 17: Musica riprodotta. 17.25: Radio-giornale dell'«Enit». 17.30-18.30: Musica varia: 1) Waldteufel: «A te», valzer; 2) Mario: «Bocca di bambola»; 3) Ballig: «Rapsodia andalusa», fantasia; 4) Strauss: «Sogno di valzer», selezione; 5) Moszkowsky: «Danze spagnole»; 6) Mariotti: «Il bacio di Conchita»; 7) Stolz: «Notte d'estate». 20.15: Giornale radio - Bollettino delle nevi - I dieci minuti del Dopolavoro - Notizie varie. 20.30: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Dischi «La voce del padrone».

20.45: Trasmissione del dramma satiresco in tre atti, in «relais» con Radio Milano-Torino-Genova, **Il carro di Diòniso»**, parole e musica di Ettore Romagnoli. Personaggi: «Fliace»: Aldo Silvani, «Cotenna», poi «Stoccaeodo»: Massimo Pianforini, «Corbezzolo», poi «Stauro»: Nardo Leonelli, «Strizzagorgia»: Giordano Cecchini, «Trochito»: Guido Micheli, «Nocciola»: Giulio Anselmi, «Pertica»: Luigi Lodi, «Cèrilo»: Riccardo Picozzi, «Asteria»: Adriana De Cristoforis - «Fanciulle di Gela: Aida De Rios e Alda Ottaviani.

Alla fine del dramma: Musica varia: 1) De Micheli: Canzoni d'Italia; 2) Stajano: «Ojos incantadores»; 3) Negri: «Jack, mio Jack»; 4) Mascheroni: «Ti darò quel fior».

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Rinascita» al Teatro Eden. Domani: «Un americano alla Corte di Re Artù». Una tavola rotonda di risate e di allegria.

Gran Cinema Italia. Crescente, grandioso successo del bellissimo film «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Oggi ancora repliche dalle 16.

Cine Varietà Stella. Le resse serali si susseguono; centinaia di persone debbono privarsi dei magnifici spettacoli dati in questo ambiente, perchè le rappresentazioni serali sono sempre esauritissime. Il trionfatore è Roberto De Rosè. Mariù Stelli, debuttando ieri sera, fu calorosamente applaudita. Oggi sullo schermo «L'elegante scapestrato» con cinque astri della fucina di Hollywood: Ramon Novarro, Marcellino Duy, Bert Roach, Carmen Myers e Renée Adorée. Ingresso indistintamente lire una. Le rappresentazioni si iniziano alle 16.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Floriano Beuzzar» di Barcola. Domenica dalle 18 in poi, nella vasta sala del Ristorante Excelsior, solito ballo domenicale.

Istituto Fascista - Università Popolare. Questa sera alle 20.30 in viale Venti Settembre 26, conferenza Cheni sulla «Psicoanalisi nella vita pratica». Domani in sala del Littorio conferenza Ziliotto su Andrea Mantegna (con proiezioni).

Società Ginnastica. Domani alle 21 si terrà in palestra uno spettacolo di danze classiche. I posti si ritirano oggi dalle 17 in poi. Domenica, se le condizioni della neve saranno buone, gita sciatoria a Montenero d'Idria; altrimenti verrà effettuata una gita con partenza domenica mattina, con corriera di lusso, per Camporosso, dove le condizioni della neve sono buone. Iscrizioni in sede fino alle 20 di oggi. Oltre ai soci possono partecipare anche simpatizzanti.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 20.30 prove del complesso liutistico. Tutti i marciatori sono convocati in sede per le 20.30 di questa sera. Domenica dalle 18 alle 23 solito trattenimento familiare di danza per soci, simpatizzanti e invitati.

Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica in sede sociale (Chiadino S. Luigi 554), dalle 18 alle 24, la Sezione calcio terrà un festino di danza in onore di tutti i calciatori del rione.

C. I. C. - Associazione Mutua. Per accordi presi con il Gruppo Universitario Fascista, per la recita della commedia «Lo scandalo», di Testoni, che si replicherà il 22 corr. al Circolo Artistico, ai soci del C. I. C. e dell'Associazione Mutua sarà ridotto il prezzo dell'ingresso e posto numerato a lire 3.30. I biglietti si possono acquistare presso la Mutua fra impiegati, via P. L. da Palestrina 3, durante le ore d'ufficio e alla Segreteria del Circolo, via Galatti 20, dalle 19 in poi.

Dalle 18.30 alle 20 biblioteca. Dalle 20 alle 21.30 allenamento di atletica leggera per la Sezione femminile. Dalle 20.30 alle 23.30 lezione di danza. Domani dalle 21 in poi trattenimento di danza del sabato.

Circolo Impiegati Pubblici. Domenica dalle 18 in poi, solito trattenimento di danza per soci e loro familiari.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita a Camporosso in occasione dell'apertura della «Casa del Lussari». Per le feste di Natale-Capodanno convegno a Sappada con corso di sci per principianti e corso di perfezionamento. Il corso verrà diretto dal maestro Sigurd Langes di Bolzano secondo i metodi della scuola dell'Arlberg. La sede (via Mazzini 30) è aperta seralmente fra le 19 e le 20.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 lezione di ginnastica femminile e alle 21.30 lezione di ginnastica maschile. I soci sono invitati a rinnovare le tessere dell'O. N. D.; coloro che lo hanno già fatto, possono ritirare in sede la nuova tessera. Tutti gli sciatori sono convocati questa sera alle 20.30 in sede per decidere in merito alla gita di domenica e alle gite sciatorie per le feste natalizie. Domenica prossima trattenimento danzante in sede. L'inizio avverrà alle 17.30.

Club Adriaco. Questa sera dalle 21.30 in poi ci sarà il secondo dopocena che non mancherà di radunare nella sede del Club i numerosi soci e amici del sodalizio. Verrà effettuata pure la premiazione dei vincitori nell'ultima regata della stagione e di quelli che nei vari campionati del golfo ottennero il massimo punteggio. Ogni martedì il Club organizza una serata di «Bridge» che ha incontrato il pieno favore dei partecipanti.

S. S. «Giovinezza». Domani sera alle 20 si chiuderanno le iscrizioni per le corse campestri di domenica. I fiduciari per la pallacanestro si trovino in sede stasera alle 19. I giocatori di calcio si trovino oggi alle 14.15 sul campo di S. Giovanni per la partita amichevole con la squadra dell'Università. Questa sera saranno affissi in sede le formazioni delle squadre di basket, volata, calcio e cross-country per le manifestazioni di domenica. Il 23 corrente ballo sociale.

Circolo Domeneghini. Oggi dalle 15.30 alle 16.30 lezioni di lingua francese. Domani dalle 15 alle 16 inglese e dalle 16 alle 17 tedesco. Sabato notte, annuale veglia della montagna,» organizzata dal Gruppo escursionisti, con concorso corale ed escursionistico e belle sorprese sportive. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria, con gare per esordienti. Il tragitto verrà effettuato con autocorriere al prezzo di lire 14. Iscrizioni in sede ancora stasera fino alle 22.

Gruppo E. I. A. Domenica solito trattenimento danzante dalle 17.30 in poi nella sala ex Benci (via dello Scoglio N. 29) con gara di tango e lotteria.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.30 in sede tutti coloro che hanno da fungere da controllori nella gara di marcia di domenica mattina. Si pregano pure i capisquadra delle squadre partecipanti di non mancare. Domani sera solito trattenimento di danza dalle 20 in poi.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD: 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.25 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Antonio Corazza, dai nipoti de Kümmerlin lire 100 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Irma e Manlio Severi lire 25 pro P. N. F. (assistenza invernale); dai nipoti Iva e Eustacchio Tarabocchia (Lussinpiccolo) lire 30 pro Asilo di Lussinpiccolo; da Ersilia e Giovanni Vidulich lire 25 pro Beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Luigi Manheimer, da Virginia e Ignazio Bak lire 50 pro P. N. F. (assistenza invernale); da Carlo e Giulia de Fellenberg lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Luisa Marsiglio lire 30 pro Scuola V. E. III (patronato); da Raffaele e Alberto Levi lire 20 pro P. N. F. (assistenza invernale); da Silvia ved. Forlì e figlie lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dalle famiglie Sigon e Doff-Sotta lire 30 pro P. N. F. (assistenza invernale).

Per onorare la memoria di Lauretta Quarantotto, dalla famiglia Giovanni Vellini lire 50, da Olga e Romano Mauro lire 25, dalla famiglia Riccardo Cumin lire 25, da Camillo Poliaghi lire 20 pro Congr. di Carità; da Emilia e cap. Ermenegildo Grimme lire 25 pro Ass. sordomuti S. Giusto; dagli zii Marcella e Attilio Zernitz lire 25, dal dott. Martino Fortuna lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Renata ved. Brunetti lire 20 pro Scuola S. Xydias (ref. scol.); da Nella e Maria Rismondo lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Schiffmann lire 25 pro P. N. F. (assistenza invernale); dalla famiglia Modugno-de Zeno lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Bonetti, da Amelia e Marcello Cillia lire 50, da Ermanno Cillia lire 20, da Ettore Schwagel lire 20, da Romeo Cillia lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Fanny Mussafia, da Carlo e Maria Morpurgo lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Vittoria Levi Minzi (Padova) lire 15 pro Comunità Israelitica.

Per onorare la memoria di Carlo Pravisani, dalla direzione e colleghi dell'Arsenale del Lloyd Triestino lire 229 pro Arsenale del Lloyd Triestino (fondo previdenza fra impiegati).

Per onorare la memoria di Maria Cleva, dalla direzione e colleghi dell'Arsenale del Lloyd Triestino lire 209 pro Arsenale del Lloyd Triestino (fondo previdenza fra impiegati).

Per onorare la memoria di Margherita Valle, da Zaira e Silvana Siega lire 20 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Bronzin, dalla famiglia Menis lire 15 pro Congr. di Carità; da Giulio Frausin lire 5 pro B. C. T. (fondo filantropico cassa coop.).

Per onorare la memoria di Adele ved. Plisca, da Lodovico de Wanniek e famiglia lire 25 pro Fondo D. Tripcovich.

Per onorare la memoria di Giacomo Sartori, nel I anniversario della morte, dalle famiglie Sartori lire 200 pro Congr. di Carità (assistenza invernale).

Per onorare la memoria di Alessandro Polacco, nel II anniversario della morte, dalla moglie Tina e figlia Livia lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Erminio Brill, nel VII anniversario della morte, dalla consorte lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'adorato figlio Nino, nel XII anniversario della morte, dalla madre Lodovica ved. Catella lire 25 pro Oratorio Salesiano (Albero di Natale).

Per onorare la memoria di Francesco Popatnig, da Carlo Porges lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dal barone Demetrio Economo lire 600 pro Ospedale Burlo Garofolo (Albero di Natale).

Da Vittorio Scarpa lire 100.05 pro P. N. F. (assistenza invernale).

Dalla ditta A. Donati e figli lire 25, dalla Soc. Forze Idrauliche della Dalmazia lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni.

Da Rosina ved. Weiss lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (per indumenti invernali).

Da Massimiliano Lorant lire 300 pro Patronato femm. Ebraico.

Da Piero Berta lire 50, da Gisella e dott. Leone Spitzer lire 25, da Carlo Zaccaria lire 20, da Tullio e Aldo lire 20, da Mario d'Osmo lire 10 pro Asilo Rittmeyer (befana).

Da Irma Stock lire 180, Franca Sacerdoti lire 160, Alice Russi lire 100, Livia Schmitz-Svevo lire 100, Bianca Jesurun-Vivante lire 120, Bianca Krausz lire 100, Ada Lekner lire 90, Rodolfo Grattoni lire 50, S. A. Spremitura Triestina olii Luzzatti e Co. lire 50, dott. Otto Reitlinger lire 100, Jole e Giorgio Ferro lire 50, P. Sevastopulo lire 50, Cassa Circondariale di Malattia lire 100, Giorgia e Lionello Stock lire 100, baronessa Argentina de Ralli lire 100, Cristina Michahellis di Firenze lire 100, dott. A. P. barone Ralli lire 100, Olga Krausenek lire 20, Penelope di Demetrio lire 20, A. Donaggio lire 20, Francesco Princ lire 20, Caterina e Giuseppe Ghersiah lire 20, T. E. L. V. E. lire 20, Alice Nathan lire 15, contessa Coralie Sordina lire 30, Francesco Coranda lire 20, Leopoldo Kohn lire 10, Errico Lorant lire 10, Oreste Potossi lire 25, Marianna ved. Grandi lire 20, avv. Enrico Illeni-Sivi lire 20, Antonio Demai lire 20, Nicolò Scalici lire 20, Elsa Steiner lire 10, avv. dott. Alfredo Schellander lire 10, ditta Panfilli e Co. lire 10, Vittorio Scarpa lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (per provvedere vestiti e calzature a scolari poveri).

Un coro del Circolo Impiegati - Dopolavoro Mutua. Il Dopolavoro Circolo impiegati commerciali e Mutua ha aperto le iscrizioni per la formazione di un proprio coro che sarà istruito e diretto dal maestro Carlo Franco. Possono essere ammessi a far parte di questo corpo corale i dopolavoristi d'ambo i sessi in possesso di una voce discreta e di cognizioni musicali. Le iscrizioni si accettano in via Palestrina 3, primo (Mutua), stanza 7, dalle 17 alle 18, e in via Galatti 20, secondo, dalle 19 alle 21, presso la Segreteria del Circolo impiegati commerciali.

Denunzia dei prezzi delle camere degli alberghi. La Federazione provinciale fascista del commercio ricorda a tutti i proprietari di albergo che sabato 19 corrente scade il termine per la presentazione delle distinte dei prezzi delle stanze dei loro alberghi. Tali distinte vanno presentate entro la giornata di domani, alla Federazione del Commercio (viale XX Settembre 1) stanza N. 2.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da pranzo, salottino, tavolo ovale, macchine da cucire e da scrivere, grammofoni valigia, binocoli, barometro, orologi, calcolatrice, scatola da giuoco, apparecchio cinematografico di proiezione, giocattoli, lampada per salotto, vasi, tappeti, biancheria, ecc. ecc.

TRIESTE, 17 dicembre

Nati vivi	14
Nati morti	2
Morti	14

La Borsa di Trieste

dicembre	16	17	dicembre	16	17
Rend. 3½%	73.30	73.30	Lussino	146	146
Littorio / Cons. 5%	82.65	82.35	Martinol.	59.50	62.50
			Merid.	615	614
Obbl. Ven.	79.50	79.60	Premuda	209	209
B. T. n. 1932	98.66	99.60	Tripcovich	90	89
B. T. n. 1940	100.10	100.25	Tram	171.50	171.50
Dan.-Sava	202.50	202	Ampelea	244	244
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	33.50	33.50
Comit	1190	1190	Fram	25	25
B. C. T.	403	403	Fin.-Cosul.	37.25	37.25
Credito	700	700	Cem. Dal.	476	476
B. Roma	105	105	Isonzo	17	16.50
Cred. Pop.	280.50	280.50	Spalato	92	92
Generali	3005	3010	Istr. Cem.	60	60
Ass. Ital.	330	333	Kerka	167	167
Infortuni	1327	1327	SELVEG	430	430
Riun. A	1070	1070	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1060	1060	Gas-Roma	753	753
Sigorta	97.50	97.50	Ilva	110	111
Adria (n.)	50	50	Iutificio	519	519
Costiera	100.50	100.50	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	61.75	61.75	Pastificio	211	211
Gerol.	40.50	40.50	Pilatura	74	74
Libera T.	28	28	Terni	253	254
Istria-Tr.	158.50	158.50	Tergesteo	1237	1237
Lloyd Tr.	555	555			

CAMBI: Londra 69.30; New York 19.45; Francia 79; Belgio 277.50; Svizzera 392; Amsterdam 797; Berlino 474; Praga 59.25; Spagna 170; Zagabria 35.52½.
Cambio ufficiale dell'oro: 16/XII: L. 375.23. (Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Graziano, Quarto, Quinto.

NASCITE (17 dicembre 1931): Legittimi: Brusaferro Giusto di Valentino; Bonivento Lucia di Nicolò; Beretta Adele di Francesco; Kanitz Stefano di Stefano; Hrovatin Emilio di Emilio; Spadaro Bruno di Giorgio; Pertegato Massimo di Sisto; Marseti Sergio di Eligio; Dellarosa Enrichetta di Vincenzo; Gasperini Lucia di Salvatore, Melozzi Bruno di Renato; Monforte Lucio di Antonino; Pittico Roberto di Alfonso. Nati morti: femmine 2.

Rettifica. Anzichè Borstner Annamaria, come denunciato il 16 corr., viene esattamente rettificato in quello di Giorgina.

DECESSI: Pino Sergio m. 4 e mezzo; Lampidecchio ved. Del Sabato Antonia a. 76; Cociancich Sergio m. 1 e mezzo; Amadeo ved. Plisca Adele a. 72; Pravisani Carlo a. 73; Bach ved. Deagostini Vittoria a. 65; Manheimer Lodovico Luigi a. 79; Fabro ved. Kofol Maria a. 69; Zaker Edda m. 7; Micus Giovanni a. 51; Russian Antonio a. 75; Dei Rossi ved. Trabucco Maria Luigia a. 74; Mosenich Narcisa a. 14; Stebez ved. Cibron Ida a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Karis Antonio, calderaio e Giorgi Maria; Cari Antonio, suonatore ambulante e Cari Carolina, zingara; Oblak Quirino, barbiere e Vitez Stefania; Antonini Marino, meccanico e Kosuta Francesca; Stefani Oreste, ufficiale di macchina e Corsini Amelia; Dettori Giuseppe, radiotelegrafista e de Walderstein Emma, impiegata.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Lucach Giovanni di Michele in Luca; Lucac Francesco di Giovanni in Luca; Lucach Giuseppe di Antonio in Luca; Lucach Giuseppe di Giovanni in Luca. Maizen Giacomo di Giacomo in Mazzeni; Mamilovich Giovanni di Antonio in Mameli; Mamilovich Giorgio di Giorgio in Mameli; Mamilovich Giovanni di Giovanni in Mameli; Maracich Marcello di Giovanni in Marassi; Marchesich Giovanni di Martino in Marchesi; Marcovich Giuseppe di Giuseppe in Marchi; Marassich Andrea di Andrea in Marassi; Marcovich Giovanni di Giuseppe in Marchi; Marcovig Giuseppe di Giuseppe in Marchi; Marcovich Nazario di Giacomo in Marchi; Marconcich Giuseppe di Giovanni in Marconi; Markovich Antonio di Giuseppe in Marchi; Marassich Giovanni di Giuseppe in Marassi; Marassich Maria di Giovanni in Marassi; Marassich Pietro di Antonio in Marassi; Marassich Amedeo di Antonio in Marassi; Marassich Angelo di Antonio in Marassi; Marassich Antonio di Antonio in Marassi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 dicembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 165, 167, 168, 170, 171; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 115, 116, 118, 119, 120; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 16, 17, 1, 6, 4; fuochisti carbone 121, 81 bis, 128, 130, 131; carbonai 84, 89, 89 bis, 90, 90 bis; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 121, 123, 125, 126, 127; giovani coperta in I 44 bis, 64, 49 bis, 68, 49; giovani coperta in II 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 35, 36, 37, 39, 39; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 81, 82, 87, 88, 92; carbonai 160, 162, 163, 164, 165; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 24.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 7, 8, 9, 10, 11; marinai carico 14, 15, 16, 17, 18; giov. coperta in I 7, 9, 10, 11, 12; giov. coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 30, 33, 36, 37, 38; ingrassatori passeggeri 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori carico 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passeggeri 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico 4, 5, 6, 7, 8; giov. Macchina 20, 21, 22, 23, 24; salonieri II cl. 39, 5, 6, 7, 8; cabinisti II cl. 4, 6, 7, 8, 9; camerieri III cl. 37, 8, 9, 10, 11; giovani camera 12, 13, 16, 17, 18; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8, 11; mozzi camera senza navig. 40, 25, 4, 5, 6; garzoni cucina 21, 22, 23, 24, 25; allievi cuochi in I 11, 16, 18, 19, 20; allievi cuochi in II 3, 15, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti 2.a cl. 8, 9, 11, 12, 13; camerieri III classe 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; garzoni cucina 4, 13, 14, 15, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 25, 26, 27, —, —; giovani coperta 7, 8, —, —, —; ingrassatori 14, 16, 17, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 32, 34, 36, 37, 38; giovani coperta 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori 6, 7, 9, 10, —; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 26, 27, 28, 29, 30; carbonai 11, 12, 13, 14, 16; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 58, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21, 22, 24; carbonai 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai 16, 17, 18, 20; giovani coperta 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

CORRISPONDENZA APERTA

Homo. L'argomento veramente, è poco allegro... Ma comunque dato che la interessa, vogliamo egualmente risponderle. Dunque, l'ultimo segno di vita non è l'ultimo respiro, come si crede generalmente, ma quasi sempre il movimento di deglutizione che lo segue dopo pochi secondi: sollevamento della laringe verso l'osso ioide e talvolta contrazione delle guancie che fa aprire la bocca. E, stranezza fisiologica, questo movimento è anche il primo segno che si manifesta in coloro che sono richiamati alla vita, come gli asfissiati e gli annegati.

Bisognoso, Trieste. L'assistenza invernale ha già avuto inizio col 1.o corrente mediante la raccolta delle domande di soccorso da parte dei competenti circoli rionali fascisti.

Giornale politico. Verrà pubblicato un libro sull'argomento da lei accennato. — *Assiduo lettore.* Certamente può esercitare il mestiere scelto; non sarà sottoposto a maggiori tasse.

Senza firma (Aeronautica). La richiesta va diretta alla Direzione generale personale e scuole, Ministero dell'Aeronautica, Roma.

Bibo. Le spettano 15 giorni di preavviso o, in difetto, un'indennità pari alla retribuzione corrispondente al suddetto periodo, e un'indennità di anzianità non inferiore alla metà di tanta mensilità di stipendio quanti sono gli anni di servizio prestati. Nel caso suo mezzo mensile, chè per la legge contano soltanto gli anni interi. Ai suddetti effetti sono equiparati a stipendio e dovranno ugualmente computarsi tutte le indennità continuative e di ammontare determinato, le provvigioni, i premi di produzione, nonchè le partecipazioni agli utili. I premi di produzione o partecipazione si commisurano sulla media dell'ultimo triennio, o, se l'impiegato non abbia compiuto tre anni di servizio, sulla media degli anni da lui passati in servizio.

S. e W. 1) Non si può fare la distinzione che vorrebbe lei. 2) Alla Direzione generale personale e scuole del Ministero dell'Aeronautica, Roma.

Alabarda. Le verrà risposto nella Radiocorrispondenza delle «Ultime notizie». — *Desolato.* Potrebbe essere senz'altro ammesso. Ora però gli arruolamenti sono chiusi. — *Ficcanaso.* Non diamo indirizzi di milionari.

— *Mida.* In questa discussione teorica ha ragione il suo amico, che evidentemente pensa con Cicerone che «Non esser avidi di ricchezze è una ricchezza e non aver smania di spendere è una rendita».

(Continua nel Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.85 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

CUOCA perfetta offresi ristorante, pensione anche privata. Corso Vittorio Emanuele 43, portinaio. 56172 A
DOMESTICA onestissima, capace lavori, cucinare, buoni attestati offresi. Madonnina 34, portinaia. 56184 A
DOMESTICA pratica tutti lavori con buoni attestati offresi a distinta famiglia. Bramante 4, mezzanino. 87596 A
PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati offresi. Slataper 2, presso portinaia. 87576 A
RAGAZZA brava, cuore, tutti lavori casa offresi a piccola famiglia. Via Lavatoio 5, portinaia. 87602 A
RAGAZZA istriana onestissima, con attestati offresi. Valdirivo 21, II. 87599 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, cercansi Trieste, Catania, Roma, Napoli. Goldoni 3. 56199 B
A. CAMERIERE, governanti, domestiche, bambinaie, prestaservizi cercansi. Zonta 5 primo. 56197 B
CAMERIERA e cuoca ottimo trattamento cercansi d'urgenza. Rivolgersi Slataper 26. 87613 B
DOMESTICA volonterosa, buone referenze, cercasi. Via Cologna 41, porta 11. 56188 B
DOMESTICA capace cucinare e cameriera cercansi. Presentarsi subito dalle 14.30 alle 17.30 via Ciamician 10. 99617 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 82, IV. Culot. 87621 B
PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Torquato Tasso 4, V, sinistra (laterale Regina Elena). 56156 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dalle 9-11 via Lavatoio 4, I, destra. 56124 B
PRESTASERVIZI dalle 7 alle 16, sappia cucinare, cercasi. Ventisettembre 16, dentista. 56190 B
RAGAZZA 16-enne sappia lavori casa cercasi. Presentarsi Artisti 7, negozio. 87623 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTOGUIDA meccanico 26-enne, volonteroso, attestati buoni, conoscenza italiano e slavo offresi. Indirizzo Piccolo. 87511 C
AUTOGUIDA, domestico, italiano, 26-enne, patentino II, III grado, bella presenza, attestati, miti pretese offresi ovunque. Cassetta 25445 C. Unione Pubblicità. 25445 C
AVVOCATO collaborerebbe in studio avviato. Indirizzo Piccolo. 99508 C
BILANCISTA lunga pratica, diplomato, assume compilazioni, revisioni bilanci, impianti contabilità doppia americana ecc. S. Lazzaro 10, quarto, destra. 25331 C
DISTINTA media età, indipendente, capace dirigere casa offresi presso persona sola o piccola famiglia. Offerte Cassetta 25580 C Unione Pubblicità. 25580 C
ODONTOTECNICO autorizzato, lunghissima pratica, capacissimo oro, caucciù, offresi. Accetta pure combinazioni da eseguire casa propria. Offerte cassetta 25131 C Unione Pubblicità. 25131 C
STUDIO avvocatile assumerebbe amministrazioni stabili, 3 percento. Indirizzo Piccolo. 99616 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. MODISTA offre modelli 13, riformature recentissime 6. Piazza Vico 2, terzo, Covelli. 25604 CC
A. A. RIFORMASI elegantissimi cappelli in giornata 7. Goldoni 3. 56200 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC
ABITI, mantelli signora eleganti, confezionati massima accuratezza sollecitudine negozio De Rosa. Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 23476 CC
CAPPELLI bellissimi da lire 12 in poi, riformazioni prezzi modici. Via Genova 13, mezzanino. 56149 CC
MAGLIERIE assumonsi ordinazioni. Riparazioni calze, mendaressa. Piazza Cavana 1 11867 CC
MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 (sartoria signora). 87609 CC
OREFICE rimoderna gioie, vetri infrangibili, orologi, riparazioni. Imbriani N. 2, Spina. 56195 CC
PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti; via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC
RAMMENDATURE perfettissime, stoffe nuove, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 24976 CC
RIPARAZIONI scarpe, mantelli gomma, bambole, oggetti celluloide, spruzzatori profumo. Piazza Cavana 3. 87453 CC
SARTA primaria confeziona per le feste bellissimi cappotti 50, vestiti ballo, passeggio 30, rimoderna cappotti, vestiti vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 56205 CC
SARTA primaria confeziona mantelli 50, vestiti per bambini, taglia stampi. Giorgio Vasari 14, porta 8. 11693 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Tommasini, Diaz 6. 56204 D
BARBIERE cerca ragazzo che sappia fare la barba. Sette fontane 43. 56151 D
FATTORINO quattordicenne servizio esterno, assumesi: soltanto accompagnato genitori. Carpison 7. 87632 D
GARZONA pratica sappia manicure, cercasi. Piazza Cavana 5. 11395 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Cassano. Via Mazzini 12. 56207 D
GOVERNANTI, segretarie, signorine conoscenza lingue, dattilografe, cercansi. Zonta 5, primo. 56196 D
LAVORANTE sarto uomo a domicilio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56205 D
RAGAZZO garzone barbiere cercasi. - Via Giulia 61. 87578 D
RAGAZZO con 1-2 anni di pratica per negozio commestibili cerco. Lazzaretto, via Ginnastica 35. 87594 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Felice Venezian 19. 11795 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

STANZA mobiliata, ingresso libero cercasi. Indicare prezzo Cassetta 25582 E Unione Pubblicità. 25582 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata, ariosa, massima pulizia, prezzo mite affittasi a persona distinta. M. d'Azeglio 7, p. 9. 87562 F
A. A. MATRIMONIALE bellissima, stufa, eventualmente cucina, piazza Goldoni affittasi. Indirizzo Piccolo. 56201 F
A. A. MOBILIATA centralissima, indipendente, presso persona sola, affittasi prontamente anche per giorni. Via Galilei 12, I, porta 6. 25562 F
A. A. MOBILIATA affittasi, luce, semilibera. Paduina 9, porta 16. 56163 F
A. A. STANZETTA mobiliata, centro, vitto, trattamento familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25657 F
A. CAMERINO mobiliato, luce, pulizia affittasi. Ventisettembre 22, mezz. 87619 F
A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, cura vestiario offresi. Battisti 7, III. 87617 F
A MOBILIATA elegante, ingresso libero, paraggi Portici Chiozza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56171 F
A. STANZA grande, riscaldamento, bagno, telefono, volendo salotto, vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 56189 F
A. STANZETTA mobiliata, soleggiata, ariosa affittasi. Coroneo 17, II sin. 56198 F
CAMERA mobiliata pulitissima, stufa, affittasi distinto signore. Paduina 2, primo 99618 F
CAMERA bene mobiliata, ingresso semilibero affittasi. Timeus 8, II, destra. 25598 F
CAMERA grande, matrimoniale affittasi anche due studenti, eventualmente vitto. Co[illegible] 13, II. 87577 F
CAMERA graziosa con spogliatoio, messa nuovo (presso piazza Goldoni) affitterebbe distintissima a persona benestante. Indirizzo Piccolo. 56160 F
CAMERETTA mobiliata, davanti affittasi; visitare pomeriggio. Crispi 49, pianoterra destra. 56150 F
CAMERETTA, comodo cucina affittasi. Piazza San Silvestro 2 (anziani meridionali). 87605 F
CAMERINO mobiliato, pulitissimo affittasi 60 mensili. Boccaccio 2, porta 16. 56167 F
LETTO affittasi donna dabbene. Valdirivo 34, terzo. 56153 F
MARITTIMI o pensionati trovano stanze bene mobiliate. Indirizzo Piccolo. 56182 F
MATRIMONIALE, comodo cucina anche amici affittasi. Gallina 4, III. Olivo. 87595 F
MATRIMONIALE elegante, volendo cucina, stufa affittasi. Rossetti 41, porta 6. 56193 F
MOBILIATA, bagno, volendo vitto affittasi presso persona sola. Galileo 14, p. 11. 56154 F
MOBILIATA elegante, indipendente, affittasi prontamente. Via Franca 5, porta 3. 99615 F
MOBILIATA, cura vestiario affittasi. - Tivarnella 3, porta 9; Stazione Centrale. 99619 F
STANZA elegantissima, volendo salotto, vitto affittasi signore o signorina presso persona sola. Crispi 41, terzo, sinistra. 25042 F
STANZA mobiliata, soleggiata affittasi prontamente a signora o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 87593 F
STANZE vuote o mobiliate con bagno affittansi. Malcanton 12, II. 56170 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A. DANZE moderne: Novità: Rumba, «Rancera», «Beguine», adulti, bambini frequentate la scuola delle Grazie, Corsi canto-danza-scena. Via S. Francesco 4, scala 11, primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24953 G
A A A. BALLARE elegante, ultimissime novità, imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 87326 G
CHI vuole imparare tedesco facile e piacevolmente? Indirizzo Piccolo. 56159 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12 87572 G
INGLESE privatamente collettivamente. Istituto inglese «Jackson-Royle». Silvio Pellico 6. 2000 G
MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni anche in casa, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 87575 G
SARTA insegna taglio e cucito, confezione vestiti. Vasari 14, porta 8. 11894 G
SIGNORINA accompagnatrice canto, violino offresi. Canova 21, II. p. 14. 56162 G
UNGHERESE traduzioni, lezioni, corrispondenza assume signorina di nazionalità. Cassetta 25508 G Unione Pubblicità. 25508 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

DOCUMENTI inerenti tomba cimitero cattolico smarriti. Mancia consegnandoli Taccari, Lazzaretto 16. 25697 H
LIBRO pensione smarrito. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 87601 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. VILLINO per sè vuoto 4 camere, accessori, comfort, giardino città, affitto basso, affittasi prontamente. Geppa 6, porta nove, dalle 16-18. 56178 I
ALLOGGIO 4 stanze, termosifone, accessori affittasi prontamente. Tiepolo 9. 56138 I
APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, ascensore, calefazione, garage Salita Promontorio affittasi 1 luglio. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino ore 15-18. 87559 I
APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, stanzetta, cucina, comfort, stabile nuovo. Scoglio 3 affittasi prontamente. Rivolgersi portineria. 56173 I
APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, parco, vista mare affittasi prontamente. Salita Gretta 9. 87618 I
BOTTEGA con abitazione più comera focolaio affittansi. S. Zenone 17. 56152 I
MAGAZZINO angolo, 14 fori facciata, metri 400 affittasi. Lazzaretto 13. 55517 I
NEGOZIO quattro fori facciata, vastissimo retrolocale, via Carducci affittasi 1 luglio Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino, ore 15-18 87560 I
QUARTIERE di 3 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente in via dei Mirti 11 pianoterra. Rivolgersi all'amministratore S. Ball, via Brunner 4. 87498 I
QUARTIERE 5 stanze, cucina, giardino affittasi. Rivolgersi via Fr. Denza 4, I. 56148 I
QUARTIERE 1 camera, 2 comerette, cucina affittasi. Roiano, via Alle Quercie 24, Grego. 56191 I
QUARTIERE centro, due stanze soleggiate, cucina, accessori affittasi. Indirizzo Piccolo. 56175 I
QUARTIERE 2 stanze, cameretta, bagno, termosifone nuovo, soleggiato affittasi. Settefontane 68. 56187 I
QUARTIERE tre stanze, cucina, soleggiato, piccolo giardino, lire 238 mensili affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56179 I
QUARTIERI piccoli, grandi, ville, stanze, campagne, affittansi prontamente. Slataper n. 26. 87604 I
SCORCOLA Pendice affittasi casetta 5 stanze, accessori, giardino. Indirizzo Piccolo. 87579 I
STANZE tre uso ufficio affittansi Piazza Borsa 11, terzo piano. Rivolgersi portinaio n. 5. 86903 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO moderno, cinque sei stanze cercasi luglio. Indirizzo Piccolo. Indicare prezzo. 56165 L
QUARTIERE due stanze, cucina, vicino portici Chiozza cercasi prontamente, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 87591 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. FRACK, vestito completo, statura media forte vendesi occasione. Toti 4, porta 5. 25590 M
A. VERA occasione orecchini brillanti vendonsi. Cpina, via Imbriani 2. 56194 M
ADDIZIONATRICE scrivente Burrangho, come nuova, altra calcolatrice vendonsi occasione. Ferraris, P. Tommaseo 4. 87603 M
AMAZZONE (giacca, calzoni, stivaloni 39 perfetto) vendonsi. Venezian 2, III sinistra, 9-11. 87574 M
AMPLIFICATORI per galena, corrente alternata, voce purissima. Radio Giorgi. Imbriani 3. 25632 M
ANELLO brillanti, occasione vendesi. Via Udine 3, porta 12. 87612 M
ASTUCCIO acquarello seminuovo vendesi. Via Capitolina 17, p. II. 87589 M
CAPPOTTO uomo, media statura, ottimo stato vendesi occasione. Pietà 37, II, p. 10, dalle 10-11. 87588 M
CAPPOTTO signorina, uno ragazzo tredicenne vendonsi. Ireneo 5, porta 10. 56168 M
CARRETTI a due ruote e Stejerwagen vendo. Tesa 35, cortile. 87592 M
CASSA controllo National doppia, due cassetti, due totalizzatori, vende-scambia Müller, Ireneo sei. 25596 M
CASSONI diversi da vendere; negozio manifatture «La Permanente». Tarabocchia 3. 87608 M
COLUMBIA, fonografi fama mondiale, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10 24860 M
DISCHI 20 lire 100, altri singoli, vendonsi. Molingrande 18, III. 25599 M
DISCHI singoli celebrità vendonsi, pure grammofono valigia Vitor. Rossetti 17, II. 87590 M
GRAMMOFONO valigia fortissimo, vendonsi qualunque prezzo. Molingrande 18, p. 7. 25599 M
GRAMMOFONO tromba (Voce del Padrone) a quattro molle con 115 dischi, mobile porta dischi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 56161 M
GRAMMOFANO mobile, americano, dischi, vendo pomeriggio. Leone Fortis 2, I. 87607 M
GRAMMOFONO valigia, americano, quasi nuovo, prezzo irrisorio. Via Solitario 3, II p., porta 14. 86090 M
«ISTRIA Nobilissima», Caprin vendesi. Piccolomini 4, pt. sinistra, 14-18. 56164 M
LUCIDATRICE elettrica per parchetti, quasi nuova, massima efficenza vendesi, 350. Crispi 41, terzo, destra. 25041 M
MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Olivetti anche portatile. Müller, Ireneo Croce sei. 25631 M
MACCHINA cucire Singer buonissima, sparherd, vendonsi. Molino a vento 5, III, sin. 87615 M
MACCHINE d'occasione, cucito, ricamo, altra braccio, calzolaio Singer. Tulliach, Arcata 10. 87620 M
MANTELLO blu, splendido vestito celeste, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 87580 M
MOTORI elettrici 2 1/2-1 HP, tornio lavorazione forme, morsa, presa, vendo. Ferriera 25, pittore. 87624 M
PELLICCIA murmel bellissima, volpe polare vendonsi. Mazzini 9, IV, sin. 87611 M
PELLICCIA marrone da farsi vendesi. Indirizzo Piccolo. 56183 M
PRESSA copialettere, duplicatore addizionatrice, moltiplificatrice vende Müller, Ireneo Croce sei. 25530 M
RADIO Horny 4 valvole completo, superetedrina 7 valvole completo, alimentatore Koerting, occasionissima, vendonsi. - Via 30 Ottobre 5, I. 56105 M
RADIO 4 valvole con altoparlante vendo lire 350. Timeus 11. 56203 M
SCALDABAGNO legna, carbone, usato, occasione vendesi. Ventisettembre 79, porta 6. 56185 M
SERVIZIO bicchieri, bijoterie diverse, lampadari vendonsi. Tiziano 8, p. 7. 25597 M
SMOKING completo, ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87583 M
STUFA petrolio quasi nuova vendesi buona occasione. Commerciale 9 II. 87581 M
TAPPETO magnifico 200x300 vendesi, vera occasione. Beccherie 23, Belleli. 87610 M
TAPPETO velluto rosso, coltrinaggi più dipinti mano, statua terracotta autore vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 56181 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CAPPOTTO uomo, buonissimo, compero entro settimana. Carducci 39, magazzino uova. 87614 N
GHIACCIAIE usate e marmi acquistansi. Offerte deposito formaggi via Geppa 6. 55174 N
MOTORE elettrico 1 HP. acquistasi se occasione. Vasari 19, magazzino. 56177 N
SPADRO graduato per agrimensori, con bussola acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 87452 N
TAVOLO con cassetti per ufficio cercasi. D'Annunzio 1, Opera Balilla. 56202 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di acquistare mobili rivolgetevi alla miglior fonte d'acquisto. Steiner. Soltanto Via Geppa 15. 01730 NN
A. MOBILI ogni tipo a prezzi bassissimi. Pagamento anche rateale. Mobilifici, XX Settembre 20. 87468 NN
ALLA Mutua di Produzione, via Carducci 17, troverete mobili più moderni, in vasto assortimento prezzi convenienti. Visitate. 87597 NN
CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzan., porta 11. 25601 NN
CAMERA pranzo bellissima, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, I, p. 9. 25602 NN
CAMERA pranzo lussuosa, prezzo occasione vendesi. Ginnastica 42, porta 8. 25600 NN
CAMERE letto, sale pranzo, cucine, prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 24861 NN
CUCINE ultima creazione, prezzo basso vendonsi. Via Udine 49 (falegname). 11892 NN
MOBILI: approfittate prima del dazio. Venti Settembre 36, dirimpetto Politeama. 56039 NN
OTTOMANE, materassi, suste d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappeziere. 56176 NN
PIANINI nuovi ottimi, pianini occasione Lamberger e Gloss Bremitz vendonsi, facilitazioni. Pecar, Scussa 8. 56192 NN
PIANINO ottima marca, nuovissimo, piastra metallica, corde incrociate vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 56186 NN
PIANINO perfetto, tedesco, vendesi occasione. Via Cologna 14, I sin. 87606 NN
PIANOFORTE viennese, ottimo stato vendesi lire 600 (trattabile). Roiano Pischianzi 593. 56169 NN
SALOTTO veneziano artistico, scuro, bronzi, oggetti d'arte vendonsi a privati. Via S. Nicolò 33, I sinistra. 56757 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. CERCATE un magnifico regalo pratico e bello? Visitate esposizione deposito fabbriche porcellane, cristallerie, servizi, figurine, ecc. Zemanèk e Cornell, Via Machiavelli 19. 87595 O
A. ORO, argento, dentiere, brillanti compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini n. 43. 20742 O
LATTERIA San Vito di Vipacco offre 15-18 ettolitri latte pastorizzato dal 20 corrente mese in poi. Offerte per iscritto al Consiglio. 87616 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE azienda farmaceutica cerca propagandista scapolo, possibilmente provvisto automobile propria. Scrivere Casella 106 Unione Pubblicità, Roma. 5725 P
FRATICISSIMO, brevettato istrumento domestico, serve otto usi, necessario ogni persona, famiglia, cercansi agenti, battitori ovunque. Campione lire 3 francobolli. Mantovani, Sardegna 40, Milano. 5723 P
RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, articolo ricercatissimo, alta provvigione. Nessuna cauzione. Campione gratis. Favuzzi, Washington 9, Milano. 5726 P
SOCIETA' introdotta grossisti alimentari, droghe, coloniali, frutta, rappresenterebbe Milano provincia primarie industrie, importatrici. U. P. I. Cassetta 25584 P Unione Pubblicità. 25584 P
STABILIMENTO tipografico triestino assumerebbe distinto produttore pratico ramo bene introdotto. Esigonsi referenze. Cassetta 25452 P Unione Pubblicità. 25452 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOMOBILISTI! Dal 1.o gennaio Grande Garage Roma, avendo locali vastissimi accetta macchine posteggio lire 60 mensili. Telef. 68-20.
ACCETTIAMO macchine vendita posteggio gratuito purchè prezzo commerciale. Garage Roma, Telefono 68-20.
FORD berlina perfetta, lire 9000, vendesi causa partenza. Garage «Sea».
«O. M.» 469 ottime condizioni, vendesi prezzo modico. Garage Audax.
PRIMA di acquistare visitate esposizione permanente macchine occasione. Garage Roma, telef. 68-20
TORPEDO 509 efficientissima 4200, garage Esperia. S. Francesco 4.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA 80-100.000, cercasi per industria sana, buon utile. Cassetta 25591 R Unione Pubblicità.
MACELLERIA avviatissima, centro, vendesi senza decreto. Cassetta 25595 R Unione Pubblicità.
10.000, 25.000 cercansi buona prima intavolazione. Offerte Cassetta 25603 R Unione Pubblicità.
85.000 disponibili prima, 6.50, seconda, casa rendita. Cassetta 25603 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 12 quartieri, orto, rendita, prezzo 55.000, ipoteca 25.000 saldo, Scorcola, due casette da 3 stanze giardino 36.000; vendonsi. Caffè Venezia, XX Settembre.
CASETTA quattro vani, orto, esclusi mediatori, acquisterei. Offerte Cassetta 25588 S Unione Pubblicità.
VILLA quattro stanze, eventualmente quartieri comfort, giardino, città, cercasi esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 25593 S Unione Pubblicità.

Ieri sera, dopo brevissime sofferenze, si spense il

cav. uff. Giovanni Battista Merega

capo ispettore navale del Lloyd Triestino

Costernatissimi, le sorelle **ANTONIETTA ved. NAGLIATI** e **AMALIA,** il fratello **GIOV. BATT. ALFONSO** con la moglie **GINEVRA FABBRI,** i nipoti, a nome pure dei congiunti tutti, ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 19 corrente, alle ore 9, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico «Regina Elena» alla chiesa di S. Antonio Nuovo; la salma proseguirà quindi per Como per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 dicembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

FRANCESCO POPATNIG

Negoziante

spirava serenamente il giorno 14 corr., confortato dalla Fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati la consorte **FANNY,** il figlio **FRANCO** e la sorella **GIUSEPPINA** (assente), unitamente alle congiunte famiglie **GRESSANI** e **CORELLI** ne dànno il triste annuncio, per espressa volontà del defunto, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte sia coll'invio di fiori od in altra guisa.

Trieste, 18 dicembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

GIOVANNA ved. MARTINELLI

cessava di vivere il giorno 16 corrente.

Costernatissimi ne dànno l'annuncio a quanti la conobbero i dolenti figli **PAOLA** col marito **ALBERTO PRIVILEGGI** e **MARIO,** la nipotina **ALBERTA** in unione ai congiunti tutti.

La tumulazione ebbe luogo ieri nel cimitero di Monfalcone in forma strettamente famigliare.

Trieste, 18 dicembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione spirò quest'oggi nel bacio del Signore, alle ore 20, la nobil... sistenza di

Gisella Finocchiaro in Benedetti

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il marito **VINCENZO** col figlio **RENATO,** la madre, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

In pari tempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 15 dicembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò

---

38 MAURIZIO LEVEL

L'appello di un ignoto

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Allora, accanito a vivere, egli intraprese l'opera grande, quasi sovrumana di costruire una antenna così alta che la sua voce potesse attraversare il cielo immenso. Una roccia di 400 metri si drizzava a picco, liscia come un muro; egli ne scavò il granito, s'arrampicò da gradino in gradino, da fessura in fessura, fino alla sua sommità; per questo lavoro da titano, ci vollero quattro anni. Egli lavorava, indifferente alla fuga del tempo, alla lentezza di un compito smisurato per le sue forze, come se, per lui, il tempo non avesse termine. Finalmente, dovette issare fino alla cresta di quel muro il materiale indispensabile. Ci pervenne. Ma trascorsero altri due anni.

Ci vollero dei lunghi mesi per condurre il suo lavoro fino al punto della perfezione necessaria. Per raggiungere tale scopo, egli utilizzò tutto ciò che esisteva sulla nave: utensili deformati, tavole disgiunte, «filius» mezzo putrefatti, filo di ferro e di rame... E, finalmente, potè lanciare il suo primo messaggio, quell'appello: «Al soccorso», che tutti i posti del mondo avevano inteso, e che degli incidenti successivi l'avevano obbligato ad interrompere, fino al giorno, quando, padrone finalmente del suo apparecchio, aveva potuto gettare il grido del trionfo.

Da questo racconto si apprendeva l'esistenza prodigiosa ch'egli condusse durante quei terribili anni, ma nulla vi era che avrebbe potuto chiarire la parte giudiziaria del dramma. Il silenzio degli uditori in generale e degli ufficiali in particolar modo era, in quanto a questo punto, di un'eloquenza singolare. Con una sola parola, producendo la confessione di Hardant, Valmont poteva chiarire tutto; ma egli non aveva il coraggio di decidersi a tale passo per la pietà verso l'infelice fanciulla schiantata dalla morte di suo padre. Eppure l'onore del padre di Valmont ed il suo proprio esigevano che nessun dubbio sussistesse.

* * *

Ogni giorno che trascorreva, li avvicinava alla terra ed al momento in cui Deherche avrebbe dovuto spiegarsi circa le accuse che continuavano a pesare su di lui. Suo figlio, doveva egli, prima di quell'ora terribile, assurgersi al compito dell'istruttore? Convinto della propria responsabilità, sicuro dell'innocenza di suo padre, egli comprese che quello era il suo dovere. I minimi dettagli di quell'incartamento, mille volte consultato, eramo presenti alla sua mente. Egli li affrontò l'uno dopo l'altro con tenerezza e con rispetto.

— Bisogna che tu sappia, papà, che ti avevano accusato di un delitto così terribile che mamma ed io dovemmo cambiare il nome... che io avevo espatriato e non ritornai in Francia che al momento della guerra...

— Infamia! — esclamò Deherche.

— Non ne dubito. Ma sono gli altri che bisogna convincere. L'apparenza era contro di te, contro di noi. Prima di tutto quel debito contratto verso la Compagnia...

Deherche lo guardò con stupore:

— Un debito?... Io?...

L'ufficiale aggrottò le sopracciglia: questa negazione di un fatto innegabile l'impressionava dolorosamente; egli precisò dunque, con un tono un po' nervoso:

— Sì, ricordatevi... 60 mila franchi.

— Sessantamila franchi? Ma è una menzogna questa! Il più che ho dovuto non sorpassava poche centinaia di franchi, del resto, quasi subito e sempre rimborsate...

— Vi sono però i libri che sembrano provare il contrario... la tua firma... Ne nacquero i primi sospetti...

— Le Goutelier non lo spiegò?... E' per compiacere a lui che io firmai quelle ricevute. Egli aveva bisogno di quella somma per tre mesi — il tempo del mio viaggio — e, non volendo confessare il suo imbarazzo ad Hardant, mi pregò di sostituirmi a lui fino al rimborso.

— Le Goutelier non ne disse nulla — articolò l'ufficiale. — Ma vi è un'altra cosa. Le pietre preziose che doveva portare con sè lo «Shanghai», furono vendute prima della partenza. Esse furono ritrovate presso un ricettatore di Amsterdam.

— Come si è osato di rendermi responsabile di questo furto?

— Perchè ne mancava una pietra, un rubino che tu avevi regalato a mammà.

Deherche gettò un vero ruggito:

— Il rubino che regalai a tua madre?... Una pietra falsa che mi fu offerta da Le Goutelier, che mi assicurava di averla ricevuta in eredità!...

— Non era falsa, e valeva, a quell'epoca, più di sessantamila franchi!...

— Ma da quali mostri ero io dunque attorniato? Le Goutelier, vigliacco fino al punto di lasciarmi accusare; Le Goutelier criminale fino al punto di fare di me il suo complice!...

La sua esaltazione cresceva e camminava come un pazzo nella cabina. Suo figlio tentò di calmarlo:

— Lasciami informarti di tutto; venendo da tuo figlio, che crede in te, le parole non sono niente... Nel fatto che tu avevi contratto un'assicurazione, si volle vedere la tua preoccupazione di metterci al riparo, mamma e me, dopo la catastrofe...

— Ancora Le Goutelier! — tuonò Deherche. — E' sul suo consiglio che io la feci!

— Finalmente, la tua assenza di quarantott'ore al momento della partenza, che coincideva con una visita che fece a un furfante di Amsterdam, un uomo di cui i connotati corrispondevano ai tuoi...

Questa volta, prima di rispondere, Deherche riflettè profondamente. D'un tratto, si battè la fronte con la mano.

— La mia assenza? E' vero che andai dal mio zio Lobre a Draguignan. Ma anche un altro partì, lo stesso giorno, e quell'altro era Le Goutelier! Le Goutelier, che ha la mia altezza, la mia corporatura! Le Goutelier, che, nella penombra, fu venti volte scambiato per me! Ah, bandito! miserabile! Fu lui che rubò le pietre!... Ne conosceva la presenza come conosceva il cifrario della cassaforte! Come ne potevo diffidare?... Un capo!... Un amico!... Le Goutelier!...

Fu la volta del tenente di sprofondarsi nei suoi pensieri. Di tutti gli avvenimenti che si erano succeduti durante il corso di quel viaggio, il più inspiegabile era l'ordine giunto per il «senza-filo» nel momento in cui Deherche e lui stesso, essendosi rivelata la loro vera identità, egli si preparava a chiedere al comandante Oraille di far dirigere la nave verso il sud: «Raggiungere Melbourne a tutto vapore. Sotto nessun pretesto deviare dalla via»... giunse la Trans-Oceanica alla «Terese Hardant»... Senza alcun dubbio, il posto della T. S. F. di Havre registrava la conversazione del padre col figlio, conversazione incomprensibile per tutti, ma schiacciante per Le Goutelier... Allora, presentendo il disastro, Le Goutelier aveva lanciato l'ordine mostruoso!...

(Continua)